PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 3 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10853

LA GUERRA FRA ITALIA E TURCHIA.

L'azione militare a Tripoli.

Perdura l'incertezza sulla sorte della flotta turca.

Sul teatro delle operazioni.

Gli arabi non si uniscono ai turchi

Gli italiani a Tripoli sono sette

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tunisi: Secondo le notizie che giungono qui da Tripoli, la situazione colà è tranquilla: le truppe turche, ritiratesi nell'interno, cercano di fare propaganda presso gli elementi arabi affinchè questi si uniscano a loro; ma dalle ultime notizie sembra che gli arabi non intendano arruolarsi con i turchi ed affermano di sperare nella vittoria degli italiani.

A Tripoli sono rimasti soli sette italiani, tra i quali il direttore del Banco di Roma, il padre Rossetti, delegato apostolico, insieme a cinque francescani.. Il padre Rossetti fu invitato ad imbarcarsi e lasciare Tripoli nell'imminenza del bombardamento, ma egli con i suoi frati si rifiutò energicamente di partire. Gli fu osservato allora che forse correva pericolo di vita. «In tal caso, egli rispose, mi abbraccio al crocefisso e muoio, ma non parto». Anche il cav. Bresciani, direttore del Banco di Roma, non volle cedere alle esortazioni dei nostri ufficiali di marina. Disse che egli voleva essere il primo italiano a salutare le nostre truppe allo sbarco.

L'esodo da Tripoli

La cronaca degli avvenimenti

ROMA 2 (N). La «Tribuna» riceve da uno dei suoi inviati speciali un lungo telegramma da Tripoli in data 1, ore 11 antim. Affidato all'equipaggio della «Coatit» arrivato a Siracusa e inoltrato oggi alle ore 13.

L'inviato speciale Giordani dà la prima notizia che l'altro inviato della «Tribuna» Giuseppe Piazza, anche lui profugo è salito a bordo dell'incrociatore «Varese». L'ultimo telegramma spedito dal Piazza da Tripoli fu trasmesso all'ufficio telegrafico tripolino alle 19.30 del 29. Un quarto d'ora dopo il cavo da Tripoli a Malta non funzionava più.

L'inviato riassume la cronaca degli avvenimenti di Tripoli dalla sera di venerdì 29 settembre in poi. Calata la notte, il consolato italiano di Tripoli dove si erano rifugiati i giornalisti italiani e gli altri europei, venne bloccato dalla gendarmeria turca. Il comandante della polizia locale aveva l'ordine che nessun italiano uscisse dal consolato e aveva circondato l'edificio con numerosa truppa.

Il mattino del 30 si seppe che il comandante della piazza tripolina all'ultimatum della resa aveva opposto un reciso rifiuto avendo da Costantinopoli l'ordine di resistere ad oltranza. I giornalisti informati dal console che le nostre navi avrebbero incominciato il bombardamento, s'imbarcarono sopra un vapore straniero che li condusse fino all'ancoraggio delle nostre corazzate ferme al largo.

A mezzogiorno in punto, il minuscolo manipolo degli italiani asserragliato nel consolato, si dispose ad uscire assieme al console di Germania e con alla testa il nostro viceconsole. La folla turca trattenuta in lontananza lanciò qualche grido, ma nient'altro; essa del resto era in grande orgasmo. Anche la sede del Banco di Roma era circondata da soldati.

Il tragitto dal consolato alla marina avvenne senza incidenti degni di sorta. Il console germanico accompagnò cortesemente i profughi alla marina, dove attesero le scialuppe per imbarcarsi. Furono scambiati col console gli ultimi saluti e gli ultimi ringraziamenti, quindi i profughi furono trasportati sul piroscafo inglese «Castleguard» che li trasbordò a bordo delle navi da guerra. Gli ufficiali delle navi fecero agli ospiti entusiastica e fraterna accoglienza. L' inviato della «Tribuna» non dice il nome delle navi che circondano Tripoli perchè tutti i giornalisti si sono impegnati a non rivelarli. Degli italiani a Tripoli non sono rimasti che alcuni frati e suore che custodiscono i malati dell'ospedale.

LONDRA 2 (Reuter). Si telegrafa da Malta che il piroscafo inglese «Castleguard» causa il tempo burrascoso è giunto colà appena ieri a mezzanotte. Esso aveva a bordo 1300 maltesi fuggiti da Tripoli per consiglio del console francese in vista dell'eventualità d'un bombardamento. Le provvigioni furono ben presto esaurite e subentrò mancanza di viveri. La burrasca è durata tre giorni. Fra i passeggieri si trova anche un funzionario del consolato inglese che recò importanti dispacci pel governatore.

Il bombardamento di Tripoli

AUGUSTA 2 (N). Dal «Coatit», arrivato qui con passeggeri provenienti da Tripoli, si ha la notizia che fino alle ore 20 di sabato 30, le nostre navi non avevano cominciato il bombardamento dei porti per dar tempo all' esodo da Tripoli delle colonie straniere, a raccogliere le quali il nostro Governo aveva mandato due piroscafi.

PARIGI 2 (N). Un corrispondente del «New-York Herald», arrivato dinanzi a Tripoli a bordo di un piroscafo italiano, ma che però non potè giungere a terra per mancanza di un pilota, pretende di aver appreso da ufficiali delle navi da guerra italiane che dapprincipio esisteva bensì l' intenzione di bombardare Tripoli nel pomeriggio, ma l' ordine fu revocato per mezzo di radiogramma e fu ordinato il semplice blocco.

MALTA 2, ore 18 (N). Il bombardamento della città di Tripoli comincierà soltanto domani, e ciò per dar tempo alla popolazione indigena e straniera di mettersi in salvo.

LONDRA 2 (N). Un' edizione speciale del «Daily News» pubblica un telegramma in data Tripoli che annunzia che il bombardamento è cominciato iersera, appena spirato il termine accordato per la resa della città.

Le navi italiane si curarono di dirigere il fuoco sulle fortezze, risparmiando la città. Ciò non di meno i primi obici distrussero il palazzo del governatore. Gli abitanti abbandonarono la città prima del bombardamento e assisterono alle operazioni dalle alture circostanti. La città fu sgomberata dalle truppe ottomane che preparano i lavori di difesa sulle colline, per opporsi all'avanzata degli italiani.

La nave Derna affondata?

MALTA 2, ore 19 (N). Un piroscafo qui di passaggio ha portato la notizia che la nave «Derna» è stata bombardata e affondata nel porto di Tripoli.

Tripoli occupata?

MALTA 2 (N). La squadra inglese avrebbe ricevuto un radiotelegramma da Tripoli secondo il quale la città sarebbe stata presa dagli italiani senza colpo ferire. I marinai occuparono il palazzo del Governo inalberandovi il tricolore.

L'occupazione della costa tripolina

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha per la via di Chiasso: L'ammiraglio Aubry, per mezzo della radiotelegrafia, ha comunicato al Governo che egli ha già preso tutte le disposizioni per occupare entro questa sera la costa di Tripoli.

Verso la guerriglia?

COSTANTINOPOLI 2 (N). I maggiori Enver bey e Niazi bey vorrebbero tentare di raggiungere Tripoli alla testa di gruppi di volontari. Molti giovani ufficiali dello stato maggiore generale vorrebbero recarsi a Tripoli passando per l' Egitto. Molti egiziani sarebbero già in marcia per Tripoli per difendere l' islamismo. Un figlio del celebre sceicco Abd-el-Kader è giunto a Tunisi. Egli ha avvertito i turchi di Tripoli che farà ogni sforzo per assecondare la loro resistenza.

L' «Ikdam» reca che anche le tribù beduine dell' Uadai e del Tibesti sono in marcia per difendere Tripoli.

Il comitato rivoluzionario armeno invita le sue organizzazioni a comporre i dissidi interni e ad appoggiare il Governo nella lotta contro il nemico esterno.

Le cannonate di Prevesa

Pescatori italiani considerati prigionieri

VIENNA 2 (N). Telegrafano da Salonicco: La flotta italiana, dopo tirate dieci cannonate contro il forte di Prevesa, si è di nuovo ritirata. Le due torpediniere turche distrutte sono, come già fu annunziato, la «Alpagot» e la «Hamidiè». Una nave guardacoste è stata catturata. Alla flottiglia di pescatori italiani che si trova qui non è stato permesso d' uscire al largo per ritirarsi verso la costa greca. I pescatori sono considerati come prigionieri.

A Costantinopoli si fabbricano notizie false

ROMA 2 (N). E' ormai noto che la stazione radiotelegrafica di Derna è stata distrutta da una nave italiana. E' noto pure che la rete telegrafica tripolina non è congiunta con la tunisina; è noto anche che il cavo Tripoli-Malta non ha funzionato per tutta la giornata di ieri e che a cagione del tempo non era possibile ricevere o mandare comunicazioni radiotelegrafiche. Perciò tutte le notizie sparse ad arte da Costantinopoli, raccolte da agenzie estere e ripubblicate dai giornali, non possono avere ombra di fondamento nè verità.

Dov' è la flotta turca?

ROMA 2 (N). La «Tribuna» pubblica il seguente telegramma in data 2, ore 4 ant., del quale, dice, sopprime la citazione della provenienza, per ragioni che si comprendono facilmente: «Nonostante le reiterate affermazioni di fonte turca che la flotta ottomana sia al sicuro nei Dardanelli, credo poter smentire ciò, aggiungendo che la disseminazione di queste voci è fatta con ragioni tendenziose».

COSTANTINOPOLI 2 (N). La flotta turca è arrivata nei Dardanelli. La notizia è stata accolta con un senso di sollievo. La cannoniera «Muinisafer», che serviva come nave costiera a Berutti, e il trasporto «Kaiserie» sono fuggiti a Porto Said.

PARIGI 2 (N). Un telegramma da Costantinopoli in data odierna dice: Su quindici navi partite da Costantinopoli, attualmente soltanto nove ritornarono in porto. Si teme che le rimanenti siano affondate negli attacchi subiti da parte di navi italiane.

Una cattura a S. Giovanni di Medua

ROMA 2 (N). Il Ministero della marina comunica: Il piroscafo turco «Sabah» è stato catturato presso San Giovanni di Medua dalla regia nave «Marco Polo».

BRINDISI 2 (N). E' giunto qui il piroscafo turco «Sabah». Aveva truppe a bordo ed era diretto a Tripoli.

Continuano le catture

BARI 2 (N). E' stato sequestrato ieri sera il veliero ottomano «Fortunato».

Una cattura turca

BERLINO 2 (N). Telegrammi da Pietroburgo annunziano che un vapore italiano per passeggeri fu confiscato dai turchi fra Batum e Costantinopoli.

Come è composto il corpo di spedizione

VIENNA 2 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Milano: La spedizione per Tripoli si effettuerà in due scaglioni, ciascuno di 15.000 uomini. La prima divisione di fanteria si comporrà della prima brigata di fanteria, cioè dei reggimenti 82.o (Roma) e 84.o (Firenze); della seconda brigata di fanteria, cioè dei reggimenti 6.o (Palermo) e 40.o (Napoli). La seconda divisione si comporrà della terza e quarta brigata dei reggimenti 4.o (Catania), 63.o (Salerno), 22.o (Pisa) e 68.o (Milano). Alla prima divisione si aggiungeranno tre squadroni del 6.o reggimento di cavalleria (Lodi) e sei battaglioni di artiglieria da campo; alla seconda divisione si aggiungeranno tre squadroni del reggimento di cavalleria «Piacenza» e sei battaglioni di artiglieria da campagna. Saranno inoltre a disposizione del comando generale i reggimenti di bersaglieri: 8.o (Palermo) e l' 11.o (Napoli), alcune batterie di artiglieria da montagna ed alcune sezioni di mitragliatrici; inoltre truppe di artiglieria da fortezza, un battaglione di truppe tecniche, alcune compagnie di telegrafisti ed infine il personale per le stazioni radiotelegrafiche.

Mobilitazione generale in Turchia

COSTANTINOPOLI 2 (N). Si assicura che il consiglio dei ministri abbia ordinato la mobilizzazione dei redifs di sedici circoscrizioni asiatiche. Secondo un'altra versione la mobilizzazione sarebbe generale.

VIENNA 2 (N). Telegrafano da Salonicco 2: Il ministro della guerra ha fatto mobilizzare sei brigate di redif e precisamente di Salonicco, Monastir, Kociani, Berat, Elbassan e Giannina. Queste brigate s'impiegheranno per la difesa della costa albanese da Vallona fino a Prevesa. Fethi pascià comandante di divisione di Monastir fu nominato comandante di queste truppe, dandogli come addetto Essad pascià, già comandante di Scutari, ora residente a Giannina. Quattro battaglioni e quattro batterie che per la via di mare dovevano partire da Scutari per Salonicco, ritornarono indietro recandosi a Giannina per via di terra.

I turchi attaccheranno Assab e Massaua

ROMA 2 (N). La «Tribuna» riceve da Asmara: Sono state prese alcune misure difensive nei porti di Massaua e di Assab sapendosi che la flottiglia ottomana del Mar Rosso si dispone ad attaccare questi due porti. I sambuchi mercantili che battono bandiera italiana, sono rientrati nei porti di Massaua e di Assab.

Manifestazioni antiitaliane a Salonicco

SALONICCO 2 (N). Ieri sera si verificarono manifestazioni antiitaliane. Alcuni dimostranti penetrarono nel Consolato italiano ed intimarono al personale di lasciare immediatamente la Turchia. La polizia e la gendarmeria fecero sgombrare il Consolato, il quale è ora guardato militarmente. Il console e il personale del Consolato partiranno domani.

L'allarme per il preteso sbarco degli italiani a Prevesa

L'Austria manda la flotta in Albania?

VIENNA 2 (N). L'officiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da circoli diplomatici bene informati questa dichiarazione: E' da salutarsi con soddisfazione che lo sbarco di truppe italiane presso Prevesa, secondo le dichiarazioni esplicite del Governo italiano, non sia avvenuto, e che secondo un comunicato non avverrà neppure in avvenire uno sbarco di soldati italiani in Albania. Queste dichiarazioni danno fondamento a ritenere che il Governo italiano si sia convinto che esso si addosserebbe una grave responsabilità, qualora il conflitto guerresco scoppiato tra l'Italia e la Turchia in causa di Tripoli assumesse siffatte dimensioni imprevedute. Però l'azione delle navi da guerra italiane nell'Adriatico può difficilmente essere dichiarata compatibile con la dichiarazione fatta dal Governo italiano secondo la quale l'Italia sarebbe come in passato risoluta a favorire il consolidamento della Turchia europea e ad impedire l'alterazione dello «statu quo» territoriale della Turchia europea. Le ragioni che da parte italiana si adducono per spiegare la necessità di un'azione italiana nell'Adriatico possono essere definite come non plausibili e si deve dubitare che vi sia qualcuno il quale creda veramente che l'Italia tema uno sbarco di truppe turche sulla costa italiana. E tanto più difficile è ritenere fondato il timore espresso dal signor Tittoni nel colloquio da lui avuto col ministro francese degli esteri, De Selves, inquantochè il Governo italiano finora ha osservato un contegno perfettamente corretto, il quale non ha dato minimamente a supporre che esso tema che la Turchia covi dei piani straordinari. Piuttosto si deve riconoscere che il Governo italiano si adopera lealmente per evitare tutto ciò che potrebbe equivalere ad una provocazione dell'Italia. Finora il Governo turco è riuscito ad impedire ogni perturbazione dell'ordine e da parte della Turchia finora non è stata commessa contro l'Italia alcuna azione contraria al diritto delle genti. Anche la popolazione turca dimostra un contegno assolutamente inappuntabile, quindi manca qualsiasi ragione per una azione guerresca dell'Italia nelle acque europee, giacchè è escluso ogni pericolo per il commercio italiano da parte di navi da guerra turche, dato lo stato attuale della flotta turca, e giacchè il contegno delle autorità turche verso gli italiani non dà motivo ad inquietudine. In quanto allo sbarco pretesamente progettato da truppe turche sulla costa italiana, è impossibile supporre che questa affermazione possa essere presa sul serio. E' quindi da attendere che le operazioni militari italiane nelle acque europee, le quali certamente stanno in un nesso, ma assai lontano, con l'azione di Tripoli, cesseranno presto. Una perturbazione del vasto commercio levantino dell'Austria-Ungheria non potrebbe essere tranquillamente tollerato dall'Austria-Ungheria, nè dagli interessati a.-u. a questo commercio. Siccome, però, l' azione dell' Italia nelle acque europee non starebbe in consonanza con le dichiarazioni fatte dal Governo italiano all' inizio della guerra, si deve sperare che le operazioni italiane nell' Adriatico saranno presto compiute. Questa speranza apparisce tanto più giustificata, inquantochè il Governo italiano ha smentito energicamente e sollecitamente, in modo che merita di essere completamente apprezzato, la notizia dell'avvenuto sbarco di truppe italiane su territorio albanese.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha poi da Berlino: In questi circoli diplomatici si afferma che l'azione dell'Italia dinanzi a Prevesa ha suscitato grande preoccupazione e malumore perchè potrebbe esserne irritata l'Austria-Ungheria. Da tutte le parti si è ammonita l'Italia avvertendola quanto sia pericoloso questo suo procedere.

Lo stesso giornale reca inoltre: Apprendiamo che il Governo inglese ha espresso a Roma nella forma più amichevole il suo convincimento che il Governo italiano durante l'attuale guerra con la Turchia eviterà tutto ciò che potrebbe turbare il commercio delle potenze neutrali. Inoltre il Governo inglese ha espresso la speranza che la guerra non conduca ad ulteriori complicazioni e che si farà di tutto per localizzare il conflitto.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» aggiunge poi fra parentesi: Questo passo del Governo inglese, avvenuto nella forma d'un consiglio amichevolissimo, tiene conto dell'opinione pubblica inglese, la quale teme che estendendosi troppo l'azione guerresca dell'Italia, ne possa derivare una perturbazione del commercio levantino.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da parte bene informata queste comunicazioni: La opinione pubblica dell'Austria-Ungheria in questi ultimi giorni fu eccitata dalle notizie d'operazioni della squadra italiana nel Mare Adriatico e nell'Jonio, e dalla notizia d'uno sbarco in un porto albanese. Queste notizie furono smentite recisamente dal Governo italiano e dai giornali ufficiosi italiani, richiamandosi alle istruzioni che erano state emanate dal Governo ai rappresentanti diplomatici dell'Italia nei Balcani. Sbarchi non avvennero e non avverranno neppure in avvenire. Una dichiarazione in questo senso fu fatta dal ministro degli esteri Di San Giuliano al nostro incaricato d'affari a Roma bar. Ambrozy, ed anche la visita fatta ieri dal duca d'Avarna al conte Aehrenthal sembra stesse in relazione con questo episodio. Tuttavia non si può negare che le evoluzioni delle squadre in vicinanza dei porti albanesi sono atte a suscitare fra le nazionalità della Turchia uno stato d'animo il quale non giova affatto al mantenimento dello «statu quo» che il Governo italiano stesso ha dichiarato doversi mantenere. Vi è sicuramente una certa contraddizione fra la circolare del Governo italiano e le operazioni della flotta italiana. E' vivamente da desiderare che non solo non avvengano sbarchi, ma che cessino anche le ulteriori operazioni della squadra italiana lungo le coste albanesi. Quando queste operazioni saranno cessate anche l'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria dimostrerà per l'impresa tripolina dell'Italia quella simpatia che essa ha sempre mostrato prima che si diffondessero le voci cui sopra si accenna e prima delle operazioni iniziate dalla flotta italiana nell'Adriatico e nell'Jonio.

Sempre a proposito della notizia dello sbarco di Prevesa, la «Reichspost» scrive: L'Italia tenta di prendere piede militarmente in Albania e lancia la face della guerra anche sui Balcani. Da Roma si assicura bensì che lo sbarco di Prevesa non è avvenuto, ma le autorità turche affermano il contrario, dando nuovi particolari. Tuttavia è certo che la flotta italiana continua ad operare contro la costa albanese. L'azione dell'Italia in Albania cambia completamente la situazione e deve dare tutt' altro indirizzo anche ai giudizi dell'opinione pubblica ed alla politica austriaca. L' attacco contro Prevesa(?) ed il bombardamento dell'Albania(?) meridionale non possono avere altro significato se non che l'Italia vuol indurre l'Albania alla rivolta e indurre la Grecia ad una azione simultanea in Epiro ed a Creta, per poter così abbattere la Turchia con un cumulo di gravi complicazioni. L'azione dell' Italia è grave minaccia per la pace europea, è grave offesa all' alleata austriaca, è violazione di solenni promesse. Il giornale dice poi: Si sa che cosa fa da anni l'Italia in Albania, si conoscono i personaggi influenti di Prevesa e Valona, che da lungo tempo sono al soldo dell'Italia, e non si è affatto all'oscuro circa gli intenti generali dell'Italia in Albania. L'Austria-Ungheria ora avrà il compito di persuadere l'Italia che essa deve sollecitamente sospendere le sue imprese guerresche in Albania; la situazione in Albania è tale che la monarchia a.-u. non potrà tollerare una perturbazione dello «statu quo» in quel territorio, perchè ne deriverebbe gravissimo danno al commercio austriaco e perchè avrebbe per conseguenza il blocco strategico dell'Adriatico.

BUDAPEST 2 (N). A quanto reca la «Budapester Correspondenz», in luogo competente si espone nel modo seguente il punto di vista della monarchia a.-u. rispetto all'Italia: La situazione della monarchia è piuttosto delicata. Da una parte abbiamo l'alleata Italia e dall'altra l'amica Turchia. Noi speriamo che l'opinione pubblica italiana saprà apprezzare il fatto confortante che tutta la stampa austriaca ed ungherese, benchè l'Italia abbia trascurato di informarli antecedentemente dei suoi preparativi per un'azione a Tripoli e per così dire ci abbia sorpresi con una guerra estremamente seria, ha accolto con calma quest'azione italiana, la difese e la commentò persino benevolmente. L' Italia deve però comprendere che questi umori dovrebbero cambiarsi in sentimenti opposti, qualora l'Italia, omettendo le necessarie misure precauzionali, rendesse possibile un allargarsi dell' effervescenza guerresca sui Balcani e minacciasse lo «statu quo». Un esempio che deve servire d'ammonizione è il fatto di Prevesa. Noi prendiamo con tranquillizzazione atto che le voci che gli italiani sieno sbarcati sulla costa albanese non corrispondono alla verità; però, richiamandoci alle note promesse dell' Italia, chiediamo che le crocere e la minaccia di azioni delle navi da guerra italiane sieno sospese tanto nell'Adriatico che nell'Jonio, tanto più che la Turchia con l'atteggiamento seguito finora non ha offerto alcun appiglio a un simile procedere.

VIENNA 2 (N). L'ambasciatore italiano duca d'Avarna ha fatto oggi una visita al ministro degli esteri, cui ha fatto dichiarazioni tranquillanti circa le intenzioni dell'Italia rispetto all'Albania. Il duca d'Avarna dichiarò che lo scontro di Prevesa è avvenuto solo a scopo militare. Del resto i comandanti delle navi italiane hanno rispettato scrupolosamente i confini delle acque territoriali, cioè la distanza di tre miglia dalla costa. L'Italia non ha assolutamente aspirazioni politiche in Albania e si uniformerà scrupolosamente alle dichiarazioni date in proposito.

Il conte Aehrenthal prese con soddisfazione atto di queste dichiarazioni e rispose di sperare che non si ripeteranno gli avvenimenti dell'altro giorno che renderebbero necessaria la protezione degli interessi a.-u. lungo la costa albanese.

Smentite

VIENNA 2 (N). Al ministero degli esteri a.u. non si ha assolutamente alcuna notizia di uno sbarco di truppe italiane a Prevesa. Al ministero non si crede punto a quella notizia, come non si presta fede neppure alle notizie secondo le quali truppe italiane potrebbero sbarcare fuori del territorio di Tripoli e della Cirenaica.

COSTANTINOPOLI 2 (B). La notizia lanciata da diverse parti, che gli italiani sarebbero sbarcati a Prevesa e combatterebbero contro le truppe turche, è falsa. I competenti circoli della Porta assicurano oggi non essere giunta finora alcuna notizia circa uno sbarco degli italiani a Prevesa o dintorni.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Si conferma che gli italiani non hanno sbarcato a Prevesa; solo quattro marinai hanno conquistato la bandiera turca della torpediniera naufragata.

Una minaccia?

BERLINO 2 (N). La «Vossische Zeitung» riceve da Vienna che qualora i combattimenti di fronte all'Albania si rinnovassero, è certo che la flotta austriaca da Pola si recherebbe ad issare la bandiera austriaca a Durazzo, Prevesa e Vallona.

BERLINO 2 (N). Il «Press Telegraph» reca la notizia che a Costantinopoli si sarebbe diffusa la notizia che l'Austria avrebbe inviato navi da guerra a Prevesa e a Valona.

A Roma si è meravigliati

ROMA 2 (N). In questi circoli politici si trova strana l' insistenza della stampa viennese nel voler mantenere l' allarme per il preteso sbarco di Prevesa, dopo che da due giorni consta ufficialmente che tale sbarco non è mai avvenuto.

Tale insistenza appare tanto più strana, inquantochè a diffondere l' insussistente notizia di uno sbarco italiano a Prevesa fu appunto una fonte ufficiale austriaca, cioè il Correspondenz Bureau.

L'azione della diplomazia europea

secondo le notizie viennesi e berlinesi.

BERLINO 2 (N). Da parte informata si assicura che da tutte le parti si lavora con tutta pressione per provocare un'intesa tra l'Italia e la Turchia.

Tutti i giornali dicono di avere da Roma che secondo informazioni da fonte sicura la guerra in breve subirà una sosta in grazia all'intervento amichevole dell'Austria-Ungheria e della Germania, perchè la diplomazia si adopererebbe a creare una tendenza più conciliativa. L'Italia conserverebbe tutta la Tripolitania, mentre sarebbe rispettata la sovranità del sultano. L'talia amministrerebbe il paese, come l'Inghilterra l'Egitto. In questi circoli bene informati si ritiene possibile la stipulazione di un armistizio durante le trattative.

Anche il «Berliner Tageblatt» dice di avere da Roma che colà si mantiene ostinatamente la voce che la Germania tenti di fare da mediatrice per la stipulazione della pace tra l'Italia e la Turchia. La probabilità di una prossima fine delle ostilità sarebbe già aumentata notevolmente. Le operazioni guerresche potrebbero durare bensì ancora alcuni giorni, ma probabilmente alcune potenze, tra cui la Germania, si metteranno d'accordo per una mediazione che la Turchia si affretterà ad accettare e che l'Italia certamente non respingerà, avendo compiuta l'occupazione e raggiunta la soddisfazione per il prestigio militare dell'Italia.

COLONIA 2 (B). La «Köln. Zeitung» ha da Berlino: Secondo le ultime notizie sembra che le prospettive per la limitazione della guerra vadano sempre più aumentando. Non solo i Governi neutrali danno a divedere la loro ferma volontà di agire in tal senso, ma si suppone che anche l'Italia stessa non intraprenderà nulla che possa aggravare questo compito. Si suppone pure che il fatto, impossibile a smentirsi neanche dalla Turchia, ch'essa non può sperare in una lotta con successo a Tripoli, perchè la squadra italiana impedisce le comunicazioni con la madrepatria (?), non può restare senza influenza sulla decisione della Turchia, e che quindi è certo possibilissimo che si possa trovare una base sufficiente per una mediazione fra le due parti belligeranti.

VIENNA 2 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Roma :Pare che il conflitto italo-turco sia già entrato in una fase risolutiva. La flotta turca è fuggita e si è posta in salvo. Per ragioni ovvie a comprendersi, gliene si è lasciato il tempo. Le flottiglie che la Turchia aveva armato per inquietare i porti adriatici italiani sono distrutte. Si dice che una flottiglia di navi-trasporto turche sia in viaggio per Tripoli, perchè non l'avrebbe raggiunta l'ordine di ritornare a Costantinopoli. Essa però non arriverà a destinazione. Le due o tre torpediniere che si troverebbero ancora nell'Adriatico meridionale saranno ben presto ridotte all'impotenza. Date queste circostanze, è da supporre che la Turchia si persuada dell'impossibilità di continuare la resistenza e si adatterà ad accettare la mediazione diplomatica delle potenze. La mediazione, se la Turchia accetta le conseguenze della guerra senza porre condizioni, avrà per risultato la sollecita stipulazione della pace.

La «Neue Freie Presse» ha da Parigi: Da fonte autentica si assicura che il Governo francese finora non ha ricevuto alcuna nota dalla Turchia con un appello alle potenze allo scopo di un intervento. Il Governo dà gran peso alla localizzazione del conflitto e, se sarà dato il caso, appoggerà con simpatia illimitata gli sforzi delle potenze. Per ora non si può parlare che di tentativi diplomatici da parte della Germania e forse dell'Austria-Ungheria, le quali continuano a dare i loro consigli a Costantinopoli. A tale intervento amichevole si deve che la Porta abbia rinunciato al boicottaggio ed all'espulsione degli italiani e d'altra parte che l'Italia non conduca la guerra con maggiore energia. In questi circoli italiani si assicura che addirittura si facilita il rifugio della flotta turca nei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Un ministro che uscì dalla seduta del Consiglio dei ministri alle 11 di notte disse a un giornalista che l'ambasciatore germanico bar. Marschall in una conferenza durata due ore gli aveva comunicato le nuove condizioni di pace che per desiderio della Germania offrirebbe il Governo italiano. Vi è l'intenzione di raccomandare al sultano l'accettazione di queste condizioni, che impongono bensì alla Turchia gravi sacrifici, ma che gioverebbero a scongiurare una guerra funesta. Il nuovo gabinetto turco eventualmente approverebbe le condizioni di pace ancor oggi e il Parlamento verrebbe posto dinanzi a un fatto compiuto. Il nuovo gabinetto poi si dimetterebbe.

I consigli germanici a Said: negoziare.

LONDRA 2 (N). Il «Times» riceve da Costantinopoli una sua intervista con Said pascià. Da questa conversazione risulterebbe che l' ambasciatore tedesco Marschall avrebbe fatto premura a Said pascià affinchè questi cercasse di aprire negoziati con l'Italia sulla base dell'ultimatum italiano. A Costantinopoli si crede che l'ambasciatore tedesco Marschall abbia espresso al sultano il suo rincrescimento di non poter intervenire a Roma. Nel consiglio dei ministri turco si è esaminata la risposta delle potenze all'appello fatto loro dalla Turchia. Tutte le risposte avute sono sfavorevoli.

Mediazione inglese?

BERLINO 2 (N). In questi circoli diplomatici si dice che ora le pratiche per una mediazione fra l'Italia e la Turchia dipendono dall'Inghilterra. La Turchia ha pregato l'Inghilterra, quantunque questa da parecchio tempo non abbia fatto una politica turcofila, d'intervenire energicamente; perciò si è nominato granvisir Said pascià, il quale subito dopo la rivoluzione giovane turca aveva fatto valere l'influenza britannica. Costan-

tinopoli. Generalmente qui si suppone che si riuscirà ancora a localizzare la guerra alla Tripolitania, e ad indurre la Turchia a cedere.

COSTANTINOPOLI 2 (N). L'ambasciatore inglese ebbe nel pomeriggio un lungo colloquio col granvisir al quale, a quanto si assicura, comunicò la risposta di re Giorgio all'appello del sultano per assumere la mediazione. La risposta rileva l'impossibilità di assumere la mediazione e consiglia la Porta di cercare con tutti i mezzi un'intesa con l'Italia.

Anche l'incaricato d'affari francese fece al granvisir una simile comunicazione.

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha da Londra: La nomina dell'ottantaduenne Kiamil pascià è considerata come indizio di un mutamento della politica turca in senso anglofilo. Si crede d'aver reso così più facile all'Inghilterra l'intervento nel conflitto italo-turco. Se l'Inghilterra accorda il suo appoggio alla Turchia essa troverà questa anche più disposta ad accontentare i desideri della Granbretagna nel Golfo Persico, e si addiverrà fra Londra e Costantinopoli a un accordo anche nella questione di Covait.

CALCUTTA 2 (B). Un'adunanza di maomettani inviò al sottosegretario agli esteri un dispaccio in cui si prega il «Foreign Office» di provvedere perchè la Grambrettagna arresti l'attacco italiano. Un altro dispaccio fu diretto a Costantinopoli al granvisir, pregandolo di difendere l'onore dell'islamismo.

Un commento romano

ROMA 2 (N). A proposito delle voci giunte da varie capitali d'Europa circa trattative che sarebbero state iniziate per porre fine alla guerra italo-turca, la «Tribuna» dice che trattative di pace non possono esservi in questo momento, nè è l'Italia che avanzerebbe proposte di questo genere. Si sa benissimo che l'Italia era disposta a trattare per la cessione amichevole della Tripolitania. Fu la Turchia che nella sua risposta all'ultimatum italiano mise assolutamente fuori di discussione qualunque proposta che implicasse l'abbandono immediato dei territori africani. L'Italia dovette perciò agire immediatamente dopo scaduto il termine fissato nell'ultimatum per non dare alla Turchia modo e tempo di prepararsi. Ma le intenzioni dell'Italia per trattative amichevoli sono note alle potenze e specialmente alle alleate, e noi crediamo di poter affermare con sicurezza assoluta che queste disposizioni dell'Italia per un componimento amichevole permangano e non siano state affatto cancellate dall'azione militare che l'Italia ha dovuto iniziare. Ora ciò essendo noto alle potenze non ci sarebbe affatto da meravigliarsi che per risolvere una situazione che potrebbe divenire pericolosa, ne abbiano approfittato per fare, bene inteso di propria iniziativa, trattative presso la Sublime Porta. L'Italia però deve obbedire alla imprescindibile necessità militare della situazione e non può tener conto di quelle trattative fino a quando esse non abbiano avuto decisivi i risultati presso la Turchia e fino a quanto la potenza o le potenze che le abbiano fatte non si rivolgano ad essa con proposte concrete e garanzie sufficienti.

Tutte le potenze declinano la richiesta d'intervento

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che la risposta delle grandi Potenze alla circolare turca declina concordemente un intervento nel conflitto italo-turco.

A COSTANTINOPOLI

La Turchia è rassegnata

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il gabinetto chiederà alla Camera, convocata per oggi, un voto di fiducia, crediti di guerra, pieni poteri per un'eventuale stipulazione della pace, e quindi con un «iradè» annuncierà lo scioglimento della Camera. Appena qualora le proposte di pace del ministro degli esteri naufragassero, la dittatura militare dovrebbe prendere misure eccezionali per la difesa dell'impero.

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che colà regna dovunque tranquillità e che l'esasperazione contro l'Italia si manifestò finora soltanto in tentativi di boicottaggio. La posta, la Banca e i magazzini italiani sono chiusi. Gli impiegati postali italiani furono ripartiti negli uffici postali germanici, che hanno assunto anche l'ufficio postale italiano. Il battello dell'ambasciata italiana ha issato ieri bandiera germanica. Quasi tutti i cittadini italiani si sono rivolti al consolato germanico per avere il certificato di protezione.

VIENNA 2 (N). Da circoli turchi si comunica alla «Neue Freie Presse»: Il ministero Said è un gabinetto di difesa; perciò nella sua politica estera non intraprenderà nulla che possa essere interpretato in senso contrario alla pace, e non eserciterà quindi contro l'Italia la politica del taglione, ma cercherà di reprimere anche tutti i movimenti che sorgono dal popolo che vorrebbero che la Turchia esercitasse rappresaglie economiche contro l'Italia. Resta a vedersi ora, se la popolazione e l'esercito, si dichiareranno d'accordo con la politica della tolleranza o se dalla sera alla mattina non si compirà un voltafaccia che possa porre a capo della cosa pubblica nuovi uomini. Nell'esercito si fa già avvertire un forte malumore contro questa politica della stretta difensiva. Il malumore è diretto in prima linea contro il Comitato giovane turco. La tensione è così grande che una improvvisa esplosione non è inverosimile. La bufera però si sfogherà entro il campo della politica interna dell'impero. Complicazioni nella politica estera non sono più da temersi. La Turchia perderà una provincia e nel migliore dei casi si potrà salvare solo una parvenza di sovranità al sultano. Il consolidamento all'interno sembra però essere sospeso per lungo tempo e non si può prevedere quali sconvolgimenti porteranno i prossimi giorni. Sarebbe però prematuro prevedere un intervento delle grandi potenze. Esso potrà nella migliore ipotesi avvenire quando le truppe italiane di occupazione saranno già sbarcate nella Tripolitania e l'Italia si sarà messa «de facto» in possesso di questa provincia.

LONDRA 2 (N). Il «Daily Mail» riceve da Costantinopoli: Il nuovo Gabinetto ha tenuto una seduta durata tutta la notte. E' stata costituita una commissione segreta della marina.

Il gran visir dimissionario è così allarmato causa la indignazione popolare e i rimproveri che gli vengono fatti di aver mancato di previdenza, che ha pregato il nuovo Governo di concedergli una guardia per proteggergli la vita ed i beni. Gli ufficiali inglesi addetti alla flotta turca sono sbarcati.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il ministro della marina ha rassegnate le dimissioni. Lo scritto con cui annuncia le dimissioni accenna alla distruzione delle torpediniere da parte della flotta italiana ed aggiunge che, siccome la flottiglia, benchè il ministro avesse dato per tempo l'ordine del ritorno della flotta nei Dardanelli, non riuscì a sfuggire alla flotta italiana, il ministro trova impossibile di conservare il portafoglio della marina, sia pure interinalmente.

Nei Balcani

IN BULGARIA.

SOFIA 2 (N). Il supremo consiglio di guerra radunatosi per discutere le questioni concernenti la riorganizzazione militare ed il bilancio della guerra, dopo terminate le discussioni si è dichiarata in vista della guerra italo-turca, in permanenza. I suoi membri, che sono tutti i generali in attività di servizio, furono trattenuti qui.

L'ufficioso «Mir» scrive: Noi crediamo che le operazioni militari fra la Turchia e l'Italia non toccheranno i possedimenti europei della Turchia, e che l'Italia la quale va a Tripoli coll'autorizzazione dell'Europa si darà ogni cura per circoscrivere la guerra al suo obiettivo immediato, cioè all'occupazione di Tripoli, giacchè l'Italia sa che complicazioni nei Balcani potrebbero provocare l'intervento non solo degli Stati vicini ma anche di quelli più lontani e una catastrofe generale.

IN GRECIA.

FRANCOFORTE 2 (N). Un telegramma da Atene alla «Frankfurter Zeitung» fa parere inevitabile un conflitto costituzionale in Grecia. Il re vagheggerebbe un progetto di abdicazione, perchè il ministero e l'opinione pubblica domandano armamenti. Il telegramma aggiunge che sarebbe imminente un'azione comune della Serbia e del Montenegro contro la Turchia.

ATENE 2 (N). L'Agenzia di Atene pubblica: L'incaricato d'affari di Turchia, Chalib bey, alla presenza del ministro degli esteri ha dichiarato da parte di Said pascià gran visir, che la Grecia non deve adombrarsi in seguito ai movimenti militari che hanno luogo in prossimità delle sue frontiere. Tali movimenti si devono allo stato di guerra con l'Italia. Tali dichiarazioni, le quali vengono fatte dopo le voci e le interviste sui pretesi progetti di un'invasione della Tessaglia e di un ultimatum relativo alla questione cretese che verrebbe diretto alla Grecia, provano in modo superfluo la mancanza di fondamento di tali pubblicazioni e dimostrano che la Turchia non pensa a turbare le sue relazioni con la Grecia.

BERLINO 2 (N). Telegrammi da Copenhagen smentiscono che il re di Grecia, che si trova in visita alla Corte danese, abbia ricevuto dal principe ereditario di Grecia un telegramma che lo invita a ritornare subito in patria.

IN SERBIA.

BELGRADO 2 (B). La «Politica» pubblica il parere di parecchi uomini politici radicali, secondo i quali la Serbia deve astenersi nel suo proprio interesse da qualsiasi azione.

Nessuna corazzata germanica sul teatro della guerra

COLONIA 2 (B). La «Köln. Ztg.» ha da Berlino: Di fronte alle notizie dell'invio di corazzate germaniche sul teatro della guerra e di trattative in proposito fra i dicasteri interessati si dichiara da parte competente che queste voci sono inesatte, poichè non si progetta neppure l'invio di una sola corazzata germanica nel Mediterraneo.

La Francia amica

in difesa della politica italiana

PARIGI 2 (N). Il «Figaro», in una corrispondenza da Londra, prende la difesa della politica italiana, confutando gli attacchi dei giornali inglesi in generale e del «Daily News» in particolare, il quale dice che quello che avviene oggi è conseguenza dell'azione della Francia al Marocco e della politica utilitaria di tutti gli Stati europei. Il «Figaro» fa osservare che l'Italia fa ora apertamente e senza ipocrisia ciò che da 12 anni tutte le potenze fanno o hanno cercato di fare. Rispondendo al «Daily Chronicle», il quale vuol sostenere che l'occupazione inglese dell'Egitto non è paragonabile a quella italiana di Tripoli, il «Figaro» dimostra che è proprio la stessa cosa e che i risultati saranno egualmente utili per ciò che riguarda la civiltà: in prima linea l'abolizione del commercio degli schiavi in Tdipolitania. Il «Figaro» dice che l'Inghilterra, che ha stabilito il suo dominio un milione di musulmani che non lo desiderano, come potrebbe ora biasimare l'Italia? Il «Figaro» constata poi che il «Times», astenendosi dagli attacchi all'Italia che si leggono in altri giornali e narrando imparzialmente i fatti, dimostra maggior buon senso. Constata anche che due autorevoli giornali, l'«Evening Standard», conservatore, e la «Westminster Gazette», liberale, usano verso l'Italia un linguaggio più equo e più moderato.

Le acque italiane sono minacciate...

AMBURGO 2 (N). Le Società d'assicurazioni hanno comunicato alle Società armatrici di Amburgo che le merci che dovrebbero passare le acque italiane, non verrebbero assicurate che verso un premio del cento per cento.

La guerra e il Tribunale dell'Aja

LONDRA 2 (N). Nei circoli dei deputati si sta preparando un memoriale in cui si richiamerà l'attenzione del ministro degli esteri sull'art. 27 del protocollo della conferenza dell'Aja, secondo il quale le potenze firmatarie dello stesso, in caso di un serio conflitto fra due o tre potenze e nell'interesse della pace, devono avvertire le potenze in conflitto che il loro ricorso può essere presentato al Tribunale permanente dell'Aja.

I FARI DI CRETA

ATENE 2 (N). Il ministero turco della marina ha trasmesso alla società francese dei fari a Creta l'ordine di non accendere i fuochi durante la guerra. Il Governo cretese ha ordinato alla società di non tenere conto dell'ordine della Turchia.

CANEA 2 (N). L'amministrazione turca dei fari impartì per ordine dell'ammiragliato turco ai suoi impiegati a Creta telegraficamente l'incarico di spegnere tutti i fari dell'isola. I consoli di Francia, Inghilterra, Russia ed Italia, nella loro qualità di rappresentanti delle potenze protettrici di Creta, si assunsero la responsabilità di prendere disposizioni atte a impedire l'attuazione di questo incarico e chiesero nello stesso tempo istruzioni ai loro Governi.

La situazione disperata?

L'Austria nel Novibazar e la Francia nel Jonio?

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Una squadra francese è comparsa dinanzi a Berutti; una seconda squadra francese sarebbe partita per Otranto per appoggiare l'Italia contro un'eventuale dimostrazione navale austriaca nell'Jonio. In questi circoli bene informati si crede non esclusa la marcia dell'Austria nel sangiaccato di Novibazar, e si hanno notizie d'energici preparativi del Montenegro. La situazione è disperata.

L'accordo franco-germanico per il Marocco è completo

PARIGI 2 (N). Il consiglio dei ministri ha deliberato in senso favorevole alle ultime controsservazioni mosse dalla Germania alle proposte francesi riguardanti il Marocco. Sono così tolte anche le ultime divergenze, e la firma della convenzione seguirebbe verso la fine del mese. Incominceranno quindi le trattative per i compensi nel Congo.

PARIGI 2 (N). L'accordo definitivo circa il Marocco è sulla via della conclusione, giacchè Cambon e Kiderlen Wächter si danno la cura di fissare un testo che escluda ogni cagione d'attriti e di malintesi per l'avvenire. In pari tempo non si nasconde che la questione della regolazione del Congo sia una cosa molto delicata.

Precauzioni germaniche

COLONIA 2 (N). A proposito delle voci che la direzione della Marina germanica si sarebbe messa in contatto con le società armatrici per avere un esatto prospetto del materiale navale che in caso di necessità potrebbe essere impiegato come incrociatori ausilari o navi-trasporto, la «Kölnische Zeitung» dichiara che si tratta di una cosa naturalissima in tempi di guerra, la quale non sta in alcun nesso con la situazione politica europea presentemente non turbata.

Lo „Schulverein" contro l'università italiana

Un telegramma di Pernerstorfer

VIENNA 2 (N). Al congresso dello «Schulverein» tenutosi a Töplitz ed al quale intervennero circa 600 delegati di 458 gruppi locali con 1227 voti, si è approvato, su proposta del vicepresidente dott. de Wottava, un ordine del giorno in cui è detto «Il congresso generale dello «Schulverein» si dichiara in genere, per ragioni economiche, nazionali e di coltura, contrario all'istituzione di una Facoltà giuridica italiana, e in particolare alla sua istituzione a Vienna».

Fra i telegrammi d'adesione al congresso figurava anche quello del socialista Pernerstorfer, che diceva: «Viva l'attività nazionale apolitica dello «Schulverein».

Va notato che Pernerstorfer fu uno dei fondatori dello «Schulverein».

LA DIETA DEL VORARLBERG

chiede provvedimenti contro la carestia

BREGENZ 2 (N). Prima di aggiornarsi la Dieta votò una mozione chiedente al Governo e al Parlamento la promulgazione di una legge sui cartelli e sull'usura, la soppressione del commercio a termine in bianco alla Borsa di Budapest, l'importazione di carne argentina e l'aumento del contingente di carne da importarsi dagli Stati balcanici.

L'agitazione dei ferrovieri della Meridionale

Un'adunanza tumultuosa

MARBURGO 2 (N). Ieri fu tenuta qui una grande adunanza di ferrovieri della Meridionale, convocata dalla loro organizzazione nazionale. In seguito all'invasione del locale da parte dei socialisti, l'adunanza riescì molto movimentata. I socialisti interruppero i singoli oratori, tra cui Wastian con grida ingiuriose. Allorchè ciò non ostante non riuscivano ad impedire l'adunanza, si allontanarono, dopodichè l'adunanza trascorse tranquilla.

Si votò un ordine del giorno in cui i ferrovieri dichiararono di aspettare fino al 15 ottobre la risposta del ministro delle ferrovie alle loro domande. Inoltre vi è detto che gli addetti della Meridionale sono risoluti a ricorrere ai mezzi estremi.

Ora l'agitazione è fatta alacremente da stazione a stazione.

I funerali di una vittima dei disordini di Vienna

VIENNA 2 (B). Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del fattorino Wegebauer, morto in seguito alla sciabolata riportata durante le dimostrazioni del 17 settembre. Vi intervennero in massa gli aderenti alle organizzazioni socialiste.

DIETA BOSNIACA

SERAJEVO 2 (B). La Dieta fu aperta oggi dal capo della provincia luogotenente maresciallo Potrorek.

FALLIÈRES

ai funerali delle vittime della „Liberté"

RAMBOUILLET 2 (N). Il presidente Fallières è partito alle 4.50 pom. per Tolone per assistere ai funerali delle vittime della «Liberté».

La squadra russa

BUCAREST 2 (Ag. tel. rum.) La squadra russa è partita oggi da Constanza.

Il Reichstag convocato

BERLINO 2 (N). Il «Reichstag» è convocato per il 17 corr.

La cospirazione monarchica in Portogallo

LISBONA 2 (N). Un numeroso gruppo di monarchici arrestati ad Oporto furono trasportati qui per ferrovia, altri sono giunti coll'incrociatore «Adamastor». Una nota ufficiale dice che regna tranquillità, e che l'ordine è assicurato.

La catastrofe di Austin

NUOVA YORK 2 (B). Secondo gli ultimi rapporti perirono ad Austin in seguito alla rottura delle dighe, 400 persone. La città non è più che un desolato ammasso di macerie. Le acque trasportarono per circa mezzo miglio anche grandi edifici. L'incendio scoppiato rese impossibile ogni salvataggio. Tutta la notte risuonarono grida di soccorso e di dolore. Le strade sono piene di cadaveri abbruciacchiati.

Madero eletto presidente del Messico

MESSICO 2 (B). A presidente della repubblica è stato eletto Madero.

Estrazioni

BUDAPEST 2 (B). Lotti Tibisco al 4% del 1880. - La vincita principale di 180.000 corone toccò alla serie 1490 N. 9.

BRUNSWICK 2 (B). Lotti Brunswick. - La vincita principale di 81.000 marchi toccò alla serie 2982 N. 25; la serie 6086 N. 40 vince 10.800 marchi.

COSTANTINOPOLI 2 (B). Lotti turchi. - La vincita principale di 200.000 franchi toccò al N. 1544781.

Violenta bufera sulle coste belgo-olandesi

Sei piroscafi naufragati; vittime umane

ANVERSA 2 (B). Causa la violenta bufera imperversante affondarono nella Schelda quattro piroscafi e quattro barche di pescatori furono lanciate sulla riva. Da Flessinga si comunica che presso West-Cappelle è affondato il trealberi inglese «City of Benares». Dieci uomini dell'equipaggio sono annegati. A quanto si telegrafa da Maasluis il piroscafo tedesco «Gladiator» affondò all'altezza di Ymuiden. Tre uomoni dell'equipaggio annegarono; quattro furono salvati dal piroscafo norvegese «Sverre».

ANVERSA 2 (N). Durante le recenti burrasche sulla Schelda orientale naufragarono 80 navigli, dei quali 40 si sommersero: molte persone perirono.

ANVERSA 2 (N). Il piroscafo «Edoardo Dovsen» è naufragato nella Schelda e si è incendiato. Un marinaio è morto, un altro è morente e di cinque non si hanno notizie. Presso Biurnisse è scomparsa un'intera flottiglia di battelli da pesca. La Schelda trasporta molti cadaveri. Il danno causato dal fortunale è enorme.

Il ricorso dello studente Lewicky respinto.

VIENNA 2 (B). La Corte di cassazione respinse la querela di nullità dello studente Lewicky, condannato per l'assassinio dell'attrice Wozinska.

Il poeta A. Gazzoletti

nel 1848-49

Ricordi di una vita legata a Trieste.

Tutto ciò che ricorda gli uomini che cooperarono al risveglio del sentimento cittadino e nazionale a Trieste, acquista valore e importanza di documento di patria storia. Vanno perciò salutati con animo lieto i nuovi studi gazzolettiani ai quali si è dedicato uno studioso tridentino, Giuseppe Stefani, che negli ultimi fascicoli di «Tridentum», rivista di studi scientifici, dedica affettuose pagine alla memoria di Antonio Gazzoletti, poeta e patriota trentino, divenuto un po' nostro concittadino per dicianove anni - i migliori e più fecondi d'opere della sua vita - passati a Trieste.

C'è bisogno di rammentare la venuta di Antonio Gazzoletti a Trieste, giovanissimo, nel 1837, a prepararsi all'avvocatura nello studio dell'avv. Burger, il suo rapido assimilarsi all'ambiente triestino, la sua cooperazione, con altri letterati veneti, friulani, istriani, triestini, dalmati, alla «Favilla» dell'Orlandini - divenuta veramente piccola scintilla suscitatrice d'un fuoco che tuttora arde di vivida vampa nei cuori di tutta una Regione - le sue opere qui nate e che diedero al giovane letterato fama non peritura?

Lo Stefani, nel suo nuovo studio, si occupa dell'azione politica svolta dal Gazzoletti nel 1848-49, e reca documenti nuovi o poco noti, che gettano luce vivissima sul poeta e patriota. Essi dimostrano, anche nella loro parziale riproduzione, che a Trieste la rivoluzione del 1848 non era stata per tutti i circoli una sorpresa se il Gazzoletti, nominato all'indomani della proclamazione della Costituzione, ufficiale della guardia nazionale di Trieste, abbandonava Trieste, all'insaputa dell'autorità (un avvocato per allontanarsi dalla sua sede doveva chiedere il permesso all'I. R. Tribunale dell'Austria interiore, a Klagenfurt) per recarsi a Trento, avendo nelle valigie armi, proclami rivoluzionari e altre carte. I proclami erano stati scritti dal Tommaseo, che allora era a Venezia. Dovevano dunque esistere segrete intelligenze fra i gruppi intellettuali dei due centri adriatici, forse tenute vive dal frequente contatto dovuto al commercio e... alle disposizioni del Governo, che relegava nel creduto terreno refrattario di Trieste, propagandisti delle idee liberali come Leone Fortis, triestino, e Federico Seismit-Doda, raguseo. Del resto anche prima del 1848, addirittura all'alba delle cospirazioni della «Giovine Italia», nel 1382 si era arrestata a Trieste persona sospetta di tramare contro la vita di Metternich (un capitano, Giuseppe Sgorzolo, a bordo del cui naviglio, lo «Spartano», si sarebbero tenute riunioni di «cospiratori») e nel 1847, alla vigilia dell'esplosione rivoluzionaria, da Trieste si espelleva l'abate Dall'Ongaro, che aveva osato parlare nel celebre banchetto dato dai negozianti triestini a Cobden, di una «unione doganale italiana».

Gazzoletti lasciò Trieste il 17 aprile del 1848, d'improvviso, e si recò difilato a Trento, in casa d'un cugino, Girolamo Gerloni. Lo Stefani seppe i particolari di quell'arrivo subitaneo del poeta a Trento da un figlio dell'ospite, il venerando Francesco Gerloni, che ricorda perfettamente l'episodio. L'arrivo del poeta giungente da Trieste così misteriosamente, deve essere stato subito comunicato agli amici politici, che alla sera dell'arrivo si raccoglievano nella casa Gerloni a confabulare con Gazzoletti. Erano i conti Manci, i fratelli Ducati, Depretis, il conte Guido Thun. Al figlio del Gerloni, Francesco, i parenti dissero che «il Toni (Gazzoletti) aveva recitato agli amici alcune poesie».

Il convegno di quei liberali non rimase però ignoto alla Polizia, che all'indomani invase la casa Gerloni, perquisendo il Gazzoletti. Gli fu trovata una sciabola, ma Gazzoletti potè dichiarare che era quella di capitano della guardia nazionale di Trieste, e ciò lo salvò dalle conseguenze comminate contro i detentori di qualunque arme. Interrogato sul motivo della sua presenza a Trento, Gazzoletti rispose ch'era diretto a Francoforte, perchè sperava un impiego nella diplomazia. In attesa di maggior luce sulla questione, fu arrestato. Rimase oltre un mese in carcere, e la sarebbe finita male se, come narrò la vedova Gazzoletti, un commissario ungherese, avendo trovato nella valigia dell'arrestato carte ed armi (che volevano dire fucilazione immediata) non le avesse fatte generosamente sparire. Assolto e rilasciato, Gazzoletti fu fatto partire, per maggiore prudenza, per Innsbruck, sempre sorvegliato dalla Polizia; e poi autorizzato a ritornare a Trieste, ma per la via di Vienna. Invece, giunto a Vienna, il poeta passò in Baviera e di là, per la Svizzera, in Italia.

Ai primi del 1849, però, Gazzoletti era nuovamente a Trieste, dove lo attendeva la fidanzata, una giovanissima vedova, Luisa Zabai, figlia dell'ispettore del palazzo del governatore, Omobono Bedinello. A Trieste Gazzoletti riceveva l'annunciò che gli elettori di Rovereto il 23 gennaio l'avevano eletto deputato «all'assemblea nazionale alemanna a Francoforte». Il poeta, che aveva allora 36 anni, incoraggiato dagli amici, accettò il mandato. Ma si trovò subito a dover lottare con la malevolenza tedesca. Il 14 febbraio 1849, annunciando l'elezione del nuovo deputato di Rovereto, la «Presse» di Vienna scriveva che Gazzoletti «è uno dei nostri capi rivoluzionari» e aggiungeva parole oscure sulla sua azione politica a Trieste. Gazzoletti, sentendosi minacciato di allontanamento dall'assemblea di Francoforte, per quelle vaghe accuse del giornale viennese, ne querelava il redattore. All'assemblea di Francoforte poi Gazzoletti caldeggiava subito la separazione del Trentino dal Tirolo.

Lo Stefani, dopo essersi diffuso a parlare dell'opera parlamentare del Gazzoletti, narra poi della seconda prigionia del poeta, non meno grave di conseguenze della prima.

Nella primavera del 1849 Gazzoletti aveva fatto un viaggio in Toscana per rintracciarvi un fratello, Giovanni. Mentre ritornava, per la via di Bologna, a Trieste, si fermò a Padova dove voleva salutare alcuni amici politici. Padova allora era piena di soldati, perchè Wimpfen ormai stringeva da ogni parte della terra ferma l'assedio a Venezia stremata. Gazzoletti fu subito scoperto e dal generale Wimpfen sottoposto a processo. La notizia fece rumore. La si seppe subito a Trieste, quasi subito nel Trentino. Da Trieste corse a Padova la vedovetta Zabai, che si recò coraggiosamente dal generale Wimpfen prima per chiedergli il motivo dell'arresto e del processo, e poi per avere almeno il permesso di visitare il prigioniero. Ma se Wimpfen fu cortese, fu però inflessibile. Lo Stefani raccoglie la voce che la Zabai, «travestita da venditrice di liquori»; sfidasse le gentilezze dei soldati croati posti a guardia della prigione per poter vedere il fidanzato e forse parlargli.

Ai primi di luglio Gazzoletti veniva trasferito da Padova a Trieste per la continuazione del processo. Frattanto gli veniva tolta, per tempo indeterminato, la facoltà di esercitare l'avvocatura. Però contro questa sentenza Gazzoletti ricorreva con l'appoggio di 15 avvocati del foro triestino, fra cui il Damillo, Pietro Kandler e Nicolò De Rin, suo amicissimo. La sospensione dall'ufficio d'avvocatura fu revocata nel novembre. Rimase aperto il processo «per alto tradimento» che finì con decreto d'assoluzione nell'ottobre del 1850. Però nello stesso anno gli veniva inflitta la censura perchè nell'aprile del 1848 aveva abbandonato Trieste senza aver chiesto il regolare permesso, e perchè nell'aprile 1849, richiamati i deputati austriaci dalla Dieta di Francoforte, non era tornato direttamente a Trieste. Però gli venivano restituiti i libri e gli si permetteva di tornare ad esercitare l'avvocatura.

Fu allora che Gazzoletti fece sua la Musa dei suoi canti, quella vedovetta che, assieme ad un altro figlio di queste terre, Nicolò De Rin, nel 1866, in Milano, gli chiuderà gli occhi al sonno perenne. Il poeta rimase a Trieste fino al 1856. In quell'anno, ceduto lo studio all'avv. Carlo Machlig (si trovava in Corso al secondo piano della casa N. 17), Gazzoletti si trasferì a Torino. Aveva intuito l'approssimarsi di nuovi eventi, e voleva assistervi da vicino. Ma neanche lontano doveva egli dimenticare Trieste, sua patria d'elezione, e fu con voce accorata che la ricordò all'amico De Rin e alla moglie, nel supremo istante della sua vita, esprimendo l'intesa, infinita sua nostalgia della nostra città.

Sar.

Nella sesta pagina: **Incendiario per vendetta.** - Nella settima pagina: **L'inaugurazione dell'Asilo della Lega a Sissano.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LEGA NAZIONALE

Fra un mese, nel giorno di San Giusto, si compiranno vent'anni dalla costituzione della «Lega Nazionale». La «Lega Nazionale», come i più vecchi ricordano e i più giovani forse non ricordano più, ebbe a Trieste il primo saluto dei delegati delle cinque provincie: il Teatro Comunale, non ancora onorato del nome di Giuseppe Verdi, ne accolse il congresso costitutivo, che fu avvenimento solenne per serietà di propositi e per grandiosità di entusiasmo.

La «Lega Nazionale» accettava quel giorno l'eredità della disciolta Associazione «Pro Patria»: grande eredità di programma, poichè i patrioti di Trento fondatori del «Pro Patria» avevano proposto alle provincie sorelle uno dei più ampi e più efficaci mezzi di difesa della nazionalità minacciata; piccola ancora eredità d'opere, poichè l'attività ardente dell'associazione, troncata nel quarto anno di sua esistenza, era riuscita appena a concentrare il primo sforzo in un esiguo numero di scuole. La «Lega Nazionale» aveva dunque quasi tutto da compiere, e forse a nessuno tra gli adunati quel giorno al Teatro Comunale di Trieste si affacciava la visione di ciò che meravigliosamente, con la tenace opera di ogni giorno, in vent'anni sarebbe stato compiuto. E può anche dirsi che perfino gli animi più calmi e più forti si sarebbero sbigottiti quel giorno, se avessero potuto indovinare che dopo vent'anni, eretto e mantenuto dalla Lega un numero di scuole quale allora nessuno sognava, le angosciose onde della necessità nazionale sarebbero venute ancora a frangersi dinanzi all'istituzione, invocando soccorsi nuovi, soccorsi più ampi, di scuole, d'asili, di ricreatori, di maestri, di borse di studio per paesi dove la scuola italiana mancava o soccombeva negletta.

L'azione della Lega è tale che non permette sosta, che non permette di soffermarsi un istante se non sia a giovamento della Lega stessa. Quindi, come abbiamo detto l'altro giorno, il pensiero di celebrare in qualche modo il ventesimo anniversario dell'istituzione, si compose immediatamente in una forma che permettesse di recare aiuto all'opera di essa. Si tratterebbe, abbiamo detto, di pubblicare un volume suntuoso, che in parecchie migliaia di esemplari diffondesse in tutte le case i disegni delle molte decine d'istituti scolastici fregiati del nome della Lega Nazionale, e fosse quasi il documento perenne incitatore di ciò che può farsi in vent'anni con l'operosità, con la perseveranza, con lo spirito di sacrificio per un obiettivo di civiltà. Possiamo dire oggi che la pubblicazione di questo volume, il quale sarà di ricchezza artistica singolarissima, può tenersi per certa: non dubitando gli ideatori che saranno da tutti acquistate con entusiasmo le migliaia di copie che si venderanno a prezzo molto mite a paragone della bellezza dell'opera, e che saranno d'altra parte coperte in breve le sottoscrizioni per le duecento copie numerate dell'edizione di lusso, la quale ciascuna famiglia facoltosa delle cinque provincie italiane certamente vorrà possedere.

Le sottoscrizioni, è ormai stabilito, si apriranno nei prossimi giorni. Una data come quella del ventesimo anniversario della «Lega Nazionale» non può immaginarsi non commemorata: ma il modo migliore di commemorarla è quello di contribuire all'opera della Lega, e questo modo precisamente sarà offerto a tutti, ai meno abbienti e ai benestanti, in una forma dignitosa e opportuna.

DIETA DI TRIESTE.

Ieri alle 12 mer. fu tenuta l'annunciata seduta dietale, seconda dell'attuale sessione. Presiedeva il capitano provinciale, avv. Valerio ed erano presenti 49 deputati. Avevano scusato l'assenza il II vice-presidente avv. Daurant, e gli on. Adami, Banelli, Costantini, Goriup, Pittoni, Snidersich, Suttina, Soletti e Trojer. Rappresentava il governo il cons. aulico dott. Lasciac. Constatato il numero legale e approvato il verbale della precedente tornata il presidente comunica che l'on. Fiamin ha presentato due ordini del giorno l'uno riflettente l'Università italiana a Trieste, l'altro relativo alla scuola magistrale di Gorizia.

Per l'Università italiana a Trieste

Novak, segretario di Consiglio, dà lettura della prima mozione che suona:

Com'è noto, l'antico postulato d'una Università italiana a Trieste, sebbene negli ultimi anni abbia raccolto su di sè oltre che il consenso sempre più alto di di tutti gli italiani dell'Austria e il favore di tutto il mondo civile, anche riconoscimenti sempre più frequenti e precisi dei poteri centrali - basterà qui accennare brevemente ai fatti salienti degli ultimi anni: presentazione d'un progetto di legge per il ripristinamento della Facoltà giuridica a Vienna, l'approvazione quasi unanime di detto progetto in seno alla Commissione del bilancio, un impegno preciso contenuto nell'ultimo discorso programmatico del Trono - non fu per anco realizzato. Per quali vicende e pretesti non occorre ridire. Ma, poichè per le passate esperienze i dannosi e deplorevoli indugi potrebbero ripetersi con danno gravissimo dei nostri vitali interessi, è doveroso ed opportuno che questo Eccelso Consesso rinnovi e solennemente suffraghi del suo appoggio la voce di tutto il popolo italiano che reclama l'adempimento indifferibile del suo postulato universitario. E' doveroso poi che questo Eccelso Consesso, a cui è deferita la tutela dei diritti di questo Comune, elevi fin d'ora la sua alta protesta contro il tentativo di richiamar in vita, sia pure provvisoriamente, fuori di Trieste, in ambiente ostile ed inadatto, un istituto di studi che per l'unanime volontà di tutti gli Italiani spetta unicamente e solamente a Trieste. L'esclusione, larvata di meschinissimi pretesti inconfessabili, che viene a gravare nella nostra città, oltre a privar preventivamente il nostro Comune d'un Istituto che gli darebbe decoro e nuovo vigor di vita in tutti i sensi e in tutti i campi, verrebbe a pregiudicare le sorti stesse dell'istituenda Università italiana; onde, per la misura illegale con cui si tende a colpire la città di Trieste, per il provvedimento dannoso agl'interessi di coltura di tutti gl'Italiani, codesta ecc. Dieta deve fin d'ora elevare energica protesta contro le palesi intenzioni del potere legislativo centrale.

Mi onoro perciò di presentare ai voti di codesta Eccelsa Dieta la seguente risoluzione:

«Considerato che le cattedre parallele italiane di Innsbruck, violentemente soppresse il novembre del 1904, ma tuttora giuridicamente esistenti per esplicito riconoscimento del Governo centrale, da un settennio non possono esercitare la loro funzione educativa,

considerato che tutta la nazionalità italiana, per frequenti e ripetute deliberazioni popolari solennissime, richiede, in base al diritto costituzionale e ai suoi bisogni imprescindibili di cultura, un istituto di studi supremo a Trieste,

considerato infine che anche il presente Ministero s'è formalmente impegnato a soddisfare, sia pure in modo contrario al voto degl'italiani, gl'incontestabili diritti universitari della nazionalità italiana,

la Dieta di Trieste, ad evitar maggiori possibili danni materiali e morali alla gioventù accademica italiana dell'Austria e a tutta la nazionalità italiana - danni la cui responsabilità andrebbe tutta a ricadere sul Governo centrale, delibera:

a) esige dal Governo centrale l'immediato ripristinamento della Facoltà giuridica italiana a Trieste; b) s'invitano tutti i deputati italiani a mettere in opera tutti i mezzi atti ad ottenere tantosto il conseguimento del postulato universitario italiano; c) si dichiarano insussistenti i pretesti per cui si tenta di escludere Trieste da sede della reclamata Università italiana; d) infine si dichiara formalmente che Trieste, forte ed onorata dell'unanime consenso di tutto il popolo italiano, non ristarà mai, in nessun caso, dal perseguire con tutti i mezzi possibili l'ottenimento dell'Università italiana a Trieste.

Presidente: Il regolamento prescrive che le proposte di singoli membri della Dieta che non si riferiscano ad una proposta del Governo o della Giunta vanno assoggettate preliminarmente alla trattazione in Giunta. Rimetterò quindi l'ordine del giorno Fiamin alla Giunta provinciale.

Le condizioni della scuola magistrale di Gorizia

Novak legge la seconda proposta Fiamin relativa alle condizioni della scuola magistrale di Gorizia:

Nell'unico Istituto magistrale che il Governo mantiene a Gorizia per preparare maestre per le scuole popolari della Regione adriatica, e quindi anche per Trieste - si nota nella proposta - le condizioni didattiche sono quanto di più mostruoso si possa immaginare! Ad allieve italiane e slovene oltre la metà delle materie vengono insegnate in tedesco: persino la pedagogia, l'arte finissima e delicatissima di conoscere e studiare l'anima del bambino, fin dal secondo corso viene fatta ingerire e mandar giù pappagallescamente in tedesco! Ma non basta: docenti croati istruiscono in tedesco ad allieve italiane e slovene; insegnanti teutonici o slavi bastonano atrocemente la lingua italiana nell'insegnamento di singole materie a quelle che saranno le maestre delle nostre bambine! Tutto ciò che d'assurdo, d'antipedagogico, d'antiumano si possa pensare, si perpetra giornalmente in quell'ibrido istituto: penitenziario di vittime innocenti, che tormenta e snatura e amareggia le povere candidate per tutta la vita.

Fatte ad immagine e similitudine dell'istituto maggiore sono le così dette scuole di pratica annesse a quell'Istituto magistrale. Viete e amorfe istituzioni di tempi remoti, eredità di tarlati ordigni di conquista piantati a forzarne lo snaturamento etnico e nazionale, servivano e durano per immutata compiacenza del Governo.

Condizioni simili, se non peggiori, esistevano nell'Istituto magistrale maschile di Capodistria che per ferrea volontà dei nostri giovani candidati al magistero, sorretti ed appoggiati dalla Federazione regionale degl'insegnanti italiani, venne recentemente diviso su base nazionale, non però senza recar onta ed offesa agli italiani coll'infliggere a Gorizia la sezione slovena, provvisorio che tende a perpetuarsi.

Urge intanto la separazione su base nazionale dell'Istituto magistrale di Gorizia; mi onoro perciò di presentare al voto di codesta Eccelsa Dieta la seguente risoluzione:

«Considerato che l'Istituto magistrale femminile di Gorizia è l'unica scuola cui lo Stato, chiamato per legge a questo suo obbligo, affida il compito di preparare le maestre necessarie all'istruzione primaria per tutta la Regione;

considerato che detto istituto per il suo ordinamento e per il suo singolare programma di studî non soddisfa ai bisogni delle scuole italiane popolari della Regione, per esservi le allieve costrette illegalmente ed innaturalmente ad apprendere parecchie materie in lingua tedesca, in comunanza con le future maestre di nazionalità slovena;

considerato che questo stato di cose, mentre inceppa il proficuo e tranquillo andamento degli studî, si riflètte sinistramente anche nelle scuole popolari di Trieste, egualmente che a tutte quelle della Regione,

considerato che le Autorità scolastiche provinciali e centrali hanno riconosciuto esplicitamente la necessità di assanare le condizioni anormali di detto istituto

la Dieta di Trieste reclama:

che l'Istituto magistrale femminile di Gorizia sia regolato in modo da garantire la richiesta preparazione didattica e pedagogica alle allieve italiane.

Presidente: Anche questa proposta verrà assegnata alla Giunta.

L'on. Ferluga e cons. hanno presentato una proposta d'urgenza sui danni della siccità nel territorio di Trieste.

Novak legge la proposta con la quale s'invita il Governo a provvedere con mezzi sufficienti acchè vengano risarciti, almeno in parte, i danni causati dalla siccità agli agricoltori ed allevatori di bestiame nel territorio di Trieste.

Pure questa proposta viene assegnata alla Giunta.

Le risposte del Governo alle interpellanze della precedente tornata.

Presidente: Ha la parola il rappresentante del Governo, il quale risponderà a tre interpellanze presentate nella seduta precedente.

Comm. imp.: Risponde alle interpellanze degli on. Rybar e Mrach riguardo il censimento e sua revisione. Rivendica al Governo il diritto a procedere alla revisione per il fatto, anzitutto, che il censimento appartiene alle attribuzioni delegate. In secondo luogo all'autorità dello Stato incombe l'obbligo di esaminare l'esattezza degli operati dei Comuni dai propri organi quando si tratti di operati inadoperabili. Una prima ispezione del censimento fece rilevare irregolarità e inesattezze. Seguirono reclami degli interessati e ulteriori rilievi indussero la Luogotenenza a procedere alla revisione. Riguardo le accennate irregolarità, rileva che fu fatto eccessivo uso della norma che in certi casi autorizza l'amministratore di stabili a riempire egli stesso i fogli di censimento; che in molti casi il foglio di notifica fu sottoscritto in bianco; che in altri casi, col pretesto di inesattezze, fu fatto sottoscrivere in bianco un secondo foglio; che alcuni amministratori respinsero i fogli di notifica redatti in lingua slovena; che talvolta i fogli di notifica furono riempiti dall'amministratore senza il concorso dell'inquilino; che ripetutamente furono chieste le indicazioni sulla lingua d'uso alle mogli e ai figliuoli di capi di famiglia assenti; che, riguardo le persone di servizio, spesso o non furono richieste della loro lingua d'uso o fu loro suggerito di indicare come tale l'italiana; che in altri casi furono trovate due indicazioni di lingua d'uso e fu cancellata la slovena o la tedesca, apparendo l'indicazione della lingua italiana aggiunta posteriormente; che furono riempiti fogli di notifica di analfabeti senza il loro concorso; che in altri casi l'indicazione della lingua d'uso italiana apparve sul posto di quella slovena, raschiata; che persone non autorizzate sostituirono nuovi fogli a quelli già riempiti, imitandone la firma; che in fogli di notifica di cittadini italiani fu annotata anche la lingua d'uso o furono indicati come pertinenti, e sloveni pertinenti a Comuni i nomi dei quali rassomigliano a quelli di Comuni croati, furono trattati come appartenenti alla Croazia.

Dichiara quindi di dover respingere energicamente le insinuazioni riguardo l'imparzialità e l'oggettività degli organi dello Stato incaricati della revisione. In quanto alle denunzie per intimidazioni ed offese di sloveni contro i funzionari del Comune, rileva che finora furono condannate in via politica otto persone e sette casi furono deferiti all'autorità giudiziaria. Per quel che concerne poi l'interpretazione del concetto della lingua d'uso, si deve convenire «che la medesima si presenta assai difficile in una provincia, dove si parla più di una lingua, come nel Litorale, e specialmente a Trieste, e ciò tanto più, inquantochè nè la legge nè le relative ordinanze contengono delle norme esplicite in proposito. In nessun caso si potrebbe condividere l'interpretazione data dall'on. Mrach, che in una grande città come Trieste la lingua d'uso sia parlata dalla maggioranza e che la minoranza sia per forza già dalle circostanze stesse costretta a parlare la lingua della maggioranza; e ciò già per il fatto, che nessuno può costringere un aderente della minoranza linguistica a cercar assolutamente relazioni e rapporti con gli aderenti della maggioranza linguistica e anche perchè, volendo seguire l'argomentazione del signor interpellante, la notificazione della lingua d'uso diverrebbe con ciò del tutto superflua, avvegnachè, secondo questi criteri, sarebbe lecito, nei Comuni con maggioranza italiana di far figurare nei fogli di notifica, senza neppure interpellare le singole parti, semplicemente ex-officio, quale lingua d'uso l'italiano, ed in quelli con maggioranza slovena e croata ecc. ecc. questa lingua quale lingua d'uso. Secondo le vedute della Luogotenenza, si deve piuttosto ritenere quale lingua d'uso quella nella quale ogni singolo individuo usa comunemente esprimersi e nella quale ognuno preferentemente cerca di farsi comprendere dalle persone che lo circondano, e non quella nella quale il medesimo, solo per alcune ore del giorno, è costretto a farsi capire scarsamente nei rapporti di servizio, nelle contingenze di singoli affari di commercio oppure in altri contatti sociali».

Conclude che, chiusa la revisione, tutti i casi riguardo i quali sembrerà persistere estremi di azioni punibili saranno comunicati alla Procura di Stato per l'eventuale avviamento della procedura penale.

Mrach: La risposta del Governo non lo soddisfa affatto, tra l'altro non è stato affatto risposto a quel punto dell'interpellanza che rifletteva il modo col quale la revisione del censimento viene eseguita.

Rybar: E' invece soddisfatto... (ilarità generale). Con ciò, dice, è stato ufficialmente constatato che gli organi magistratuali adibiti al censimento non hanno proceduto in modo legale...

Voci: E' un semplice modo di vedere della Luogotenenza. E come hanno proceduto gli organi governativi incaricati della revisione? Di questi la minoranza slovena si guarda bene dal parlare (ilarità).

Comm. imp.: Riguardo all'interpellanza dell'on. Rybar concernente un defraudo avvenuto presso il locale Istituto d'assicurazioni per infortuni sul lavoro, comunica che l'Istituto non mancò di portare tosto a conoscenza della Luogotenenza il defraudo avvenuto nell'importo di cor. 5772.18. L'impiegato colpevole che aveva falsificato i libri di cassa fu subito licenziato con la perdita di ogni diritto alla pensione, benchè avesse prestato servizio per 13 anni. L'Istituto per ora non ha presentato denunzia contro il defraudatore perchè questi si obbligò di risarcire il danno entro il termine d'un anno. In quest'occasione l'istituto ha disposto per un più rigoroso controllo di cassa.

Mrach: Vista la sollecitudine veramente ammirabile del Governo nel rispondere alle tre interpellanze presentate nella seduta di lunedì 25 settembre, chiede al presidente se gli consti se il Governo sia intenzionato di rispondere anche alle interpellanze presentate dalla maggioranza dietale o da suoi singoli membri due, tre ed anche quattro o cinque anni fa.

Presidente: Nulla mi consta in proposito.

Ha la parola l'on. Senigaglia, che intende illustrare una sua interpellanza al luogotenente:

Il servizio di polizia sanitaria e le malattie veneree.

Senigaglia: Deplora l'insufficenza del servizio di polizia sanitaria con riflesso al dilagare delle malattie veneree nella nostra città. Mentre altrove in tali malattie si nota una diminuzione, tra noi vi è invece un grave crescendo. Come addetto alla Cassa distrettuale per ammalati, è in grado di informare che mentre nel 1905 su 26.000 ammalati inscritti alla Cassa appena il 2.25% era rappresentato da colpiti di malattie veneree, nel 1910, la pedcentuale salì al 3.20%. In cifre assolute in 5 anni si ebbe un aumento di oltre 300 ammalati di malattie veneree recenti, cioè da 578 nel 1905 a 900 nel 1910. Nota che la massima percentuale delle infezioni è contratta nelle case di tolleranza, sulle quali la sorveglianza è assolutamente insufficiente, perchè la Polizia non ha un corpo speciale di medici cui sia assegnata questa sorveglianza, ma ha semplicemente incaricato alcuni sanitari della città di fare qualche visita periodica. Con tutta la buona volontà di questi medici, è troppo poco, tanto più che il Governo è tanto spilorcio da assegnare a questi medici anche la cura delle guardie e di altri funzionari. In tali condizioni è più che naturale che le visite alle case di tolleranza sieno, senza colpa dei medici incaricati, più una formalità che altro. Conclude presentando al luogotenente la seguente interpellanza:

1. E' noto al sig. Luogotenente che le malattie veneree nella città di Trieste sono in progressivo ed impressionante aumento? 2. Dato che, siccome attestano i competenti, un fortissimo contingente di infezioni è dovuto alla prostituzione tollerata e soggetta alla sorveglianza della Polizia, non crede il sig. Luogotenente che il sistema di polizia sanitaria attualmente in vigore sia insufficiente ed irrazionale? 3. Condivide il sig. Luogotenente il concetto che un'efficace profilassi di questa piaga è consentita solo coll'ausilio di un apposito istituto fornito di tutti i mezzi moderni d'indagine e di cura? 4. Come intende il sig. Luogotenente di provvedere alla sollecita riforma del servizio di polizia sanitaria allo scopo di togliere o almeno di mitigare i lamentati inconvenienti.

Comm. imp.: Si riserva la risposta.

Riforme statutarie per l'Istituto comunale d'abitazioni minime

Brocchi: Propone che si consideri come prima lettura la relazione diramata a stampa. (Vedi «Piccolo» del 1. corr.).

La Dieta approva e il presidente apre la discussione generale. Poichè nessuno prende la parola fa procedere alla lettura degli articoli avvertendo che riterrà per approvati quelli pei quali non si solleveranno eccezioni.

Braidotti, relatore, legge il testo del primo articolo del progetto di legge.

Puecher: Propone che nell'ultimo capoverso: «La direzione e la gestione degli affari avviene in suo nome (dell'Istituto) ed esso ha propri diritti e doveri, può acquistare le proprietà ed altri diritti reali sopra beni immobili e stare in giudizio come attore e come convenuto» si sostituisca alla parola «doveri» la parola «obblighi», e che si dica «può in ispecie» acquistare ecc.

L'articolo è approvato con l'emendamento Puecher. Senza discussione sono approvati i successivi articoli fino al 5.o.

Spazzal: Vorrebbe che nell'articolo 5.o la rappresentanza degli inquilini nel consiglio direttivo fosse portata da 2 a 3 e quella degli eletti dal Consiglio da 4 a 3 e che l'elezione dei rappresentanti degli inquilini anzichè dal consiglio direttivo seguisse da parte degli inquilini delle abitazioni locate dall'Istituto.

Braidotti: E' contrario alle emende di Spazzal.

Messo a voti l'articolo con gli emendamenti Spazzal raccoglie soltanto i voti dei socialisti e degli slavi. E' invece approvato nel testo proposto dalla Giunta.

Sugli altri articoli non si sollevano eccezioni.

La Dieta approva quindi la legge nel suo intero tenore.

La novella alla legge edile

Presidente: Comunica che il Consorzio fra costruttori edili autorizzati ha presentato un memoriale col quale chiede che il § 96 della novella in presentazione (v. «Piccolo» 1. corr.) sia modificato nel senso che il Consiglio edile provinciale risulti composto come segue: Dal Luogotenente quale presidente o di un suo sostituto; da un consigliere di luogotenenza quale relatore da nominarsi dal presidente; dal dirigente l'ufficio edile luogotenenziale; dal referente sanitario provinciale; da un consigliere edile del Governo marittimo; da quattro membri del Consiglio comunale; da un ingegnere, un architetto, un medico e un costruttore edile presentati dal Comune e nominati dal Governo. Il costruttore edile dovrebbe essere proposto al Comune dal Consorzio dei costruttori edili.

Il memoriale avrà il trattamento prescritto.

Si considera come prima lettura la diramazione del progetto avvenuta a stampa e s'inizia la discussione generale.

Mrach: Il Governo procede come il gambero e quando si tratta di far sanzionare una legge che segni qualche progresso, impone condizioni su condizioni. Così per la novella alla legge edile volle subito imporre il Consiglio edile provinciale. L'altr'anno l'oratore, data l'importanza vitale che la legge ha per la nostra città, aveva aderito anche a quella pretesa per quanto essa intaccasse le prerogative autonomiche del Comune. Ora di fronte alle nuove pretese del Governo sulla formazione del Consiglio edile e sull'istituzione di una terza istanza - ministero dei lavori pubblici - che sarebbe competente a decidere sui reclami in materia edilizia, non può più dare il proprio voto al progetto resosi inaccettabile. Si riserva di presentare le modificazioni che ritiene opportune nella discussione degli articoli; se non saranno accolte, in terza lettura voterà contro.

Zanolla: Una discussione sulle idee esposte dall'on. Mrach non si risolverebbe che in una critica sui criteri legislativi del Governo la quale, come tutti sanno, costituirebbe un'opera vana. Per una volta tanto le imposizioni fatte dal Governo non costituiscono un'eccezione per Trieste; dovunque, per i suoi fini, il Governo vuole una sua maggiore ingerenza anche nelle questioni edilizie. D'altronde la nostra popolazione non desidera più, ma esige imperiosamente ed a buon diritto l'apertura di nuove comunicazioni stradali sicchè accettare l'imposizione del Governo rappresenta ancora il danno minore.

Rybar: E' contrario al progetto di legge che ha voluto parecchie vittime in Consiglio (accenna alle dimissioni di alcuni tecnici consiglieri comunali). E' pienamente d'accordo con le modificazioni richieste dal Governo. Non è giusto che su un ricorso contro un deliberato in materia edilizia emesso dal magistrato che ha a capo il Podestà, debba essere chiamata a decidere la Giunta municipale che ha pure a capo il Podestà. Insinua che, quando c'entra la questione nazionale, la Giunta si trova sempre d'accordo col Magistrato a danno degli sloveni.

Voci dai banchi della maggioranza: Oh, oh, belle insinuazioni! Tutte gratuite e infondate!

Rybar: A sostegno di quanto ha detto rileverà che, mentre l'anno decorso si assegnò all'on. Mordo, consigliere comunale ora dimissionario e proprietario di uno stabile in via del Ponterosso, la linea di fabbrica per quello stabile sull'attuale linea, non appena una banca slava acquistò un altro edificio su quella via, si tirò in campo la necessità di allargare la strada. Si è anche detto di vendere il piazzale davanti al «Narodni Dom» per coprire la vista di quest'ultimo con altri edifici...

Doria: Ma che, niente di quanto Ella dice è vero.

Rybar continuando: Del resto anche molti costruttori edili, buoni italiani, si lagnano del modo con cui vengono trattati i ricorsi dalla Giunta municipale. Non è d'accordo col primo capoverso del-

COMUNICATI*)

Armida Cernecca
Mario Russo
SPOSI
Gorizia-Trieste, 2 Ottobre 1911

Mi sento in obbligo di esternare pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti al chiarissimo primario **dott. Antonio Marcovich** che, in unione all'egregio **dott. Carlo Fleischmann**, seppe con valenti cure guarire perfettamente mia moglie Angelina da una grave malattia che mise in serio pericolo la sua esistenza.

GIOVANNI CEHOVIN.

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo riconoscente sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente i chiarissimi e valenti medici **dott. Venceslao Plitek** e **dott. Ettore Oliani**, i quali, mediante le loro prestazioni, guarirono completamente il nostro figlio Enrico da gravissima pleurite.

A questi serberemo eterna gratitudine.

ANTONIO e LUIGIA CEBUL.

AVVISO.

Si porta a pubblica conoscenza che l'avviso d'asta per i lavori di costruzione di un edificio ad uso albergo in Rovigno, di data 9 p. p. settembre, e pubblicato nel «Piccolo» d. d. 16 settembre, fu modificato nel senso che venne eliminata la gara a voce. Il quarto capoverso dell'avviso stesso va pertanto così modificato: «Le offerte saranno da presentarsi in iscritto separatamente per ogni singolo lotto non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 9 ottobre a. c. al Banco di Rovigno. Non verrà tenuta gara a voce».

Rovigno 2 ottobre 1911.

DIREZIONE DEL BANCO DI ROVIGNO.
G. Vianelli. G. Quarantotto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

l'art. 96 della novella. Quanto alla composizione del Consiglio edile superiore dice essere un postulato di giustizia che i rappresentanti del Comune non vi abbiano la maggioranza. A questo postulato le proposte della Giunta non soddisfano perchè secondo esse tre membri, un ingegnere, un medico ed un architetto, devono essere presentati alla Luogotenenza dal Consiglio il quale volendo fare ostruzione potrebbe anche fare a meno di presentarli. Voterà contro perchè se la novella contiene disposizioni buone per la città, queste non sono altrettanto buone per il territorio.

Puecher: Il gruppo socialista è, in massima favorevole al progetto in presentazione, meno su qualche punto su cui esprimerà le proprie vedute in discussione articolata. Quanto alle opinioni espresse dall'on. Mrach non vi aderisce; è d'accordo invece con la tesi sostenuta dall'on. Zanolla.

Riguardo ai dubbi sollevati dall'on. Rybar sulla possibilità di ostruzionismo da parte del Consiglio, li ritiene infondati giacchè per tal guisa il Comune distruggerebbe con le proprie mani il bene che vuol fare. Del resto se il Comune volesse fare dell'ostruzionismo lo potrebbe anche con le disposizioni volute dal Governo: basterebbe che non nominasse i 4 membri del Consiglio edile superiore di cui il punto VI del § 96 della novella.

Brocchi: Il fatto che nel progetto di regolamento edilizio del 1907 fu accettata l'istituzione del Consiglio edile superiore dimostra che tutti riconobbero la necessità di ammettere quest'istanza. Quelle ragioni però non sono certo quelle stesse che hanno indotto l'on. Rybar a muovere accuse gratuite e infondate contro la Giunta municipale. La Giunta non ha mai servito a mire partigiane di nessun genere e non si è mai lasciata fuorviare dai criteri di scrupolosa oggettività che la guidano nell'opera sua. Del resto anche attualmente due membri della minoranza slovena fanno parte della Giunta e mai hanno trovato di elevare rimostranze. Respinge sdegnosamente le insinuazioni dell'on. Rybar e ricorda che il Podestà affidò parecchi ricorsi anche all'on. Slavik che, a onore del vero, li sbrigò con oggettività.

Quanto al criterio del Consiglio edile superiore la Giunta lo ha accolto perchè addottato dovunque nello Stato e perchè si trovò logico che quando si allargano i diritti del Comune sulla proprietà privata ci sia un'autorità superiore di controllo. Tale misura è ancor più giustificata per Trieste che è città-provincia. Non può consentire con l'on. Mrach. L'oratore ricorda che l'anno scorso era contrario al progetto di novella come allora presentato ;oggi che fu convenientemente modificato lo approva.

In riguardo agli accenni fatti dall'on. Rybar sugli stabili di via del Ponte rosso, citerà un fatto concreto che dimostrerà quale sia l'attendibilità di quelle insinuazioni di carattere generale. Poichè per la via del Ponte rosso dovrà passare il tram, la Commissione alle pubbliche costruzioni ha creduto di dover studiare se fosse il caso di allargarla. Allora si constatò che un anno prima l'on. Mordo aveva avuto un permesso di costruire sull'attuale linea di fabbrica. La Giunta propose al Consiglio l'arretramento delle linee di fabbrica e furono avviate pratiche per ottenere dall'on. Mordo perchè rinunciasse a far valere di fronte al Comune il diritto derivantegli dall'ottenuto permesso di fabbrica. E' lieto di poter comunicare che l'on. Mordo, per quanto contrario in genere all'allargamento di via del Ponte rosso, dichiarò tosto di rinunciare, di fronte ai desideri del Comune, ad ogni suo diritto. Quanto al procedere della Banca slovena («Zivnostenska») esso è stato poco oculato; prima di procedere ad acquisti i suoi amministratori avrebbero dovuto prender visione del disposto del § 53 della vigente legge edile.

Rybar: Forse l'on. Mordo si sarà adattato alle esigenze del Comune, ma ha presentato le dimissioni da consigliere comunale per le pressioni esercitate su di lui.

Voci: Non è vero, non è vero.

Ribar: Quanto alla «Zivnostenska» essa ebbe dal Magistrato l'informazione che non esisteva un piano regolatore. Del resto le conclusioni cui è giunto l'onor. Brocchi a favore del Consiglio edile superiore - dice l'oratore - mi dispensano dall'aggiungere altro.

D'Osmo: L'on. Brocchi ha semplicemente messo in chiaro e accertata una circostanza di fatto.

I Vice-presidente, che sostituisce alla presidenza il Capitano provinciale momentaneamente assentatosi: Per la verità deve dichiarare che l'on. Mordo ha presentato le dimissioni prima che si fosse parlato della via del Ponte rosso.

Rybar: Ma se lui stesso ha contato la storia a tutti!

D'Osmo: Vista l'ora tarda propone di rinviare ad altra seduta la continuazione della discussione.

Presidente: Se altri non chiedono la parola chiudo la discussione generale e dò per ultimo la parola al relatore.

Braidotti: Non ha nulla da aggiungere a quanto hanno esposto gli on. Zanolla, Puecher e Brocchi. All'on. Rybar dirà soltanto che in base al par. 57 si potranno adottare disposizioni speciali per il territorio.

La prossima seduta.

A questo punto - sono le 2.45 - il presidente toglie la seduta. Prossima seduta oggi alle 12 mer.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nel primo anniversario della morte del dott. Giovanni Fabiani, dalla madre desolata e dai fratelli cor. 100.

In morte del prof. Emilio Mayer a Braila, dai nipoti Nino e Aurelia Genel cor. 25.

Dal sig. Riccardo Conighi, perchè impedito d'intervenire al banchetto della Società Ginnastica triestina cor. 20.

Dal corpo insegnante della Scuola di Città Nuova, contributo pel mese di ottobre, cor. 11.30.

21.o contributo pro ottobre, da un gruppo di impiegati della Prima Pilatura triestina di riso cor. 15.

Da diciannove insegnanti della civica scuola popolare in via Giotto, per agosto e settembre cor. 14 (pro Ricreatorio).

Contributo pro settembre dei medici e degli impiegati degli ospedali Maggiore e della Maddalena cor. 24.90.

30.o contributo da un tavolo di cooperatori al ristorante «La Cooperativa», cor. 83.

12.o versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 11.

Per non essere potuto intervenire al banchetto dei direttori ed ex-direttori della Ginnastica, dai sig.ri Bonaventura Comas cor. 10 e Giovanni Lang cor. 10.

Raccolte fra amici nel «Buffet di Micel», via Nuova 11, ineggiando a Tripoli italiana, cor. 8 e lire 0.5. - Da Anna, Maria e Vittoria, per non essere riuscite a trattenere una risata, cor. 1. - Raccolte in occasione di lieto evento in casa Negri, da una tedesca cor. 11.15. - Ineggiando ai fiammiferi della Lega, da Cesare Cadel e Ernesto cor. 2.02. - Dimostrando C. Vel. la sua nazionalità trattenendosi i denari pro Lega cor. 1.80. - Da Menigo de Volpich cor. 1.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta ordinaria della Camera di commercio e d'industria di Trieste, che si terrà domani mercoledì, alle 6.30 pom.: 1. Approvazione dei P. V. delle sedute 22 maggio, 17 e 26 giugno. - 2. Comunicazioni. - 3. Nomina di delegati presso l'Accademia di commercio e nautica per l'anno scolastico 1911-12. - 4. Nomina di commissione pel conferimento delle borse della fondazione Leopoldo de Goldschmidt. - 5. Proposta per la nomina di assessori presso il Tribunale commerciale e marittimo. - 6. Nomina di uno stivatore.

Corso di economia domestica annesso al civico Liceo femminile. Nei giorni 5-12 ottobre presso la Direzione del civico Liceo femminile sarà aperta l'inscrizione delle allieve per il corso di economia domestica. Vi sono ammesse: le allieve che hanno assolto almeno il terzo corso liceale del civico Liceo femminile, nonchè quelle che, compiuto il 15.o anno d'età, abbiano assolto con buon successo almeno una scuola cittadina. Le materie d'insegnamento sono a) obbligatorie e precisamente: 1. l'economia domestica e l'arte del cucinare; 2. l'igiene; 3. i lavori muliebri: taglio di vestiti, taglio di biancheria, confezione di cappelli da signora; 4. la stiratura; 5. la ginnastica igienica; 6. l'arte decorativa; b) facoltative: 1. la conversazione tedesca; 2. la conversazione francese. Per essere ammesse alle materie facoltative le allieve che non hanno assolto il terzo corso liceale dovranno comprovare, con un esame, di essere convenientemente preparate. Tutte le inscritte pagheranno indistintamente una tassa mensile di cor. 16. Il pagamento è anticipato al 16 d'ogni mese, cominciando dal 16 ottobre. Inoltre tutte le allieve pagheranno quale contributo alle spese per i cibi, che verranno preparati e anche consumati in comune, cor. 20, in due rate di cor. 10 l'una; la prima all'atto dell'inscrizione, la seconda al 16 di febbraio. La durata del corso è di 8 mesi, cioè dal 16 ottobre al 15 giugno. Dal 16 ottobre al 30 aprile la scuola avrà principio alle 8.30 ant., dal 1. maggio in poi alle 8. L'istruzione regolare, nella sede di via Cavana 18, III, comincierà il 16 ottobre.

Nuove pubblicazioni. E' uscita, editore lo stabilimento Jonche e Corsi di Monfalcone, la biografia di Gioachino Murat scritta dall'architetto Arduino Berlam. Ci era promessa un'edizione elegantissima, ed è un'edizione elegantissima, ingioiellata da alcune tavole illustrative: il ritratto del più bello dei generali napoleonici, i busti di lui e di Carolina Bonaparte che il Canova fece per la Villa Murat e che ora sono al nostro Museo, parecchie riproduzioni di medaglie murattiane, nelle quali s'ammira il segno leggiadro del buon disegnatore che è l'architetto Arduino Berlam. Quanto al testo, sono cento paginette che si leggono di un fiato. E si leggono di un fiato, perchè la vita di Gioachino Murat ha tale impeto di vicende che si direbbe di un personaggio ariostesco. Nessuna figura della pleiade eroica napoleonica spiccò su lo sfondo luminoso della fantasia popolare più di quella di Gioachino Murat. La luce di Napoleone non seppe assorbirla, come la maestà di Carlomagno non seppe assorbire Orlando. E' il grande fanciullo prodigiosamente bello e prode di una leggenda di più che umane prodezze, il guerriero avventato pittoresco e fantastico di un'epopea guidata dal gran condottiero in uniforme grigia. Plastico di forme, zazzeruto, florente, con un profilo da Achille e una scimitarra da musulmano, Murat passa alla testa degli squadroni di cavalleria in uniformi così sgargianti che dal sarcastico Talleyrand lo fanno paragonare ad un cavallerizzo da circo. I popoli che lo vedono se ne infiammano. Va primo a tutti gli assalti, primo dove si tratti di sfondare muraglie a sciabolate, primo dove si tratti di vincere con la follia; spesso va di sua testa; alterna alle vittorie gli errori; si fa tirar l'orecchio da Napoleone; si avvede degli errori, si pente, si accora, si sottomette come un buon fanciullo. Che questo indemoniato caricatore di artiglierie e di cavallerie nemiche non avesse una testa politica sulle sue spalle, era facile a prevedersi. Napoleone esitò a lungo prima di dargli un trono. Non volle dargli quello, che stimava troppo pericoloso, di Spagna; gli diede quello di Napoli; e da allora la testa di Murat si confuse nella raggirante diplomazia come in un turbine. Fu una procella di buone volontà, di risolutezze, di smarrimenti, di pentimenti. In questo caos vorticoso nacque, ardimento estremo e pensiero troppo tardo, il concetto dell'unificazione d'Italia; nacque il proclama di Rimini, cioè il programma della coscienza politica d'Italia. Egli lo agitò e lo perdette e con esso perdette il trono e la vita: l'uomo smagliante soggiacque, comandando egli stesso il fuoco al drappello d'esecuzione; il pensiero rimase e fu raccolto dal magro asceta vestito di nero, da Giuseppe Mazzini.

L'intendimento di Arduino Berlam nello scrivere questa biografia è chiaro: diffondere e conservare un'imagine eroica nella mente del popolo che conserva gli eroi d'Omero e d'Ariosto. Un altro stimolo ancora viene all'autore dalle molte memorie di Trieste collegate al nome di Murat e della bellissima sorella di Napoleone, sua donna. La biografia è tutta rutilante del gran colore degli aneddoti che la compongono e che il giovane Berlam aggruppa e narra con opportunità e con scioltezza: meno approfondita è la funzione storica, l'analisi politica del personaggio; ma queste, certamente, non potevano contenersi in una monografia d'un centinaio di pagine, destinate a cogliere l'espressione viva del carattere in una significazione succinta. Il libro è dedicato al più fervido napoleonista della nostra città, il conte Francesco Sordina: occorre aggiungere che anche il Berlam è un napoleonista appassionato?

Matrimoni. La signorina Armida Cernecca col signor Mario Russo.

★ La signorina Ida de Mircovrich col signor Giovanni Vaccari.

★ La signorina Orsolina Del Bianco di Udine col signor Giuseppe Giuliani.

★ La signorina Resi Kraljevic col signor Orazio Sturli.

Lega degli insegnanti. Domenica si tenne l'annunciato congresso straordinario della Lega degli insegnanti. Il presidente, commemorati i soci defunti signorina Elvira Kossovitz, prof. Vittorio Castiglioni e prof. Steno Tedeschi, riassume brevemente l'attività spiegata dalla direzione dall'ultimo congresso generale ordinario notando il riordinamento della biblioteca sociale e il lavoro preparatorio per l'organizzazione di conferenze pedagogico-didattiche. Ricorda poi il memoriale presentato al Magistrato civico per sollecitare le nomine dei docenti, che ancora oggi non sono avvenute. Aperta la discussione sulle dichiarazioni del presidente, su proposta del direttore dott. Candotti si votò un ringraziamento al prof. S. Niccolini e alle signorine Ciani e Laurencich per l'efficace lavoro prestato nel riordinamento della biblioteca. Indi il signor Zonta espose i motivi per i quali la commissione all'uopo incaricata ritenne opportuna la costituzione di una quinta sezione: quella delle scuole di campagna. Dopo animata discussione fu accolta la proposta del relatore.

Il signor Oblak riferì, quale delegato della Lega degli insegnanti presso la Camera del lavoro, sull'attività spiegata da questa dal giorno della sua costituzione. L'assemblea prese a grata notizia che la Camera del lavoro va sempre più affermandosi e progredendo verso il meglio. Si passò quindi alla nomina dei tre delegati presso la stessa: riescirono eletti per acclamazione i signori prof. Ferdinando Pasini, E. Fragiacomo e M. Oblak.

Alle eventuali il signor Tamanini, dopo aver rilevato che le nomine dei docenti comunali, nonostante i memoriali presentati dalla Lega degli insegnanti nell'interesse della scuola e dei docenti, avvengono sempre in ritardo, e dopo aver ricordato che in genere i memoriali presentati dagli insegnanti al Magistrato civico non ottengono neppur un cenno di risposta, propose il seguente ordine del giorno: «La Lega degli insegnanti di Trieste unita a congresso generale straordinario deplora vivamente l'ingiustificato ritardo nelle nomine e nelle promozioni dei docenti, ritardo che porta il disordine nelle scuole, chiede che alle sottomaestre e ai sottomaestri che saranno nominati venga decretata - come nel 1910 - la decorrenza degli emolumenti dal 16 luglio 1911».

Quindi su proposta dei prof.ri Giurco e Granello si stabilisce di presentare all'autorità magistratuale un memoriale nel quale si chiede che i preposti alle scuole serali si attengano alle norme dei concorsi e che si tenga conto di una certa perequazione economica degli insegnanti con la fissazione di un turno. Infine il prof. Devescovi invitò la direzione a studiare la costituzione di un riformatorio femminile. Il congresso si chiuse all'1.30.

Società Ginnastica. La direzione della Società Ginnastica ha potuto, per gentile concessione dell'impresa del Teatro Fenice, fissare per la sera di lunedì prossimo un concerto vocale organizzato e diretto dall'egregio maestro cav. uff. Gialdino Gialdini coadiuvato dal maestro concittadino Giuseppe Bamboschek e con la cortese cooperazione degli artisti signore Renata Chollet, Giuseppina Cinzano, Dolores Frau e dei signori Caio Carlini ed Ermanno De Filippi.

I soci certamente accorreranno in folla a festeggiare gli esimi artisti.

★ Oggi si riprenderanno regolarmente le lezioni in palestra. Dalle 5.30 alle 6.30 avranno lezione di ginnastica le allieve della sezione inferiore, dalle 6.30 alle 7.30 quelle della sezione media e dalle 7.30 alle 8.30 quelle della sezione superiore.

★ Di sera, dalle 8.30 alle 10.30 vi sarà la prima esercitazione di pattinaggio per i soci e le signore di loro famiglia.

★ Pure oggi dalle 7 alle 10 pom. vi sarà nella sala d'armi la prima lezione di scherma per i soci. Durante le ore di lezione si assumeranno le inscrizioni dei soci che intendono frequentare questa sezione. Domani principieranno le lezioni per gli allievi, lezioni che verranno tenute per ora ogni giorno dalle 3 alle 5 pom. Istruttore il maestro Guido Gianese.

★ Nei prossimi giorni si inizieranno pure le esercitazioni di tiro a segno per i soci e per gli allievi.

Ricreatorio della «Lega Nazionale» a S. Giacomo. Il saggio di canto che doveva aver luogo oggi, venne rimandato a domani, mercoledì.

Camera del lavoro. Tutte le infermiere (socie e non socie) sono invitate alle riunioni che saranno tenute domani mercoledì e giovedì, alle 8 pom., alla Camera del lavoro, in via Torre bianca 41, I piano.

Adunanze sociali. Domenica nella sala Tersicore fu tenuto il congresso generale della Società fra operaie addette alle tipografie di Trieste e della Regione. Il congresso riuscì numeroso per il fatto che si trattava di deliberare lo scioglimento della Società delle operaie addette alle tipografie, rispettivamente la fusione delle stesse socie nel Gruppo federale degli operai e delle operaie ausiliari addetti alle tipografie, fonderie di caratteri ed addetti ai giornali dell'Austria. Il dirigente della Società sig. Emilio Canetto spiega come il deliberato preso in precedenti radunanze di trasformare la Società per incorporarla alla Federazione, in seguito alle pratiche avviate dal Comitato per lo studio della questione, sia per essere un fatto compiuto. Gli effetti di tale trasformazione vengono spiegati all'assemblea, in italiano dal sig. Gerin ed in tedesco (?) dal sig. Carlo Schuhmeier, presidente della Direzione centrale di Vienna.

La proposta della Commissione viene approvata all'unanimità, come pure all'unanimità viene votata la fusione nel Gruppo federale. A comporre la direzione del Gruppo vengono eletti i signori: Presidente Emilio Canetto; vice-presidente Erminia Fuzzi; segretario Antonio Paulettig; cassiere-ragioniere Demetrio Jasbitz; direttori: Maria Beorchia, Antonietta Gandolfo, Francesco Kladnig, Enrico Luglini, Andrea Quizuola; comitato di controllo: Carlo Bolle, Luigia Tiberio, Giuseppe Scabar.

★ Il Consiglio dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati è convocato stasera alle 8, nella sede sociale.

Modificazione di statuto, approvata. Il Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero delle finanze, ha, in seguito ad autorizzazione sovrana, approvato le modificazioni dello statuto della «Banca Commerciale Triestina», deliberate dagli azionisti nel congresso del 1. aprile 1911.

Per i regnicoli qui residenti. Il R. Consolato generale d'Italia a Trieste avverte che il 20 ottobre corrente si inizia la chiamata alle armi delle reclute di I categoria della classe 1891, attualmente in congedo illimitato.

Con queste reclute si dovranno presentare:

a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi, sempre quanto detto fratello sia stato congedato, o debba congedarsi durante la permanenza delle reclute ai distretti;

b) i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti universitari o allievi missionari, i quali abbiano compiuto il 26.o anno d'età, ovvero ultimato o abbandonato gli studi, oppure, se allievi missionari, non abbiano ottenuto la dispensa dal servizio contemplata dall'art. 34 della legge sull'emigrazione del 31 dicembre 1901.

Sono esonerati altresì dal rispondere per ora a tale chiamata i militari muniti di dispensa provvisoria dal servizio alle armi (mod. 10) perchè nati e residenti all'estero.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Raccolte fra amici nel «buffet» di Micel in via Nuova 11, cor. 16.54 a favore della famiglia del defunto Giovanni Medea.

Doti di fondazione «Natale Ongaro» in concorso. A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso a 5 (cinque) doti della pia fondazione «Natale Ongaro», ognuna di cor. 176. Queste doti sono destinate a povere, brave ed oneste ragazze, pertinenti a Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè meno di 16 nè più di 24 anni compiuti. Le grazie dotali, dopo conferite, saranno messe a frutto per essere consegnate alle prescelte, unitamente agli interessi maturati, nel giorno del matrimonio, oppure, ove questo non venisse nel frattempo celebrato, nel giorno in cui compiranno il 24.o anno d'età. La collazione spetta alla Giunta municipale e seguirà il giorno 26 ottobre 1911, anniversario della morte del benemerito fondatore. Le istanze di concorso saranno da prodursi all'Ufficio di presentazione di questo Magistrato civico e dovranno essere corredate: 1. della fede di nascita; 2. di un certificato che comprovi la pertinenza al Comune di Trieste e la dimora nello stesso; 3. di un certificato di buona condotta; 4. di un certificato medico comprovante la sana costituzione fisica.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per due borse di studio da cor. 380 ciascuna, della fondazione «Rachele de Minerbi», da conferirsi a studenti nati e domiciliati a Trieste, senza distinzione di nazionalità o religione, inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi. Coloro che intendessero di concorrere a tali benefici, presentino istanze documentate alla Deputazione di Borsa entro 30 giorni da ieri.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato: l'ufficiale di cancelleria sig. Carlo Polak amministratore presso gli uffici dei sali nella IX classe di rango; controllore superiore presso gli uffici sali nella IX classe di rango l'ufficiale presso i suddetti uffici sig. Federico Karner; il commissario di finanza provvisorio sig. Arturo Vezil commissario di finanza definitivo nella IX classe di rango; i cancellisti sigg. Francesco Policardo, Francesco Konrad e Giuseppe Cvek ufficiali di cancelleria nella X classe di rango; ufficiali presso gli uffici sali nella X classe di rango gli assistenti presso i suddetti uffici sigg. Valentino Zarl ed Adolfo Kaucic; assistenti presso gli uffici sali nell'XI classe di rango i sottufficiali sigg. Giovanni Blazic e Giuseppe Wekensky; il sottufficiale sig. Alberto Bayer assistente delle imposte nella XI classe di rango; i sottufficiali sigg. Emilio Farozic, Giuseppe Mihevec e Martino Mikek cancellisti di finanza nella XI classe di rango.

La croce d'argento al valor civile alla guardia Rosin. I lettori ricorderanno senza dubbio il tragico fatto di quella automobile precipitata, la notte dal 19 al 20 febbraio scorso, nel Canale. In quell'occasione, nonostante il freddo, l'oscurità, il sicuro pericolo di vita, una guardia di p. s., Domenico Rosin, friulano, vestito com'era, si gettò in mare per prestare soccorso ai disgraziati che vi erano precipitati con l'automobile, e riuscì a trarne uno in salvo. Il povero Rosin si buscò una pneumonite, ma grazie alla sua robusta costituzione, potè guarire. Ora apprendiamo dal giornale ufficiale che con sovrana risoluzione del 23 settembre passato, alla guardia Rosin (che si ebbe anche una promozione di grado) fu conferita la croce d'argento del merito.

Il resoconto ufficiale della riunione di corse al trotto. Iersera, con l'ormai abituale sollecitudine, è uscito il riassunto ufficiale della testè chiusa riunione di corse al trotto a Montebello, compilata dal solerte segretario della Società, sig. Marcello Zucolin. La riunione ebbe nove giornate di corse, dal 3 settembre al 1. ottobre corr., con un complesso di cor. 114.050 di premi, quattro grandi medaglie d'argento e targa, dono della locale S. d. C. in corse per dilettanti; cinque premi d'onore e dieci medaglie, doni questi del C. T. G. D., per le corse riservate ai soci dello stesso club. Le medaglie della Società delle corse furono vinte: una dal sig. Giuseppe Sesana, che col suo americano «Alton» vinse il premio S. Donà; una dal sig. Emilio Guerrato, che guidando «Dewet» del marchese Mangilli vinse il premio Flumignano; e due dal signor Augusto Butti di Milano, che guidando la sua americana «Gladys» vinse il premio Fluminiano (10 sett.), e il premio Crusinallo il 1. ottobre. - I premi d'onore del Club triestino «Gentlemen Drivers» furono vinti: due dal sig. Emo Centanin, uno nel premio Gorizia con il suo americano «Medium Line» e l'altro con «Borrowman» dell'allevatore sig. Cesare Triossi di Forlì, nel premio Parenzo; gli altri: uno dal sig. Giuseppe Grinover, di Cormons, guidando il suo «Diogenes»; uno il conte Gino Prandi, nel premio Zara, guidando «Bellfounder» del cav. Paolo Ruocco di Napoli; e uno dal sig. Antonio Franza, guidando «Pogany» del sig. A. Busa nel premio Portorose. Le medaglie del C. T. G. D. furono assegnate ai sig.ri Marco Baxa, tre; conte di Collalto, due; Giuseppe Grinover, una; conte Gino Prandi, due; Secondo Vosca di Cormons, una; e Cesare Triossi una.

L'assistenza pubblica nel settembre. Durante il mese di settembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro, cor. 4780; sussidi straordinari cor. 4520; razioni di minestra 21.100; razioni di pane 29.996; vestiti nuovi completi 10; stivali paia 64; altri indumenti 9. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 748 persone; durante il mese vennero accolte 14; morte ed uscite 16; ne rimanevano alla fine del mese di settembre 746. Nel Riformatorio si trovavano 149 corrigendi.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» riprenderà giovedì prossimo, alle 8.30, le sue rappresentazioni nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, con una serata nella quale si daranno: «In articulo mortis», «Temi assassina», «La Pasqua di Rosetta» e la farsa «Giovanna d'Arco», tutti di Antonio Pittani.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» bandisce per domenica 8 ottobre, sotto gli auspici del Fortior podistico italiano, un Audax genovese intersociale di 70 chilom. sul percorso Trieste-Cominiano-Gorizia-Duino. Il ritrovo sarà alle 11.30 di sabato e la partenza alla mezzanotte dai Portici di Chiozza. La prima sosta di un'ora si farà a Cominiano, la seconda a Gorizia.

All'Audax è combinato pure il Fortior di 50 chilom. fino a Gorizia con il riposo obbligatorio di un'ora a Cominiano. Le inscrizioni si ricevono al ristorante «Moncenisio» dalle 9 alle 10 pom. nei giorni mercoledì, giovedì e venerdì.

★ Il Circolo Americano Risorto darà oggi dalle 7.30 alle 10, un trattenimento di danza nel salone del Belvedere a piè del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 91300 al N. 94400.

Il masso sulla linea della Meridionale. - Non si trattava d'attentato. L'inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria contemporaneamente a quella disposta dalla Direzione della Ferrovia Meridionale, circa l'incidente da noi ieri segnalato avvenuto al chilometro 573.3, fra Miramar e Trieste, al treno proveniente dall'Italia in arrivo alla nostra stazione alle 9, assodò che il masso di pietra del peso di circa 50 chilogrammi, trovato sul binario, si era staccato dalla sovrastante collina, andando ad impedire il passaggio del treno. Come abbiamo riferito, il masso, che si dubitava fosse stato posto sul binario da malviventi, fu tolto dal macchinista Trabold, coadiuvato dal capotreno Valentino Cehovin.

I funerali della cameriera Matilde Koss, avvelenatasi ierlaltro mediante una forte dose d'acido fenico, si terranno, a cura dell'impresa Capellan, nel pomeriggio di oggi, alle 3.

Un timone di carro contro il petto. - La disgrazia d'un impiegato. Sabato nel pomeriggio, l'impiegato privato Giovanni Visentini, d'anni 38, abitante in via dell'Acquedotto N. 66, mentre si trovava a ridosso d'una casa, fu investito dal timone d'un carro, che lo inchiodò al muro. Intese subito un forte dolore al costato destro, ma non ci abbadò. Durante la notte, però, il dolore gli si acuì per modo che la mattina non potè alzarsi. Ieri fu chiamato il dottore della «Mutua», il quale richiese subito un consulto col chirurgo dott. Dolcetti. Fu assodato che il Visentini aveva una costola fratturata e che una punta della stessa, perforando l'intestino, aveva provocato la peritonite. In fretta, fu ordinato il trasporto del Visentini all'Ospedale, per l'operazione necessaria. Gli operatori dottori d'Este e Luigi Monti praticarono al Visentini la laparatomia, ma lo stato dell'infelice è tanto grave che si hanno assai poche speranze di salvarlo.

Furti alla Ferrovia dello Stato. Giacomo Ciuch, di 30 anni, da Tolmino, bracciante alla Ferrovia dello Stato e abitante al N. 10 di Campo Marzio, iermattina fu arrestato perchè aveva ripetutamente rubato a danno della Ferrovia ordigni per un valore di cor. 40. Confesso, venne posto a disposizione del Giudizio.

Per ottanta centesimi! - Minaccie pericolose? Il marittimo Giovanni Sibenizza, di 25 anni, da Zara, era debitore di 80 centesimi al fuochista Simone Gherson, che glie li aveva prestati una sera, all'osteria. Ierlaltro i due s'incontrarono in via di Crosada, ed il Gherson invitò il Sibenizza a saldargli il debituccio. Il Sibenizza, non solo non gli volle dare i soldi, ma, estratto il coltello, lo minacciò di bucargli la pancia, se non avesse finito di seccarlo. Il Gherson, peraltro, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla Polizia, il Sibenizza negò d'essersi espresso con minaccie; ma, avendo il Gherson dichiarato di aver avuto paura, il Sibenizza fu messo a disposizione del Tribunale.

L'uomo dal coltello. - La brutta sorpresa di tre carbonai. L'altra sera verso mezzanotte, i carbonai Luigi Gustincich, Francesco Dollenz e Francesco Devetach, mentre stavano per svoltare in via del Pozzo bianco, videro sbucare dall'angolo di androna Gusion un individuo con un coltello aperto in mano, che si gettò sul Gustincich, tentando di ferirlo. Il Gustincich fece a tempo a scansare i colpi, e fuggì. L'ira dell'aggressore si riversò allora su i due rimasti. Anche questi si diedero, allora, alla fuga; e l'uomo dal coltello si diede ad inseguire il Dollenz, quando sopraggiunse una guardia di p. s. Appena l'ebbe scorta, il feroce individuo gettò via l'arma e cercò di eclissarsi; ma, raggiunto nell'atrio della casa al N. 19 di via di Malcanton, fu arrestato. Alla Polizia egli si qualificò per Andrea Valencich, di 29 anni, da Castelnuovo, abitante al vicolo delle Ville N. 6, e negò tutto e, fra altro, d'avere avuto il coltello. Fu trattenuto.

Le minaccie d'un cameriere disoccupato. Ieri notte fu arrestato il cameriere disoccupato Giovanni Mucinich, di 21 anno, da Cattaro, perchè disturbava gli avventori dell'osteria al N. 7 di via Crosada e minacciava l'oste Stefano Lepich. All'ispettorato uscì poi in nuove minaccie contro il Lepich stesso. Fu messo a disposizione del tribunale.

Per sospetto di furto. Quale sospetto autore del furto di un oriuolo d'argento a danno di Isidoro Polatto, avvenuto in un'osteria di via della Scalinata, fu arrestato ierlaltro l'operaio Marcello B., di 23 anni, abitante in Chiadino.

Ferimento a Servola. Questa notte, poco dopo l'una pom., a Servola, innanzi a un'osteria, certo Godina, trovò questioni con il fruttivendolo Michele Merlach, di anni 29, abitante al N. 395 del luogo e lo colpì con un falcetto replicatamente; quindi fuggì.

Il medico del distretto, dottor Freiberger, riscontrò al Merlach una ferita di taglio lunga 15 centimetri alla clavicola sinistra e tre altre ferite non gravi alla schiena. Una guardia di p. s. accompagnò il Merlach, mediante vettura, all'Ospitale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Ferito in rissa. Il marinaio Matteo Brencig, di 56 anni, occupato presso l'impresa Faccanoni, abitante in via dello Squero nuovo N. 11, ieri sera si presentò alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'occhio sinistro, escoriazioni all'orecchio e una ferita al labbro superiore.

Raccontò che lo aveva percosso un collega col quale aveva trovato alterco.

La caduta d'un casellante ferroviario. Il bracciante Rocco Cocevar, di 35 anni, addetto alla Ferrovia dello Stato, abitante a Monte Castiglione N. 305, iersera, mentre si recava a chiudere le barriere d'un posto a lui affidato e vicino a Zaule, inciampò e cadde, ferendosi gravemente al capo. Trasportato alla Stazione del Campo Marzio, fu chiamato un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure del caso, poi lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Cane che morde. Iersera il bracciante Giulio Palagno, di 37 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6, venne morsicato da un cane alla mano destra e riportò una ferita che gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

In rissa. Vittorio Treliani, di 32 anni, calzolaio, abitante in via Gaspara Stampa N. 7, ieri, durante una rissa scoppiata nell'osteria in cui si trovava, fu colpito con una sedia e riportò una ferita lacera-contusa all'occipite.

Ottenne le cure di cui abbisognava all'«Igea».

Con i cocci di una bottiglia. Antonio M., di 65 anni, abitante in via Pondares, ieri, alle 3 del pomeriggio, mentre passava per la Piazza della Borsa, incespicò e cadde. Disgraziatamente una bottiglia che teneva sul braccio si spezzò ed i cocci lo ferirono abbastanza gravemente all'avambraccio destro. Accompagnato all'Infermeria Treves, ottenne ivi le cure più urgenti, dopo di che, con la vettura della stessa istituzione, fu trasportato per le ulteriori cure all'Ospedale civico, dove lo trattennero.

Una grave accusa. Il cameriere Carlo B., di 23 anni, abitante in via San Giorgio, fu arrestato l'altra sera su denuncia di Celestina C., di 18 anni, la quale l'aveva denunciato d'averla violentata, con la minaccia «O sii mia, o ti uccido», tenendo in mano un revolver! Il B. negò le minaccie e la violenza, dicendo che la ragazza gli si era concessa spontaneamente. Ma, date le reiterate e categoriche affermazioni della ragazza, il B. fu passato agli arresti di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La caduta d'un muratore a Pieris. - Un femore fratturato. Il muratore Luigi Furlan, di 40 anni, abitante a Pieris 26, ierlaltro, mentre lavorava all'altezza del primo piano, nella casa di tale Spanghero, perdette l'equilibrio e, nella caduta, riportò la frattura del femore destro. Venne trasportato ieri al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

La caduta d'una lattivendola. La lattivendola Orsola Hervatin, di 56 anni, abitante a San Giuseppe di Rusmagna N. 28, ieri mattina, venendo giù a Trieste per Cattinara, inciampò in un sasso e, nella caduta, riportò la frattura del radio sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure del caso.

Cadute. Raffaele Bacellari, di 19 anni, tipografo, abitante in via Giosue Carducci N. 40, cadendo riportò una contusione al piede destro. Giuseppe Sebena, di 42 anni, manovale, abitante alla Scala Santa N. 7, ieri, cadendo si distorse il piede destro. Carlo Vercovitz, d'anni 3½, abitante in Rozzol N. 898, cadendo si produsse una ferita all'orbitale destro. Maria Fumis, di 67 anni, abitante in via del Molino piccolo N. 6, ieri cadendo per via, riportò una contusione alla coscia sinistra.

Per le opportune cure ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Nadalin, di 40 anni, bracciante, abitante in S. M. M. inferiore N. 105, per una ferita al braccio sinistro; Carmine Cozian, d'anni 39, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 12, per una escoriazione al crure sinistro; Domenico Succio, di 21 anno, carradore, abitante in via dei Montecchi N. 9, per una ferita di taglio al medio sinistro; Pietro Zambonelli, di 25 anni, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita all'indice sinistro; Renato Blasich, d'anni 15, apprendista, abitante in via del Vento N. 19, per leggere ustioni alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Lazzarini, di 34 anni, per ferita lacera alla fronte; Egidio Canarutto, di 5 anni, per ferita di taglio alla coscia; Francesca Schott, di 49 anni, per ferita lacera al parietale sinistro; Francesco Cosciancig, di 21 anni, per contusione all'indice destro; Rosalia Podlager, di 12 anni, per contusione al ginocchio destro; Albano Businerolo, di 24 anni, per contusione all'indice destro; Bruno Boscolo, di 3 anni, per contusione al piede destro; Giovanni Burnich, di 25 anni, per ferita lacera al parietale sinistro; Pietro Barovich, di 28 anni, per ferita di punta al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. — *Repubblicano.* La repubblica di S. Marino è presieduta da due capitani reggenti che si rinnovano ogni sei mesi; attualmente: Giovanni Belluzzi e Luigi Lonfedini). La popolazione ammonta ad 11.000 abitanti, la superficie è di chilometri quadrati 61, la capitale S. Marino ha 1600 abitanti. Milizia: 38 ufficiali e 950 uomini. — *Fiume.* Il titolo di ragioniere spetta in Italia a chi assolve la sezione speciale commerciale della scuola tecnica, (scuola media pari alla nostra scuola reale). Corsi di ragioneria parificati a quelli si tengono presso le varie scuole superiori di commercio del Regno. Si rivolga alla scuola superiore di Venezia. — *M. de P.* Un affigliato della Cassa distrettuale non può pretendere dalla Cassa il pagamento di medicine prescritte da un altro medico. Può naturalmente farsi curare da un medico di sua fiducia, ma sempre sotto il controllo degli organi sanitari della Cassa. — *Soldato volontario.* Chi desidera arruolarsi nell'esercito come volontario, prima dell'età di leva, può scegliere il corpo di truppa che gli aggrada. Si rivolga al Comando distrettuale di completamento. — *Stella. Pirano.* A Trieste esistono due persone esercenti quell'industria: da loro potrà avere informazioni precise. — *Franzele.* I figli maggiorenni non seguono i genitori nel cambiamento del diritto d'incolato. Quindi se Ella vuol mutare la cittadinanza deve presentare un'istanza separata dimostrando di aver ottenuta l'assicurazione della pertinenza a qualche comune dell'Interno. — *Leila.* Pare che l'opera fissata per l'apertura della Scala sia l'«Armida» di Gluk con la Burzio. — *Aston.* Al Conservatorio di Milano? I maestri Vanzo e Pintorno. — *Musica.* L'apertura del nostro «Verdi» seguirà il 16 dicembre con l'«Aida», protagonista la Russowska. Tenore lo Scanpini, baritono Viglione-Borghese, mezzo soprano Garibaldi. — *D'Artagnan.* La tubercolosi non è necessariamente ereditaria. Spesso si eredita la predisposizione: non può quindi essere rifiutato il ricovero in un asilo a bambini sani, solo perchè figli di genitori tubercolosi. — *On. G. Fiume.* L'urotropina si prescrive per curare le vie orinarie. — *Istria cara. Pirano.* Si possono ottenere bene cristalizzazioni sul vetro, applicandovi, mediante una spazzola, una soluzione calda e satura di sale ammoniaco, di solfato di soda o di solfato di magnesia. Si usa anche amido cotto in pasta allungata, a cui si aggiunge, dopo raffredato, un poco di fermento di birra. — *Infelice.* Sia forte. Di quel male abbiamo sofferto tutti un poco. Il tempo La guarirà certo. — *Pola.* Consulti un coscienzioso maestro di canto. — *Giliola.* Si rivolga alla direzione della «Previdenza» (Via Valdirivo 9). — *Contrastone flotta.* No. — *Francesco L. Fiume.* Si rivolga all'autorità politica di Fiume. — *Triestino.* E perchè non domandarlo ad un usciere?? — *Disillusione.* Di quei versi? No! — *Giorgio.* Troppe cose! Si rivolga ad un avvocato. — *Everina.* All'Ordinariato vescovile. — *Due contro una.* Si dice: i sottoscritti. — *Ricco.* Di macao la macchinetta non se n'intende. — *N. N. statura media. Pola.* Si può ciò che si vuole.... e più non dimandare! — *Peterswald.* Solleciti e torni sollecitare, raccomandando la lettera. Però badi che la forma esterna dello scritto sia più.... accurata di quella regalata a noi. — *Tripoli, ma anche...* Per la prima domanda si abbocchi col giudice pupillare, il quale «deve» non solo indurre il contutore ad occuparsi degli illegittimi, ma anche aiutarlo col consiglio e con l'appoggio. Per la seconda domanda si rivolga

alla direzione della scuola. — *Pacco.* Da persona del mestiere. — *Bresciano.* Si rivolga al Consolato italiano ed alla Beneficenza italiana. — *Abbonato capodistriano.* Al polo antartico. — *Artetusa.* I Pallavicini sono marchesi. — *Egon.* Sì, però in casi degni di speciale riguardo. — *Zara.* Molto entusiasmo, buona metrica, ma qua e là troppo evidente l'impronta dell'improvvisazione. — *Edison.* Si rivolga ad un'agenzia di giornali. — *Madre P. T.* Perchè scervellarsi tanto? Da un'agenzia di viaggi potrà avere un esatto itinerario.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.4, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.7. Oggi: alta marea 7.51 ant. e 6.28 pom. - Bassa marea 0.52 ant. e 1.16 pom.

Ogni giorno una.

Il candidato (dopo aver citato le parole di un eminente uomo di Stato): E queste, notate bene, non sono parole mie. Sono parole di uno che sa quello che dice.

TEATRI.

Fenice. Stasera si darà la terza della «Bufera» del m.o Gialdini, cui seguirà l'opera «Pagliacci» del m.o Leoncavallo. Domani si darà l'ottava rappresentazione della «Carmen». La parte di «Escamillo» sarà sostenuta per la seconda volta dal basso concittadino signor Aristodemo Sillich. Giovedì nona rappresentazione di «Carmen» per serata d'onore della protagonista signorina Dolores Frau, che eseguirà nell'intervallo dopo il secondo atto alcune canzoni spagnole. Sabato 7 prima rappresentazione dell'opera in 3 atti di Umberto Giordani «Fedora», che da alcuni anni non viene data a Trieste.

Politeama Rossetti. Il magnifico successo ottenuto domenica sera dalla «Principessa dei dollari» del maestro Leo Fall venne iersera pienamente confermato. Il publico, accorso numeroso, applaudì con molto calore le signore Ivanisi, Giacomini, Morini, Dal Lago, gli artisti Zoffoli, Checchi, Dondini, Orlandi e volle la replica del duettino del secondo atto.

Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal maestro Gemme. Ammirati l'elegante suntuoso allestimento scenico e i ballabili.

Questa sera «La Principessa dei dollari» si ripete. Lo spettacolo incomincerà alle 8 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. «La Bufera», 1 atto del m.o Gialdini. - «Pagliacci», 2 atti del m.o Leoncavallo.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8 «La principessa dei dollari», in 3 atti del m.o Fall.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

Incendiario per vendetta.

CORTE D'ASSISE.

Iermattina, alle 9, è stato tenuto il dibattimento per crimine di appiccato incendio contro Francesco Franceschini, di 24 anni, da Trieste, ex-manovale, ed ultimamente famiglio presso Antonio Primosich, piccolo possidente a Roiano.

L'atto d'accusa poneva a carico del Franceschini di avere, il 2 giugno scorso, dato fuoco alla stalla del Primosich, per vendicarsi del suo licenziamento, avvenuto pochi giorni prima, arrecando al Primosich un danno di 1000 corone.

Contro il Franceschini, come i lettori ricordano, era già stato iniziato dibattimento per crimine di malizioso danneggiamento, ma il Tribunale, il 15 dello scorso settembre, accogliendo l'eccezionale del difensore dott. Laneve, aveva dichiarato la propria incompetenza.

Il dibattimento era presieduto ieri dal cons. Minio; giudici i cons. bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti; P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Zumin; cancelliere il dott. Marizza. L'accusato era difeso dal dott. Laneve.

L'accusato che, come rilevò il presidente, era andato a costituirsi il giorno stesso del fatto alla Polizia, dove aveva dichiarato di aver appiccato il fuoco per vendetta - ieri, come al precedente dibattimento, pur ammettendo di essere colpevole, dichiarò di non ricordarsi di nulla, perchè il giorno del fatto si trovava sotto l'influsso delle soverchie libazioni del giorno innanzi.

Furono uditi come testimoni: il danneggiato Antonio Primosich, Giuseppe Ferluga, Francesco Musina, Maria Primosich, moglie del danneggiato, e Maria Ferluga, i quali confermarono che il Franceschini si era espresso pubblicamente di voler vendicarsi del padrone, o uccidendolo, o danneggiandolo in uno od in altro modo.

Di capitale importanza fu la deposizione del ragazzo Giovanni Ferluga, il quale disse di aver visto coi propri occhi l'accusato entrare nello stallaggio e gettare tra il fieno e la paglia qualcosa acceso, che poteva essere stato un fiammifero o un mozzicone di sigaretta.

Essendo risultato che l'incendio avrebbe potuto comunicarsi ai vicini caseggiati, cagionando danni che avrebbero potuto essere ingentissimi, il P. M. trovò di estendere l'accusa anche nella direttiva del § 85 del Cod. pen.

Dalla lettura delle pezze processuali, l'accusato risultò già condannato per contravvenzione di malizioso danneggiamento e per furto.

La perizia psichiatrica conclude per la piena responsabilità del Franceschini al momento del fatto, pur riconoscendo che l'accusato è affetto da alcoolismo cronico, da leggero imbecillismo e da certa tal quale debolezza, sia per essere caduto da un quarto piano riportando una lesione alla tempia destra, sia per aver altra volta tentato di suicidarsi.

Il dott. Laneve propose, in aggiunta ai quesiti formulati dalla Corte, uno suppletorio, riflettente il turbamento dei sensi.

La Corte respinse la richiesta della difesa, e sottopose ai giurati due quesiti: uno, principale, riflettente il crimine di appiccato incendio, ed uno, eventuale pel caso di risposta negativa al primo, riflettente il crimine di malizioso danneggiamento.

Il P. M., nella sua requisitoria, chiese un verdetto assoluto di colpa, onde - disse - non fosse creato all'accusato il comodo salvacondotto dell'irresponsabilità, che gli permetterebbe di ripetere le proprie vendette in danno di altri.

Il dif. dott. Laneve sostenne che l'accusato è un irresponsabile da relegarsi in un manicomio sì, ma non da mandarsi in carcere per un'azione della quale non s'era reso conto, a causa della sua anormalità patologica, riconosciuta dai medici.

Avendo i giurati negato con 12 «no» il primo quesito e risposto con 12 «sì» al secondo, la Corte condannò il Franceschini a 18 mesi di carcere duro.

Il Franceschini accolse la condanna sorridendo.

Il dibattimento d'oggi

Per lesion d'onore mediante stampato

Stamane alle 9 si terrà il dibattimento in confronto di Angelo Lanza, direttore dell'organo socialista «Il Lavoratore», su querela di Giovanni Cian. Presiederà il cons. d'App. dott. Andrich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

L'assoluzione della lattaia

Il lattivendolo Sebastiano Gobbet, giorni or sono fece arrestare la lattaia Dorotea Cottar, accusandola di aver tentato di truffarlo dell'importo di cor. 111.20, di cui 1 eera debitrice per latte fornitole per l'esercizio di latteria che aveva al N. 5 di via del Coroneo.

La Cottar fu rinviata dinanzi al giudice distrettuale dott. Lonzar, al quale spiegò le cose in modo differente di quanto aveva fatto il Gobbet alla Polizia; e il giudice, dopo di aver preso visione di alcuni documenti esibitigli dalla povera lattaia, tendenti a dimostrare la sua rettitudine, la mandò assolta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le navi perdute nel 1910

Il «Lloyd's Register» ha publicato testè alcune preziose statistiche riguardanti le navi di tutto il mondo, superiori alle 100 tonnellate, andate perdute nel passato anno. Nel 1910 la flotta mercantile mondiale subì una riduzione per naufragi, smantellamento, ecc. di 863 navi per 947.690 tonnellate; di esse 421 per 667.440 tonn. erano piroscafi e 442 per 280.250 tonnellate velieri Il totale dei vapori eccede quello del 1909 per tonnellate 21.770, mentre quello delle navi a vela ne è inferiore per 13.312 tonnellate. E' da notarsi l'insolito numero di navi rotte e smantellate, non in seguito ad incidenti marittimi. Circa il 30½% dei piroscafi e il 30% dei velieri, di cui la flotta mondiale fu diminuita nel 1910, sono ottenuti in questo modo. I piroscafi naufragati e perduti nel passato anno furono 293 per tonnellate 421.549. La flotta britannica, forte di 9837 piroscafi, ne perdè 102 per 190.135 tonnellate; la Germania, che possiede 1822 piroscafi, ne perdè 26. L'Italia, che, secondo il «Lloyd's Register», possiede una flotta di 450 piroscafi per 987.559 tonnellate, perdè 3 vapori per tonnellate 8060. Quanto ai velieri, troviamo che quelli perduti e naufragati nel 1910 furono 269, per 169.987 tonnellate. L'Italia, che possiede 630 navi a vela per tonnellate 333.094 ne perdè 14 per 10.474 tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 122 passegg.; «Almissa», cap. N. Giurovich, da Venezia con 48 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 351 pass.; il pir. ellenico «Albania», cap. P. Levantis da Pireo e Corfù con 19 pass.; il pir. ital. «Epiro», cap. N. Storelli, da Salahora e Venezia con 72 pass.; i pir. a.-u. «Seraievo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Lederer Sandor», cap. A. Descovich, da Valenza e Bari con 10 pass.; «Vila D.», cap. E. Altmann, da Sebenico; «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 35 pass.; «Albania», cap. Ucellini, da Spalato; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Spalato», cap. V. Jelicich, da Metcovich; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 71 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Koerber» per Bombay; «Wien» per Alessandria; «Urano» per Fiume; «Carniolia» per Batum; «Brioni» per Spizza; «Almissa» per Venezia ;i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro; «Zara D.» per Lissa; il veliero italiano «Primo» per Marsala; il veliero ellen. «Nea Eftichia» per Canea.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 28 p. p. a ieri, 2 corr., arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carinthia» arrivò il 28 da Trieste e scali della linea Greco-Orientale; «Melpomene» da Trieste e scali della Tessaglia; «Leopolis» dai porti del Danubio; «Salzburg» da Batum; «Gastein» il 30 da Odessa; «Praga» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Partirono: «Leopolis» il 30 p. p. per Trieste in linea celere; «Carinthia» per Batum; «Melpomene» per Odessa; «Salzburg» il 1. corr. per gli scali della Grecia linea B e Trieste; «Gastein» ieri 2 per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste; «Praga» proseguirà il 6 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì il 1. da Genitschek pel Weser; «Siam» arrivò il 27 p. p. a Barry; «Atlantico» il 29 a Rotterdam; «Campania» il 25 a Brema; «Nereide» proseguì il 2 corr. da Costantinopoli per Galatz; «Costrena» il 28 da Algeri per Anversa; «Carmen» passò Gibilterra il 27 diretto a Laurvig; «Arcadia» passò Dungeness il 27 per Amburgo; «Izabram» da Odessa passò Ushant il 26 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Bohemia» arrivò il 30 p. p. a Bombay; «Semiramis» partì il 30 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Maria Valeria» proseguì il 29 da Gibuti per Suez.

Congresso costitutivo del fascio giovanile istriano a Capodistria

Capodistria 1. Ieri si tenne a Capodistria, nella sala di ridotto del teatro Ristori, il congresso costitutivo del Fascio giovanile istriano, presenti trecento soci e rappresentanti delle varie città e borgate istriane. Aperto il congresso dal giovane Pier Riego Gambini, fu eletto a presidente Frausin e a segretario Catelani. Dopo i saluti di numerosi rappresentanti e la lettura di parecchie adesioni inviate per lettera o telegraficamente, parlò P. Riego Gambini per dare relazione dell'opera del Comitato promotore e per dire degli scopi e dell'attività del Fascio della gioventù istriana. In fondo all'anima delle plebi marinare ed agricole dell'Istria - disse il relatore - sonnecchia, ma non è morto il sentimento di patria, e da nuovi bisogni e da vecchie miserie sorge e s'ingigantisce ogni giorno più un desiderio di benessere materiale. A noi giovani democratici dell'Istria incombe l'obbligo santo di risvegliare lo spirito nazionale del popolo e di creare in lui la coscienza di classe. Ma poichè il popolo istriano ha bisogno prima di tutto e sopra tutto d'essere istruito, come del pane per vivere, e non arriverà mai ad imporsi nazionalmente ed economicamente se non quando sarà educato dalla scuola del dovere e del sacrificio, questa nostra sarà associazione culturale ed educativa insieme. Le sezioni locali del Fascio aprano le loro sale di lettura e le loro biblioteche agli operai tutti e non avver-

sino per meschine rivalità le lodevoli iniziative degli altri nel campo della coltura. E accanto alla biblioteca sorga la palestra: questa la massima cui s'informi l'opera nostra nell'Istria!

Applausi fragorosi coronarono il concettoso discorso del giovane oratore, dopo del quale parlò il giovane Mario Zanetti sull'educazione nazionale. L'educazione nazionale è il balsamo, dice egli, la scintilla con la quale una nazione si sente in dovere di accendere il fuoco che la tenga in vita. Alimentiamo dunque anche noi questo fuoco che già è acceso da secoli e lanciamo attraverso l'Istria il nostro canto novello. Sia difesa in ogni luogo contro ogni minaccia la parola dell'idioma gentile (applausi).

Approvato lo Statuto sociale, furono eletti a membri del Consiglio direttivo Zaccaria di Muggia, Degrassi di Isola, Ruzzier di Pirano, Parovel di Buie, Apollonio di Orsera, Coslovich di Umago, Muzzato di Pola, Sandri di Pisino; a membri della Commissione esecutiva: Paolo Demori segretario, Parovel vicesegretario e Gerin cassiere, tutti di Capodistria.

Parlarono poi Demori, Drioli di Muggia, Mianich di Visignano, Battara di Gorizia per porgere il saluto della gioventù friulana e Polli di Spalato per portare il saluto della gioventù democratica italiana della Dalmazia, Leonardi di Trieste, Parovel, Ruzzier, Muzzato, Lonzar di Pisino.

Dopo il congresso, tutti i convenuti, formato un corteo, preceduto dalla bandiera sociale, scesero per la Calegaria inneggiando alla giovine Istria.

★ Tanto alla partenza del piroscafo per Capodistria, quanto all'arrivo, alla sera, la polizia locale fece sfoggio di grande apparato di forza. Fu dichiarato in arresto il maestro della fanfara polese, perchè questa avrebbe sonato al molo una marcia che la gendarmeria affermò essere l'inno di Garibaldi.

L'inaugurazione dell'asilo della Lega nazionale a Sissano

Pola 1. Pioggia a torrenti nel pomeriggio. Tuttavia numerose vetture e automobili portarono a Sissano una quantità di eminenti cittadini e l'illustre presidente della Lega Nazionale Riccardo Pitteri, giunto assieme ai membri della Direzione centrale on. Pitacco, Bennati, Salata, dott. Cofler e dott. Petronio.

La sala del nuovo asilo di Sissano è addobbata riccamente; nel fondo emerge il busto di Dante. Tra la folla dei fanciulli che frequenteranno il nuovo asilo c'è pure in sala una rappresentanza di scolari e scolare della scuola della Lega Nazionale di Bagnole, guidati dall'egregio maestro Tonin. S'alza per primo a parlare il podestà di Pola avv. Vareton che, applaudito, rivolge ispirate parole all'indirizzo dell'illustre Pitteri e inneggia all'attività della Lega Nazionale. Il signor Nicolò Tromba, delegato comunale di Sissano, porta il saluto della sua borgata ed esprime la riconoscenza dei sissanesi per l'opera civile e patriottica della Lega Nazionale (applausi). Parla poi il signor Petronio, presidente del gruppo di Pola della Lega Nazionale. L'artefice ha compiuto la sua opera - dice - l'edificio si rizza svelto in un'aureola di luce ad ornare e a dominare la cara Sissano. Ma esso sarebbe per noi muto, la sua mole di pietra non parlerebbe a noi una poesia umile e buona, se noi oggi non lo consacrassimo ad un avvenire, se in questo momento esso per noi non prendesse quasi l'immagine di una madre amorevole che ogni giorno con le sue mani chiamerà i teneri bimbi di questa borgata e ad essi profonderà con tutta larghezza, con tutta generosità, le cure più affettuose.

Questa cerimonia d'inaugurazione, nella sua semplicità ha un senso di umana religiosità: noi qui apriamo per i primi i battenti di un tempio eretto ad una divinità che non ha l'incenso nè gli inni, ma ha la tortura di ogni giorno, ha le sofferenze d'ogni specie, ha la poesia ineffabile nell'azzurro dei suoi occhi: l'infanzia! E chi ha potuto sentire questo profondo senso di umanità - se non l'istituzione che simboleggia l'amore materno: la nostra Lega Nazionale?

L'oratore, continuando, ricorda che l'asilo è sorto dalla spontanea generosità dei cittadini di Pola in un momento di dolore. Ricorda coloro che portarono a compimento l'impresa ed esprime gratitudine ai cittadini di Pola e a quanti cooperarono al nobile scopo. Il nuovo asilo darà rifugio sicuro ai piccoli derelitti dalla sorte; nelle crude giornate invernali li riscalderà e assieme al tepore fisico darà ai nostri piccoli fratelli l'educazione. Li educherà a sentire tutti gli affetti, ma specialmente l'amor di patria. In questi lembi dimenticati ed esposti, l'azione della Lega Nazionale ha un significato maggiore. L'asilo sarà un baluardo di difesa, sarà la vigile vestale che non lascierà spegnersi il fuoco.

L'oratore esprime l'augurio che l'asilo oggi inaugurato possa accogliere tutta la piccola Sissano e, con l'amorevolezza materna, educarla all'onestà, alla virtù, all'amor di patria, all'eroismo civile (applausi).

Tra un fragore di applausi, s'alza indi a parlare l'illustre Riccardo Pitteri:

Dopo quanto han detto gli egregi e cari amici - dice - a me pare che qui, fra tanta rosea promessa di bimbi, dinanzi a questi fiori, le parole suonino inutili; - sieno esse la gratitudine per il popolo buono che con tenace nazionale coscienza ha voluto l'asilo, per la città sì gloriosamente improntata di sacra indelebile cifra romana che lo ha soccorso, per l'esemplare gruppo di Pola che l'ha diretto e compiuto; - sieno esse di conforto e sprone alla maestra e alle famiglie perchè serbino puro e proteggano il tesoro del materno linguaggio e dell'avito costume. A me pare che le parole suonino inutili, imperocchè nè sanno, nè possono significare se non quello che ciascuno di noi già sente e spera. Ma se pur giovi più a me per dovere che a voi per diritto di meritato encomio, un saluto che ringrazi e che plauda; se pur sia necessario, poichè siamo ad una festosa inaugurazione, un augurio, lasciate che io tragga ben securo e ben felice l'auspicio dal nome stesso di questo antico agro latino, ed auguri al gentile paese che onoratamente lo porta: «sii sano e tien sano il tuo sì!» (grande ovazione).

Tutti i presenti intonano l'inno della Lega Nazionale ed indi una graziosa scolara della scuola della Lega Nazionale di Bagnole si fa innanzi e con belle parole porge a Riccardo Pitteri il delicato omaggio di un bel mazzo di fiori.

Finita così fra il maggior entusiasmo la cerimonia d'inaugurazione del nuovo asilo della Lega, tutti si recano al Municipio di Sissano, dove il Consiglio d'amministrazione della patriottica borgata offerse uno spuntino allo «champagne».

Sciarada.

Per fare affari è il mio *primier* fondato.
Sovra il rigo tu trovi il mio *final*.
Non per ogni malato
Ha la scienza pronti e suoi *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAN. NO. MANON.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 2 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.25, Staatsbahn 726.25, Alpine 813.50, Lotti turchi 233.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.75 (198.62), Disconto 182.62 (182.62). Milano segna in chiusa: Cambio 101.10 (101.03), Rendita 101.15 (101.10), Meridion. 586.— (586.—), Mediterranee 402.— (402.50), Edison 606.50 (607.—), Banca Comm. 792.50 (792.—), Terni 1292.— (1292.—).

Chiusa Rend. franc. 94.10 (93.75), Ital. 99.67 (99.75), Spagn. 92.10 (91.55), Banche Ottom. 658.— (610.—) Rio Tinto 1545 (1524), Lotti turchi 192.50 (188.25).

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102¼, Baltimore and Ohio 95, Canadà-Pacific 225¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108⅜, Missouri Pacific 38, Northern Pacific 114¼, Pennsylvania 120, Philadelphia and Reading 139⅝, Southern Pacific 107⅛, Southern Railway Com. 25⅞, Union Pacific Com. 160¾, Amalgamated Copper 50¾, Anaconda 31¾, U. S. Steel Corp. Com. 61⅝. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.25 a 19.30 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.12 a 24.22, Londra 241.70 a 242.40, Francia 96.— a 96.35, Italia 95.— a 95.50, Bancon. ital. 95.— a 95.50, Germania 117.90 a 118.30, Bancon. germ. 117.90 a 118.30, Rend. austr. carta 91.45 a 91.80, Rend. ungher. corone 90.10 a 90.40, Credit 635.— a 637.—, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 109.50 a 111.50 Lotti turchi 228.— a 234.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.10, Rend. italiana 3½% 99.67, Rend. spagnuola esterna 92.10, Azioni Banca ottomana 653.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 117.—, Rend. turca unif. 85.70, Cambio Londra 25.16, Rend. austr. oro 99.25, Rend. ungh. oro 4% 95.05, Länderbank 572.—, Lotti turchi 192.50, Banca di Parigi 1700, Azioni Meridion. ital. 585.—, Rio Tinto 1545.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per ottobre 64.25, per dicembre 64.—, per marzo 63.25. per maggio 63.25. staz.o

HAVRE 2. Santos good average per settem. (50 chilo) a 77.50, per dicem. 78.—. staz.o

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 12.75, dicem. 12.30.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 545/100, ottobre-novembre 540/100, novembre-dicembre 538/100, dicembre-gennaio 538/100, gennaio-febbraio 541/100, febbraio-marzo 543/100, marzo-aprile 545/100, aprile-maggio 548/100, maggio-giugno 550/100, giugno-luglio 550/100.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corrente 74.50, per novem. 74.50, per gennaio-aprile 76.—, per marzo-giugno 75.—. calmo

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 20.45, per novem. 20.75, per novem.-febbraio 21.20, per gennaio-aprile 21.75. fiacca

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 24.95, per ottobre 25.15, per novem.-febbr. 25.45, per gennaio-aprile 25.85. calmo

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.90, per novem. 31.90, per novem.-febbr. 32.20, per gennaio-aprile 32.20. fiacco

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 70.75, per novem. 68.50, per gennaio-aprile 68.—, per maggio-agosto 67.50. fermo

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 46.—.— calmo, bianco per mese corr. 50.20, per novem. 49.—, per ottobre-genn. 50.—, per gennaio-aprile 50⅛. Raffinato 93.— a 93.50. Staz.o. (Bello)

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per ottobre 16.90—, per novem. 16.62—, per dicemb. 16.65—, per gennaio 16.62—, p. febbr. 16.62—, per marzo 16.62—.

LONDRA 2. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 16 11/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Han ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	4	Scaricazione
1	Martha Washing.	7	»
Molo IV	Baltico	10	»
» IV			
1 a			
3	Latra	12	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Adelsberg	3	Scaricazione
C	Baron Beck	3	Caricazione
D			
E			
6			
9	Persia	4	Scaricazione
12 a	Columbia	5	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Eugenia	8	Scaricazione
13 b	Albania	8	»
14	Tirol	7	»
17	Napried	8	»
21			
22	Epiro	3	»
Molo I			
23	Elektra	8	Caricazione
24	Speranza	4	Scaricazione
25	Linz	6	»
30	Zora	10	»
32			
III			
71	Alga	5	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, offresi. Via Commerciale N. 13, I piano. 11630 A

CUOCA capacissima, offresi. Via Barriera vecchia N. 1, porta 8. 2779 A

CUOCA tedesca, capacissima, offresi come direttrice di casa. Belvedere 12, piano terzo, Sporer. 11687 A

DOMESTICA ottimi attestati, parla tedesco, slavo, italiano, offresi piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2757 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17, I. 2468 A

RAGAZZA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Matilde Jamnig, via Farneto 6, IV piano. 2770 A

RAGAZZA diciottenne, slovena, brava, intelligente, parla poco italiano, cerca servizio presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2768 A

RAGAZZA fidata offresi qualunque lavoro per dopopranzo. Offerte «Ragazza 11703» Piccolo. 11703 A

SIGNORINA cerca posto presso famiglia distinta quale bonne o donna chiavi. Offerte sub «Serietà 11726» Piccolo. 11726 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, attestati lungo servizio, per bambina 1 anno e mezzo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2684 B

CUOCA fina cercasi prontamente. Via Alice N. 16 11532 B

CUOCA capace cercasi. Trattoria «Due triestini», via Sanità. 2728 B

CUOCA e bambinaia, cercansi piccola famiglia; esigonsi buoni attestati. Rivolgersi via S. Francesco 23, magazzino sinistra. 11656 B

CUOCA semplice con buoni attestati, cercasi. Via Torre Bianca 8, III destra. 11645 B

CUOCA semplice, preferita tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2742 B

CUOCA sappia bene cucinare cercasi con buoni attestati. Gatteri 6. 2739 B

CUOCA giovane cercasi, buoni attestati. - San Lazzaro 1, terzo. 11737 B

CUOCA fina cercasi. Indirizzo Piccolo. 2845 B

DONNA di servizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2755 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. - Piazza Vico 9, V, sinistra. 11589 B

DONNA di servizio cercasi. Gatteri 25, porta 9. 11680 B

DONNA di servizio cerca famiglia distinta per tre ore mattina, referenze o attestati. cor. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 2657 B

DOMESTICA, ragazzetta per buona famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2841 B

DOMESTICA cercasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 11712 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2748 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Paga cor. 24. Coroneo 3, II destra. 2795 B

DOMESTICA 16-18 anni, slovena, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2788 B

DOMESTICA a modo italiana o slava cercasi da piccola famiglia marito e moglie, buon salario trattamento famigliare, pronta entrata oppure 17 ottobre. Indirizzo Piccolo. 2716 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ponterosso 5, II, porta 6-14. 2740 B

DOMESTICA per cucinare e donna di servizio per due ore alla mattina, cercasi. Via Michelangelo 18, I. 11536 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Via Gatteri 12, porta 9. 11736 B

DOMESTICA tedesca, con buoni attestati, tutti lavori, fidata, cercasi per buona famiglia. Via Lazaretto 13, II. 11652 B

FAMIGLIA tedesca residente Milano cerca domestica primarie referenze, cucinare, disimpegnare tutto. Rivolgersi Acquedotto 65 I, sinistra. 2731 B

PRESTASERVIZI pulita, svelta, capace, mattina, dopopranzo cercasi. Acquedotto 25, IV. 2720 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Antonio Canova n. 9, porta 12. 2722 B

PRESTASERVIZI capace e onesta cercasi. Via Carlo Ghega 2, II, destra. 2746 B

PRESTASERVIZI per tutta mattina cercasi prontamente. Cecilia 7, III. 2730 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via Vittoria Colonna 8, I (dietro chiesa S. Antonio vecchio). 2829 B

PRESTASERVIZI per la mattina, attestati, cor. 20, cercasi. Pozzo del mare 2, primo 09679 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Fontana N. 3, mezzanino sinistra. 11638 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Gaspara Stampa 8, III. 11640 B

PRESTASERVIZI pulita, onesta, capacissima stanze e stirare, trova ottimo servizio dalle 9-11 e dalle 1-3. Buon stipendio. Via Galleria 6, III, porta 11. 2607 B

PRESTASERVIZI cercasi per famiglia due persone. Nicolò Machiavelli 26, porta 10. 11577 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi subito. - Indirizzo: via Istituto 39, primo, destra. 11569 B

PRESTASERVIZI cercasi dopopranzo, una mattina. Chiozza 49, quarto, sinistra. 2649 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per tutto il giorno. Vasari 2, secondo. 2652 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo, piccolissima famiglia se capace, cor. 24, esigonsi attestati. Via Miramar 55, sinistra. 11551 B

PRESTASERVIZI giovane due volte al giorno cercasi. Galilei 3, porta 10, presentarsi 7-10 o 1-3. 2673 B

RAGAZZA semplice per famiglia cercasi. Piccolomini n. 2, I, destra. 11601 B

RAGAZZA o donna cercasi per portare passeggio bambina d'un anno. Via Gatteri 5, porta 11, dalle 10-1. 11596 B

RAGAZZA cercasi per piccoli lavori domestici. Via Rigutti n. 15. 11635 B

RAGAZZA prestaservizi, dopopranzo, cercasi; altra per tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 09686 B

RAGAZZA, donna servizio cercasi; due ore mattina, due dopopranzo. Giustinelli 2, IV destra. 11641 B

SOTTOcuoca cercasi per trattoria. Via Ponte 4. 09683 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTI e costruttori possono avere terreni in bella posizione, pagabili dopo la costruzione. Indirizzo Piccolo. 2523 C

AGENTE abile, praticissimo vendita, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Assiduo 11727» Piccolo. 11727 C

BERRETTAIA prenderebbe lavoro casa, andrebbe lavoratorio se ben pagata. Offerte Piccolo «Berrettaia». 11647 C

COCCHIERE 27 anni, celibe, buoni attestati, offresi per famiglia signorile a Trieste o provincia. Indirizzo al Piccolo. 2847 C

CONTABILE perfetto, nazionalità tedesca, offresi per lavoro ore serali. Gentili offerte sub «M» Piccolo. 11557 C

COMPTOIRISTA pratica, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Assumerebbe anche lavori domicilio. - Offerte «Contabile 100» Piccolo. 11573 C

DIRETTORE tecnico fabbrica sardine, lavoratore indipendente pratico «Nantes» e salate, disponibile. Offerte «R. R. R.» al Piccolo. 2663 C

DIRETTORE tecnico fabbrica sardine uso «Nantes» conosce nuovo sistema di confezione col quale si risparmia il 10-12% sull'attuale modo di preparazione; assume impianti di fabbriche eventualmente insegna nuovo sistema. Offerte «Pesce 2664» al Piccolo. 2664 C

FOTOGRAFO copista aiutante ritoccatore offresi. Offerte «Avvenire 2723» Piccolo. 2723 C

FONDAZIONI Massimiliana, Giubileo Imperiale, suppliche, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 2695 C

GIOVANE intelligente, con ottimi attestati, eventualmente depositante cauzione, offresi quale riscuotitore, sottomagazziniere o per altro impiego. Gentili offerte sub «S. C. 100» al Piccolo. 11643 C

GIOVANE accademico, intelligente, italiano, tedesco, ungherese, cerca posto scrittoio od altro. Miti pretese. Offerte «Attivo 2685» Piccolo. 2685 C

IMPIEGATO serio, 23 anni, perfetto corrispondente tedesco-boemo, tenitore libri, cerca posto per 1. novembre. Gentili offerte sub «Strebsam 23» Piccolo. 11680 C

IMPIEGATO giudiziario occuperebbesi pomeriggio. Assumerebbe anche lavori domicilio. Offerte «Italo-tedesco 11574» Piccolo. 11574 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 2713 C

PIAZZISTA conosciutissimo, che possiede cognizioni di qualunque articolo, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte «Capacissimo» posta restante Spalato (Dalmazia). 10902 C

PARRUCCHIERA offresi per famiglie private o pettina a casa per cent. 30. Piazza L. da Vinci 3, mezzanino. 11476 C

PENSIONATO sergente gendarmeria giovane, cauzione offresi a casa industriale, commerciale quale cursore o altro posto. Offerte «Italiano, tedesco, sloveno» Piccolo. 2706 C

PETTINATRICE capace cercasi. Offerte al Piccolo sub «Capace 11540». 11540 C

PARRUCCHIERA abile, offresi mensilmente e occasioni. Antonio Caccia 8, V. 11650 C

RAGAZZO in commestibili, principiante, con vitto, offresi. Via Manzoni 26, portinaio. 2782 C

RICAMATRICE eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi miti. Torricelli 4, secondo. 11613 C

RAGAZZA fidata offresi per pulire scrittoio. Offerte «Ragazza» Piccolo. 11704 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini. Offerte «Wilma» Piccolo 2754 C

SIGNORINA giovane con conoscenza italiano, tedesco, brava di contabilità e dattilografia, cerca posto quale praticante scrittoio oppure cassiera. Offerte «Volontà 2618» Piccolo. 2765 C

SIGNORINA conoscenza perfetta italiano, tedesco, cognizioni francese, dattilografia, già pratica scrittoio, offresi. Offerte sotto «Korrespondenz 20» Piccolo. 11583 C

SIGNORINA conoscenza tedesco cerca posto. Offerte «Praticante 11548» Piccolo. 11548 C

SIGNORINA tedesca conosce italiano, tenitura libri dattilografa, abbastanza stenografia tutti lavori scrittoio cerca posto. Offerte «Sofort 2660» Piccolo. 2660 C

SCUOLA Perenzini: via Lazzaretto vecchio 36. Istruzione: lingue, lavoro, pittura. 10823 C

SARTA primaria, offresi giornata, famiglie signorili. Offerte «Esattezza» Piccolo. 11681 C

SARTA uomo, assume buchi e lavori in casa. Indirizzo al Piccolo. 2802 C

SIGNORINA capace di eseguire qualunque lavoro fino in bianco, offresi a giornata. Scrivere al Piccolo: «Violetta 10050». 11619 C

SARTA desidera buona clientela; cerca lavoro casa propria. Indirizzo al Piccolo. 2794 C

UOMO onesto, parla italiano, tedesco, francese, inglese, in parte slavo e croato, pratico servizi cancelleria, case signorili esperto conoscitore sementi, colture di fiori, legumi cerca qualsiasi lavoro anche bracciante. Offerte «Intelligente 11017» Piccolo. 11017 C

VENTISETTENNE, conoscenza perfetta dell'italiano, spagnuolo e qualche cosa tedesco, con bella calligrafia, offresi come: scritturale, servo d'ufficio, ecc. Miti pretese. Offerte «Laborioso» posta centrale. 11610 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BRACCIANTE pratico deposito vini consegne piazza cercasi. Non presentarsi senza certificati o raccomandazioni. Tiziano Vecellio 4. 2708 D

CONTADINO pratico governo cavallo cercasi. Soltanto persona fidata raccomandata. Tiziano Vecellio 14. 2707 D

CALZOLAI lavoranti per riparazioni e garzona calzolaia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2702 D

CORRISPONDENTE inglese, italiano, francese, steno-dattilografo, cercato per pronta entrata. Offerte con copie attestati sub »Clever 2683» verso ricevuta d'inserzione al «Piccolo». 2683 D

CASSIERA onestissima, pratica, cercasi prontamente posto lucrosissimo. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 11697 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2822 D

CALZOLAI abilissimi lavoranti cucito cerca calzoleria Giacomo Loy, Acquedotto dodici. 11709 D

CALZOLAIO abile lavorante di donna, lavoro cucito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2837 D

DONNA per allattare bambino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2835 D

PREPARATORE catenista, mezzo facchino, ragazzi apprendisti e ragazza buona famiglia per venditrice, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2825 D

FABBRO da banco e fuoco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2826 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Chiozza 3, IV, porta 18. 11688 D

GARZONA stiratrice con paga, cercasi. Piazza Goldoni N. 6. 11622 D

GARZONA pulita cercasi. Maison Kosovel, via Nuova 22. 11623 D

GARZONA gilettante con paga cercasi. Via Riborgo 27, terzo. 2660 D

GIOVANOTTO 14-16 anni trova posto praticante magazziniere primaria ditta. Offerte «Ottimi costumi» al Piccolo. 11579 D

GARZONA, mezza lavorante sarte donna cercansi. Maiolica 14, I piano. 11706 D

GARZONE due in calzoni fini cercansi. Via S. Maurizio 9, I, Walsz. 2820 D

GIOVANE sano robusto cercasi prontamente quale cantiniere. Via Gelsi, trattoria Lira d'oro. 11600 D

GARZONA e ragazzetta sarta cercansi. - Via Giacinto Gallina 5, V. 11537 D

LAVORANTI falegnami, cercansi. Via Canova 22, Caucich. 2758 D

LAVORANTE sarta da uomo brava e una garzona, cercansi. Via Farneto 34, mezzanino. 2773 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Calzoleria viennese Giusto Taucer, via Belvedere 34. 11616 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2672 D

LAVORANTI da donna e uomo bravi cercasi. Calzoleria, Acquedotto 17. 11590 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2711 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Muggia 396. 11542 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. - Via S. Giovanni 3, IV. 2670 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Industria 10, porta 13. 11588 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercasi. Via Solitario n. 16, p. IV, p. 24. 2735 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Rivolgersi al N. 22 Scorcola S. Pietro. 11621 D

MODISTA brava a giornata, per famiglia, cercasi. Via S. Giovanni 10. 2759 D

MEZZI lavoranti falegnami, cercansi. Scorzeria 12. 11666 D

MEZZO facchino, pratico lavori di magazzino, paga cor. 3 giornaliere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2827 D

MEZZA lavorante brava sarta signora cercasi; accettansi paganti. Francesco Assisi 15. 11735 D

MEZZA lavorante, garzona, cerca modista; accetta paganti. Nuova 45, I. 2823 D

PRATICANTE con emolumento viene assunto da primaria ditta. Richiedesi relativa cultura, commerciale e conoscenza della lingua tedesca ed italiana. Offerte con referenze e copia dell'ultimo attestato sub «Praticante 18» all'amministrazione del «Piccolo» 11575 D

RAGAZZO cercasi prontamente. Cappelleria Alabba, via Pozzo del mare 1. 11560 D

RAGAZZA sarta da donna, cercasi. Via Giuliani 34, I. 2791 D

RAGAZZA cercasi. Sartoria Conte, via Nuova N. 5. 2834 D

RAGAZZI pasticcieri con paga cercansi. - Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 2830 D

RAGAZZA cercasi per macelleria. Gioachino Rossini N. 12. 11684 D

RAGAZZA pulita cercasi per latteria. Rivolgersi via Caserma 17. 11604 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio vestiti. Dobauschek, Carducci 11. 11584 D

RAGAZZO legatore di libri cercasi. Gelsi 9. 11552 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi prontamente. Ruggero Manna 14, Hönig. 11564 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Malcanton 7, Carlo Walcher. 11734 D

SARTORIA uomo cerca garzone con paga. Piazza Borsa 4, I. 2747 D

SARTA uomo brava cercasi, Steiner, Corso 2, p. III, lavoratorio n. 2. 11563 D

SIGNORINA con conoscenza del tedesco, dattilografa, praticante 20 fino 40 corone paga cercasi. Offerte «Prontamente 2741» Piccolo. 2741 D

SIGNORINA assolti studi froebeliani, conoscenza tedesco, cercasi per due bambine, ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2816 D

TENITORE libri, per posto fiducia, persona attempata cercasi prontamente. - Offerte sub «Capace 11698» al Piccolo. 11698 D

TAPPEZZIERE, lavorante capacissimo, cerca Gasparini, via Pietà 3. 11493 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA affittasi. Via Barriera N. 14, piano III. 11675 E

BAMBINO prenderebbesi a pensione, cure materne e affettuose. Indirizzo Piccolo. 2519 E

CAMERA affittasi ad uno, due studenti, 60 corone mensili, vitto fino. Belvedere 40, porta 23. 11673 E

CAMERA ammobiliata, bella vista, cor. 18 e camerino cor. 12, affittansi. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14. 11582 E

CUCINA affittasi a donna con letto proprio. Indirizzo al Piccolo. 2803 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi 40 cor. Pierluigi da Palestrina 2, I destra. 11635 E

CAMERA pulitissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente, volendo per due signori, prezzi mite. Paduina 3, terzo. 11634 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi giovanotti seri. Chiozza 18, IV. 11658 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Panfilo Castaldi n. 6, porta 13. 11627 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo due letti. Tiziano 1, porta 9. 2799 E

CAMERA vuota, bella, parchettata, davanti, comodo cucina, acqua, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Ferriera 31, IV, porta 10. 11708 E

CAMERETTA vitto, affittasi a distinto giovane, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2812 E

CAMERETTA ammobiliata, decentemente, affittasi, prezzo mite. Valdirivo 21, II, sinistra. 11715 E

CAMERA ammobiliata corone 16 affittasi prontamente persona civile. Indirizzo Piccolo. 2840 E

CAMERA bene ammobiliata, con vitto o senza affittasi. Canova 22, p. 20. 11699 E

CAMERINO chiaro, bene ammobiliato, buonissimo vitto, affittasi Madonna mare 3, terzo, destra. 11711 E

CAMERA grande, due letti, davanti, elegantemente ammobiliata, con salottino, attiguo, compreso buonissima pensione, affittasi prontamente a due persone, corone 80 ognuno. Palestrina 2, angolo Coroneo, II, porta 7. 11725 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Torricelli 7, III. 11603 E

CAMERA ammobiliata, davanti al mezzogiorno, bellissimi mobili, tappeti grandi, sofà, massima pulizia affittasi 15 ottobre, casa signorile. Boccaccio 5, terzo, destra, fianco ferrovia Meridionale. 11602 E

CAMERA vuota affittasi. Via Acquedotto n. 88, I, p. 6. 11568 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Boschetto 11, p. 1. 11597 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinti signori. Stadion 4, IV, destra. 2710 E

CAMERA ammobilata sul davanti affittasi Boschetto 11, p. 1. 11597 E

CAMERA grande affittasi. Rivolgersi latteria, Piazza Barbacan. 2738 E

CAMERA una due persone con o senza pensione, affittasi. Galileo 8, porta 11. 11533 E

CAMERETTA ammobiliata cor. 18, pressi Ponterosso, affitta distinta famiglia a distinto giovanotto. Indirizzo Piccolo. 2724 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12. Madonnina 24, II, porta 10. 2661 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, primo, porta 1. 11541 E

CAMERA vuota affittasi a signora sola. Via Bachi 23, V p. 18. 2667 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, terzo, affittasi per 15 ottobre, anche camerino con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2893 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Valdirivo n. 32, terzo piano. 09685 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra, Recchia. 11696 E

FAMIGLIA di maestra, abitante vicinissimo Piazza Lipsia, prenderebbe a pensione bambina o bambino, preferibilmente tedeschi. Indirizzo Piccolo. 2776 E

LETTI due affittansi prontamente. Istituto 28, III piano. 11721 E

LETTO per operaio, affittasi. Guardia 6, III. 2774 E

STANZA ammobiliata da affittare prontamente, volendo vitto. Acquedotto 1, III piano. 2585 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. Via Raffineria 7, rivolgersi portinaia. 11482 E

STANZE due, belle grandi posizione al mare per uso scrittoio affittansi. Rivolgersi via Gioachino Rossini, 2, primo destra. 11426 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Via Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 11672 E

STANZINO ammobiliato, pulito, affittasi. Gaspara Stampa 8, III. 11674 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre al mare, stufa, gas, affittasi. Via N. Machiavelli 1, III sinistra. 11676 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Torrebianca 18, primo. 2806 E

STANZA davanti, gas, quasi ingresso libero, affittasi subito. Rossetti 11, pianoterra. 11632 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi per cor. 24, Via Canova 21, III, porta 19. 11631 E

STANZA bene ammobiliata, pulita, affittasi. Valdirivo 19, III destra. 11639 E

STANZA bene ammobiliata, elegantissima, ingresso libero, affittasi. Via Tiziano 9, I, porta 9. 11653 E

STANZA ammobiliata, affittasi piccola famiglia. Piazza Vinci 4, III. 11662 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Nuova 5, III. 11654 E

STANZA netta, ammobiliata, affittasi 15 ottobre, cor. 20. Commerciale 10, I. 11651 E

STANZA ammobiliata, affitta signora sola, due letti. Via Farneto 38, porta 2. 2800 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi, una ingresso libero, uso piano. Indirizzo Piccolo. 2781 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via S. Giovanni 10, II. 2760 E

STANZA vuota, affittasi. Piazzetta San Giacomo 2, III (Corso). 11615 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(41)

— Vi assicuro che vedendovi col signor Thierry non sarei stato affatto geloso; sarei stato soltanto dispiacentissimo di non potervi accompagnare.

— E' proprio perchè ho indovinato quel dispiacere che ho inventato un malessere per non fare la passeggiata. Non voglio andar debitore di un piacere a nessun'altro che a voi, e poi... visitare la «Corneille» senza di voi, dopo aver visitato la vostra fabbrica... sarebbe stato male.

— Cara Marianna!

Essa aveva sperato, rifiutando l'escursione alla «Corneille», di essersi sbarazzata di Thierry, e di non rivederlo più per molto tempo; ma si sbagliava.

Due giorni dopo egli giunse durante la colazione, scusandosi di presentarsi in simile ora e spiegando la sua visita insolita col desiderio vivissimo che aveva di vedere il signor Glorient.

Infatti, era col vecchio maestro che egli aveva da fare, e ciò che domandava, ciò che la madre e la zia domandavano con lui, era un quadro del grande artista, rappresentante una veduta di paese quella che avrebbe voluto.

E, con una buona grazia molto stupefacente nella bocca di un uomo che, secondo l'espressione di Marianna, «non poteva dire quattro parole correntemente», soggiunse che essi desideravano che il soggiorno del maestro in paese lasciasse un ricordo che il suo quadro avrebbe reso eterno.

— E' molto gentile il fotografo - disse Glorient, quando Thierry se ne fu andato.

Altrettanto disse La Guillaumie e anche la signora La Guillaumie, ed entrambi convennero che il viaggio di Thierry in America lo aveva di molto cambiato.

La sola Marianna non partecipò a quel concerto, perchè, più vedeva Thierry, più le riusciva antipatico. Se egli non l'avesse guardata, se non si fosse sempre rivolto a lei, non avrebbe pensato a lui e le sarebbe stato indifferente come qualunque altro; ma quella persistenza la indispettiva e la offendeva. Non vi era che un uomo, un solo uomo che avesse il diritto di guardarla e di rivolgersi a lei: era Francesco; e anche, a vero dire, non vi era che un uomo per lei: Francesco.

Perchè il signor Dubuquois si occupava di lei?

— Pensava egli forse che essa potesse essere commossa per l'onore che le faceva?

Essa invece ne era umiliata, tanto nella sua onestà che nella sua fierezza.

Non era forse un oltraggio che un uomo nella posizione del signor Dubuquois si occupasse di una povera giovane come lei? Che egli non sapesse che essa amava Francesco e che il suo cuore non era libero, si spiegava; ma però sapeva che era una onesta giovane.

Non era forse anche un oltraggio che quell'ubriacone credesse che ella potesse essere sensibile agli occhi teneri con i quali ei la guardava?

Che cosa dunque pensava egli?

Ella non era una di quelle giovani che non possono ammettere che un uomo le veda senza rendere alla loro bellezza l'omaggio dovutole e che esse ammirano per le prime. Ella non aveva mai sofferto che le facessero la corte; e non aveva mai fatto nulla per trattenere coloro che le passavano vicino senza scorgerla.

Ma ora che amava e che era amata, quell'omaggio del primo venuto non le era soltanto indifferente, ma la seccava e la turbava.

Se si era avveduta che Thierry la trovava simpatica, perchè essa non trovava altra parola per spiegare la condotta di Thierry verso di lei, anche Francesco poteva avvedersene.

Allora che cosa avrebbe provato?

E inoltre che cosa avrebbe pensato di lei?

Che egli l'amasse abbastanza per non ammettere che ella incoraggiasse Thierry, lo credeva. Ma non si offenderebbe se ella lo sopportasse? Non ne sarebbe desolato?

E, al pensiero di costituire per lui una causa di dolore, si irritava contro il signorino.

Sicchè, quando Thierry recavasi a vedere a qual punto fosse il quadro al quale lavorava Glorient, gli sguardi che egli incontrava non parlavano lo stesso linguaggio di quelli che egli fissava su di lei. E nondimeno egli continuava a guardarla con la stessa insistenza.

XXXI.

Se Marianna aveva presso a poco indovinato ciò che accadeva in Thierry, la signora Andrea e la signora Carlo lo avevano ben meglio compreso, esse che avevano in qualche modo guidato il loro figlio e nipote al punto in cui era giunto.

Vi sarebbe arrivato da solo? Forse. Ma certamente meno presto che udendo ogni giorno fare l'elogio della giovane.

Contrariamente a quello che capita a tante madri vedove che vengono afflitte dai figli, la signora Andrea non aveva avuto a soffrire per le follie amorose di Thierry. Lo sperpero di grosse somme, che aveva reso necessaria la nomina di un consiglio giudiziario, era stato causato da debiti di giuoco, non da spese di amanti. Più d'una volta avevano approfittato della storditaggine di Thierry per derubarlo al giuoco. Mai le donne lo avevano pelato, come suol dirsi, e non si era mai presentata l'occasione di rimproverargli delle follie amorose, perchè con una fortuna come la sua non erano punto follie i regali di gioielli dei quali aveva qualche volta onorato le commedianti che andavano a recitare a Condé, come non erano follie i doni di gioielli di cui era carica la bella Apollonia.

Quella riserva da parte di un giovane che si lasciava ciecamente trascinare quando era sotto l'influenza di un desiderio, desiderio di bere o di giocare, non indicava un temperamento molto infiammabile nè molto tenero; così la madre e la zia avevano avuto ragione di chiedersi con una certa inquietudine quale effetto Marianna avrebbe prodotto su di lui. Avrebbe egli avuto per essa gli occhi che aveva avuto per tante altre?

Ogni giorno aveva loro apportato una gradita sorpresa: l'aveva guardata, cercava di rivederla, amava parlare di lei; egli si affezionava sul serio a Marianna.

Pertanto, malgrado questa seria affezione che faceva dei sensibili progressi, nulla in lui sembrava indicasse aver egli ammesso l'idea che la giovane potesse diventare un giorno sua moglie.

Allora la signora Carlo - che, nella sua qualità di zia, aveva con lui una libertà di parola che una madre non poteva permettersi, ciò che d'altronde non sarebbe stato nel carattere della signora Andrea - aveva voluto spingerlo.

Perchè Thierry, il quale spesso parlava di Marianna, non pronunziava mai la parola «matrimonio»? Si riteneva dunque egli un personaggio troppo eccelso per diventare marito di una giovane povera?

A tavola, la signora Carlo aveva raccontato una quantità di storie di giovani ricchi che avevano sposato ragazze senza dote, e che in quei matrimoni avevano rinvenuto la felicità perfetta.

Egli non aveva nulla detto, o almeno nulla di preciso, perchè non aveva mai sollevato obbiezioni contro questi matrimoni.

Tale riserva aveva indispettito la signora Carlo, per quanto una donna pia come lei poteva indispettirsi. Realmente, la loro situazione non era forse eccezionale? Sarebbe stato necessario che esse stesse facessero la corte a quella giovane, e che una di esse andasse con Thierry per fare la parte del suggeritore, quando egli doveva vedere Marianna? La parte che egli faceva loro sostenere era quella di una madre e di una zia? Era compatibile in donne della loro età e del loro carattere?

Che cosa dunque lo riteneva, non soltanto con Marianna, ma anche con esse? Perchè non si spiegava su ciò che voleva, su ciò che sperava?

Annoiata d'attendere, inquieta anche, perchè con l'andar del tempo poteva sopravvenire un accidente, la signora Carlo lo volle mettere con le spalle al muro.

ETTORE MALOT. (*Continua*)

†

EMILIO, MARIANNA, PAOLINA ved. de LUSCHIN e VITTORIO, a nome anche della cognata e dei nipoti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita dell'adorata ed indimenticabile loro sorella, rispettivamente cognata e zia, la signora

Gabriela ved. Dragovina n. Wünsch

la quale dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della religione cattolica, rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà per espresso desiderio dell'amata estinta direttamente all'ultima dimora.

TRIESTE, li 2 Ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

EMILIO MAYER

Docente di discipline ginnasiali, professore di lingue straniere al Regio Liceo di Braila.

cessava di vivere ieri in quella città, dopo breve ma penosa malattia.

L'addolorato sottoscritto, a nome anche del fratello **RODOLFO**, dà parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 3 ottobre 1911.

RICCARDO Cap. Mayer
Capo ispettore navale del Lloyd.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

ANTONIO VECCHIET

d'anni 83, dopo lunghe sofferenze spirò domenica a sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio GIUSTO, la nuora GIUSEPPINA, in unione alle nipotine ed agli altri congiunti, partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 3 corr., alle ore 3.30 pom., dalla casa n. 420, di S. Maria Madd. superiore.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle cortesi persone che accompagnando la salma all'estrema dimora o in altra varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato

GIUSEPPE ONGARO

esterniamo le più sentite grazie; ed esprimiamo in pari tempo la nostra viva riconoscenza all'esimio medico dott. PAOLO MONTI che nulla trascurò per lenire le atroci sofferenze all'ammalato e che volle unire alle sapienti cure mediche, cure pietose e fraterne.

Famiglie ONGARO e MARTINIS.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, ariosa, con stufa, volendo comodo cucina, affittasi. Gatteri 54. 11626 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 11664 E

STANZETTA pulitissima, ammobiliata, vitto, per Cor. 60. Coso signorile. Indirizzo al Piccolo. 2796 E

STANZA ammobiliata per due amici, affittasi con vuon vitto. Campanile 13, p. III. 11614 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso sulle scale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2689 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Belvedere 33, terzo, sinistra. 2694 E

STANZE due, ammobiliate, quasi ingresso libero, affittasi. Eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, II. 11559 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con splendia vista, gas, affittasi a persona civile. Indirizzo al Piccolo. 2653 E

STANZE ammobiliate corone 24, affittansi prontamente. Valdirivo 27, II, destra. 11555 E

STANZA ammobiliata di dietro per due lavoranti affittasi. Barriera 7, secondo. 11594 E

STANZE 1-2 bene ammobilate a distinto signore, casa nuova, massima pulizia affittansi. Via Tor S. Piero 12, porta 3. 2749 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, corone 64 affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 11605 E

STANZA da pranzo intagliata ed armonium vendonsi. Bachi 15, IV. 2753 E

STANZE due, ammobiliate, anche comodo di cucina affittansi prontamente. Via Roiano 2, IV, Waschek. 11593 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi prontamente. Machiavelli 18, terzo. 2709 E

STANZA bella grande ammobiliata affittasi. Valdirivo 16, piano IV, sinistra. 11586 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluso donne. Sette fontane n. 17, p. II, p. 15. 11592 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Stadion n. 20, II, p. 15. 11591 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Via Farneto 46, III, porta 15. 2718 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con uno o due letti, affittasi prontamente in via Malcanton 12, I, destra. 2655 E

STANZA elegantissima affittasi prontamente con uso bagno. Acque 5, IV, sinistra. 11695 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente con vitto. Tiziano 11, porta N. 9. 11707 E

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore, vicino piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2828 E

STANZETTA bella, ammobiliata, quasi ingresso libero, escluse donne, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2817 E

STANZA elegantissima, posizione centrica, primo piano, stufa, gas, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2811 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Madonna mare 7, porta 15. 2839 E

STANZA elegantemente ammobiliata, palazzina nuova, ascensore, affittasi. Nicolò 33 II. 11730 E

VITTO fino, offresi distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 2756 E

VITTO eccellente, sano, darebbe famiglia distintissima, abitante vicinissimo piazza Lipsia, a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 2777 E

VITTO ed alloggio, darebbesi a studente; buona famiglia, aria sana, prezzo mite. Vicinanza scuola reale. Indirizzo al Piccolo. 2662 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA di mesi 11, darebbesi a pensione a famiglia non mestierante, che abbia molta cura. Offerte con prezzo al Piccolo «Bambina 11629». 11629 F

CAMERE due ammobiliate, con cucina, cercansi per 1. novembre, vicino Acquedotto. Offerte «Nettezza 2780» Piccolo. 2780 F

CAMERINO ammobiliato, senza biancheria cerca orfana distinta. Scrivere prezzo sub «Centro 11693» Piccolo. 11693 F

CAMERA elegantissima con tutti i comfort moderni, libero ingresso sulle scale, distinto signore, cerca in casa tranquilla, primo o secondo piano. Chi non trovasi in queste precise condizioni favorisca non scrivere. Offerte «P. M.» Piccolo. 11553 F

CAMERINO ammobiliato cerca giovane solo. Offerte prezzo «Fritz» Piccolo. 2691 F

CAMERA vuota ingresso scale cerca prontamente impiegata con uso cucina. Offete sub «Solitudine 200» al Piccolo. 11701 F

CAMERA con focolaio cercano coniugi vecchi, possibilmente pianoterra. Offersub «Onestà 11697» al Piccolo. 11697 D

STANZA bella, ingresso libero, cercasi per signore stabile. Offerte dettagliate sub «Subito» fermo posta Borsa. 11497 F

STANZA bella, ammobiliata, con vitto fino, oppure con comodo cucina, cercano sposi giovani, senza prole. Offerte con prezzo sub «Giorgio» Piccolo. 11611 F

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercano coniugi due bambini. Offerte Piccolo sub «Gustavo». 11665 F

STANZA, compreso vitto, cerca studente ventiseienne, quale unico subinquilino, presso distinti coniugi. Offerte verso scontrino alla centrale «Italiano». 2790 F

STANZETTA con vitto, cerca giovane impiegato quale unico subinquilino, circa cor. 70. Offerte in giornata «Famigliare» Piccolo. 11663 F

STANZE due, letto, vitto, cercano a prezzo modico fratello sorella. Offerte «Trento 2733» Piccolo. 2733 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Indisturbato» Piccolo. 2816 F

STANZE due, ingresso libero, una vuota, l'altra ammobiliata, posizione centrica, cercansi prontamente. Offerte «300» al Piccolo. 11702 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCADEMICA, autorizzata maestra di taglio Jeanne Malusa, diplomata a Parigi, ove recentemente ritornò per appropriarsi il più perfezionato sistema, insegna nella artistica «Rotonda», Felice Venezian 27. Informazioni, inscrizioni giornalmente. Leggasi avviso «Piccolo» 24 settembre. 11175 G

AUTORIZZATO giardino infantile italiano, tedesco, istruzione bambini 3-7 anni. Via Chiozza 39. 11691 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-SCHOOL, 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità; français: Charles Vieillemar, directeur gerente della filiale; english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22 via Cassa risparmio 1, telefono 715. 10447 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi, Metodo semplice perfettissimo. Inscrizioni giornalmente Pierluigi Palestrina 4. 11716 G

DEMOISELLE diplômée à l'Université de Lausanne, donne leçons, cours, conversation. Via Geppa 2. 11026 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11547 G

INSTITUTRICE française diplôm. très bonnes références, ayant encore libre 3 leçons p. semaine, cherche élèves sub «Université franç.» Piccolo. 2608 G

LATINO, greco, aritmetica, geometria, tedesco, stenografia, italiano. Dieci lezioni corone otto. Offerte «Docente» Piccolo. 11620 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni a casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2687 G

MAESTRA di canto, piano, principi armonia impartisce lezioni in lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2487 G

MAESTRA per due fanciulli scuole popolari due ore nel pomeriggio cercasi. Offerte con pretese «Socrate 2751» Piccolo. 2751G

MAESTRA tedesca, cercasi per conversazione. Offerte al Piccolo sub «Tedesca 2810». 2810 G

MAESTRO comunale, darebbe ripetizione fanciulli scuole popolari, cittadine, in famiglia che gli dasse vitto. Prezzi combinarsi. Offerte «Insegnante» Posta Centrale. 2676 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni tedesco a signorine e scolare. Offerte sub «Billdig» Piccolo. 11692 G

RICAMO! Distinta signorina impartisce lezioni, assume lavori prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2721 G

SIGNORINA tedesca, dà lezioni scolari, 40 centesimi all'ora. Indirizzo Piccolo. 2752 G

SIGNORINA giovane, distintissima, offre perfetta conversazione francese, passeggiando. Offerte «Colta 11538» Piccolo. 11538 G

SALA Tersicore!! Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 2734 G

SARTA capace istruire signora in taglio cercasi. Scrivere fermo posta Barriera sub «Elsa». 11578 G

SIGNORINA tedesca, offresi pomeriggio istruire, condurre passeggio bambini. Offerte «M. F. 2714» Piccolo. 2714 G

SIGNORINA istruisce bambini materie scolastiche e lingue. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2805 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni, a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2435 G

VIOLINISTA capace, ottimo metodo, impartirebbe coscienziose lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2658 G

ZITTERA impartisce lezioni maestro coscienzioso, successo garantito. Via Toro 7, I. 11392 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO catena d'oro fu smarrito domenica sera dal teatro Politeama Rossetti. Portarlo indirizzo Piccolo. 2671 H

BRACCIALETTO d'oro percorrendo Acquedotto fino Hôtel Moncenisio smarrito. Mancia riportandolo indirizzo Hôtel Moncenisio, Renata Chollet. 2701 H

BOA Skungs smarrito lunedì mattina dall'Hotel Volpich, Corso, Piazza Borsa, Tergesteo. Generosa mancia portandolo. Indirizzo Piccolo. 2704 H

BIGLIETTI del Monte (due), smarriti domenica pomeriggio, con nome Braida, orologio e catena oro. Trattandosi care memorie, generosa mancia riceverà il portatore. Indirizzo Piccolo. 2700 H

MANCIA a chi porterà Foscolo 3, IV, cagnolino bianco-nero; risponde nome Bisù. 11628 H

PORTAMONETE bleu, contenente corone 30 smarrito domenica mattina 11.30 dalla Chiesa evangelica al Punto franco. Portarlo verso buona ricompensa indirizzo al Piccolo. 2659 H

PORTAFOGLIO con certificato smarrito. Onesto rinvenitore viene pregato di portarlo indirizzo Piccolo. 2836 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABITAZIONE primo piano con tre stanze vuote cercasi per uso d'ufficio. Posizione centralissima. Offerte «Centralissima 2715» Piccolo. 2715 I

CAMERE 2 e cucina, cercansi. Offerte sub «Trimestrale» al Piccolo. 11677 I

CAMERA cucina, cercansi prontamente per signora sola. Offerte sub «Trieste 1000» al Piccolo. 11700 I

STANZE due, camerino, cucina, centro, cercansi prontamente. Offerte «Amelia» Piccolo. 11694 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina, affittansi pel 24 novembre, casa nuova. Via Canova 20. 10923 L

APPARAMENTO 4 stanze, 2 camerini, affittasi corone 880. Barriera 33, quinto. 2703 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno completo, ripostiglio cucina, cantina affittasi. via Belvedere 2, IV porta 12. 10545 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, affittasi. Scala Santa 221. 11200 L

APPARTAMENTI tre camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittansi. Rivolgersi S. Servolo 11, III, porta 9. 11728 L

APPARTAMENTO magnifico, cinque stanze, stanzino, stanza bagno arredata, casa nuova, centro, subaffittasi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2844 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente, causa partenza. Via Tigor 10, III destra, dalle 10 alla 1. 2804 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino adatta per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera 31. 2019 L

BOTTEGA affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 26, vestiti fatti. 11729 L

CAMERA cucina appigionansi prontamente o 24 ottobre. Via Francesco Domenico Guerrazzi 13. 09682 L

MAGAZZINO anche per uso laboratorio, affittasi subito. Portinaio via Bosco 17. 11608 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2786 L

MAGAZZINO in corte, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2821 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO bellissimo, tutto noce, massiccio, lustro fino, smontabile in otto pezzi, vendesi occasione cor. 140. Via Molin piccolo 4, pianoterra; nonchè una toilette di palissandro, massiccia, occasione cor. 60 Via Giulia 15, mezzanino. 11546 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali in mogano, palissandro, lussuose, altre noce signorili, scrittoio, portavasi, salottino, divano, vendonsi prezzi réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 11682 M

ANNA Augustincich, S. Lazzaro 23, vicino Caffè New York. Nuovo arrivo cerniere, borsette pelle, lustrini, pietrine, bordure oro, passamanterie. 11410 M

ALAMBICCO usato, sistema moderno, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2846 M

BICICLETTA buonissima vendesi cor. 45 occasione. Via Nuova 12, portiere. 11723 M

BICICLETTA nuova vendesi metà prezzo, nonchè splendido trumeau, quadri. Poste 14, II, destra. 11722 M

BANCHI, scansie, tavoli di tutte le dimensioni, vendonsi a prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2308 M

BARCA da vendere. Cor. 45. Salita Promontorio 23, I destra. 2767 M

BRILLANTI solitari senza diffetti immenso splendore, orecchini ed anello vendonsi privatamente prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2675 M

BICICLETTA da signora, ottimo stato mozzo libero contropedale vendesi causa partenza corone 120 compreso accessori, cappotti da ragazzo e ragazzine ottimo stato vendonsi. Riva Grumula 20, p. 12. 11558 M

BOA struzzo nero, cappotto inverno uomo vendonsi. Via S. Giovanni 12, IV. 2688 M

BICICLETTA «Stiria» finissima vendesi prontamente. Via Poste 14, primo destra. 11338 M

BICICLETTA «Puch», quasi nuova, vendesi. Via Sorgente, trattoria alla Vittoria. 11565 M

BICICLETTA scorrevolissima vendesi occasione buon prezzo. Via Nuova 12, portiere. 11339 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, signorili, nuovissime, vende falegname. Via Gaspara Stampa 7, II. 11683 M

CAMERA completa, d'una persona, tappeto, vendonsi. Petronio 9, portinaio. 2807 M

CHIFFONNIERS, sgabelli, letti, credenza, tavolo, scrittoio, sedie, vendonsi prezzo mitissimo. Esclusi rivenditori. Madonnina 4, porta 13 a. 11606 M

CAMERA letto, acero americana, eseguita per ordinazione, cucina completa biancolaccata, tavolo marmo, vendesi prontamente. Via S. Giusto 8, falegname. 11646 M

CASSAFORTE usata, numero 3, vendesi. San Nicolò 27, portinaio. 11612 M

CREDENZA vetrina, elegante, moderna, cucina 3 corpi, tavolo crociera, vendonsi. Conti 19, barbiere. 2783 M

CAVALLA baia, anni 8, pugni 16, per doppio uso sella e carrozza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2766 M

CAMERA letto, nuova, vendesi occasione, cor. 360. Campanile 17. 11720 M

CAPRA giovane grande vendesi prezzo bassissimo. Istituto 40, falegname. 11549 M

CAPPOTTO signora (media) giacca lana crema, Salon completo nuovo, «toilette» vendesi a buon prezzo. Pendice Scorcola 567 Campagna Batelli. 2679 M

CASSAFORTE (corazzata) della rinomata ditta Schladitz, Dresda, chilogr. 900, da vendersi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2383 M

CREDENZA grande, comoda, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2725 M

CAPPOTTO uomo quasi nuovo vendesi via Gelsi 3, II, destra. 11539 M

DISCHI celebri, comuni, nuovi, stufa, lampada acetilene, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2763 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Via Geppa 16, primo. 11093 M

FONOGRAFO con dischi (Pathè), voce chiara, vendesi cor. 30 causa partenza militare. Via Amerigo Vespucci N. 8, quarto. 11689 M

FUCILE da caccia, vendesi. Rivolgersi portinaio Acquedotto 31. 11609 M

GRAMMOFONO 50 dischi, poco adoperati, vendonsi corone 130. Indirizzo Piccolo. 2647 M

GIACCHETTI ragazzine, vestiti signora, uomo, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2813 M

GRAMMOFONO marca Angelo, nuovissimo, 30 dischi celebrità, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2591 M

KONVERSATIONS-Meyerslexikon 17 - quinta, 1897 - quattro «Antologia italiana», «meccanica». Via Manzoni 18, porta 18. 11570 M

LIBRERIA e tavolini, occasione, vendonsi massimo buon prezzo. Scorzeria 12. 11667 M

LAMPADA bellissima a gas e petrolio vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2690 M

LIBRI usati per volontariato comperansi. Offerte sub «Antonio 2651» Piccolo. 2651 M

LAMPADA petrolio bellissima con saliscendi, vendesi. Raffineria 1, porta 4. 2712 M

LETTO ferro fortissimo, con buona susta, vendesi cor. 35. Campanile 17. 11719 M

LETTI, suste, materassi, divano elegante, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 11713 M

LETTI due, susta, materasso, tutto nuovo, vendonsi cor. 60 l'uno. Campanile 17. 11718 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo eccezionale, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 2581 M

MOBILI per panetteria o latteria vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2622 M

MANDOLINO finissimo e violino d'autore italiano vendonsi. Via Farneto 10, IV p. 11429 M

MOBILI scrittoio usati, eventualmente americani cercansi. Rivolgersi ufficio postale Piazza Giuseppina, Casella 19. 2729 M

MACCHINA da scrivere di seconda mano, cercasi. Offerte sub «Visibile» al Piccolo. 11544 M

MACCHINE da scrivere Bar-Lock usate 130, 280 corone vendonsi. Stabilimento grafico Mattulich, Poste 10, I. Telefono 15—28. 2717 M

MATERASSO lana, nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. S. Giacomo (Corso) 7, I. 11685 M

MOTORE a gas 3 HP, con trasmissioni, vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2809 M

MOTOCICLETTA 3 HP, quasi nuova, funzionamento perfetto, supera qualsiasi salita, vendesi cor. 450. 3-6. Indirizzo al Piccolo. 2798 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2843 M

PARETE 30 metri, uso trattoria, portiera bussola vendonsi. Piazzetta Scuole israelitiche, Appel. 2418 M

PELLICCIA uomo, statura media, buonissimo stato, vendesi occasione. Madonna Mare 2, porta 18. 11636 M

PELLICCIA uomo, buono stato, vendesi. Caserma 8, II. 11671 M

PIANINO buono, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Giovanni». 2801 M

PIANOFORTE Kern, ottimo stato, occasione vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2764 M

PATTINI con pallini da donna quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2727 M

PORCELLANE, vasi giapponesi, vendonsi, occasione. Via Pilone n. 2, I piano. 2719 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. S. Martiri N. 23. 1987 M

PIUME usate, «pleureuses» comperansi e vendonsi. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 2698 M

PIANINO buonissimo noleggiasi corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 2693 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanica Berlino, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2699 M

PIANINO nero, finissimo, corde incrociate, smozza voce, quasi nuovo, vendesi cor. 600, cassa. Via Stadion 4, secondo, sinistra. 2750 M

PARAVENTO pura seta giapponese, vendesi. Prezzo occasione. Appalto via Foscolo 15. 11458 M

PIANINO usato, cercasi (ultimo prezzo). Lettere dirigere Klement, Tiziano 2, II, 14. 2610 M

QUADRO ad olio bellissimo vendesi domani Piazza Giambattista Vico 5, barbiere. 11359 M

QUADRO olio, riproduzione «Prime note» di Marchesi vendesi. Piazza Goldoni 12. terzo, sinistra. 11521 M

ROCCHETTO Runkorf, grande, per esperienze, e pile elettriche vendesi. Via Sorgente 7, I, Franzolini. 11503 M

RINGHIERA usata dritta, circa metri 7 cercasi. Indirizzo Piccolo. 2677 M

SCRIVANIA quasi nuova vendesi. Via S. Nicolò 28, I. 11599 M

STANZA matrimoniale completa, occasione sposi, vendesi causa partenza estero; esclusi rivenditori. Piazza Caserma 1, II. 2819 M

SCALDABAGNO, credenza lustro, placca marmo, secchia rame, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2814 M

STANZA matrimoniale, tavolino, quadri vendonsi prezzo occasione. Campanile 17. 11717 M

STANZA da letto completa vendesi a buon prezzo. Guardiella S. Giovanni inf. 556 (appalto). 11554 M

SOPRABITO nuovo, bellissimo, ragazzo alto, snello, vendesi metà prezzo. Capuano 12, porta 6. 2765 M

STANZA letto matrimoniale nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2778 M

STANZA pranzo, macchina cucire, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2775 M

STUFA ferro piccola, tubi e stufa a petrolio, da vendere. Rivolgersi al Piccolo. 2785 M

STANZA matrimoniale scura, caminetto, armadione tre porte, scrittoio avvocato, vendonsi. Lazzaro 16, I. 11607 M

SOPRABITO, cappotto, bicicletta, lampada da appendere, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 2596 M

SERVIZIO piatti e vari oggetti argenteria, vendonsi prezzi ventaggiosi. Occasione regali. Indirizzo Piccolo. 2562 M

TAPPETO grande, armadio e utensili da cucina, da vendere. Nicolò 32, porta 7. 11442 M

TAPPETI persiani vera occasione metà prezzo vende R. Exner, Stazione 17. 2682 M

UNIFORME milizia (Landwehr) completa, in perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2588 M

UNIFORME grigia o mantello da passeggio ed esercizio per volontario, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2564 M

VESTITO, soprabito quasi nuovo vendesi per giovanotti alto, forte. Indirizzo Piccolo 2650 M

UNIFORME volontario militare 97 vendesi. Via Miramar 51, porta 1. 2686 M

VESTITI signora quasi nuovi vendonsi, pochissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2666 M

VIOLINI vecchi, acquistansi. Per informazioni rivolgersi Prenosil, portiere Hôtel Balkan. 2678 M

VASCA bagno americana e scaldabagno, tutto compreso cor. 270 vendesi. Indirizzo Piccolo. 2726 M

VESTITO uomo nero, stagione, vendesi; 10-11.30, 3-5. Indirizzo al Piccolo. 2669 M

VESTITI usati uomo, bambini, stivali, biancheria, compero. Santini, Foscolo 7. 11633 M

VIOLINO antico, originale, pattini con pallini, da vendere. Occasione. Poste 12, porta 12. 2762 M

VESTITI diversi, blouse, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2793 M

VESTITI vendonsi causa lutto dalla 1 alle 3. Indirizzo Piccolo. 2789 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, altri generi, vendo compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 11678 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11585 M

VESTITI signora vendonsi. Via Acquedotto N. 25, IV, Rimtschnig. 11519 M

VASI piante acqua, quattro, vendonsi cor. 12. Machiavelli 9, III destra. 11462 M

ZITTERA concerto, flauto con musica vendonsi. Via Toro 7, I. 11393 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, frutta ed altri articoli vendonsi causa partenza per 400 corone. Via Giov. Boccaccio 14. 2727 N

BOTTEGHINO erbaggi, centralissimo, incasso 40 giornaliere, affitto minimo, vendesi prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 11660 N

BOTTEGA barbiere, incasso mensile cor. 350, spese minime, buonissima posizione, affittasi. Offerte non anonime sub «Barbiere 2838» Piccolo. 2838 N

CAFFE' antico e rinomato vendesi o permutasi urgentemente causa malattia. Condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 2705 N

COR. 500 restituibili in rate mensili, cercansi prontamente, darebbesi garanzia. Offerte «Urgente» Piccolo. 2696 N

CREDITO mille corone, garantite I intavolazione, vendesi 600. Offerte Piccolo sub «Capitale 09684». 09684 N

DITTA protocollata già da 23 anni, per approfittare attuale buona tendenza affari, cerca breve prestito 7-10.000 corone a condizioni modeste. Offerte «Coloniale» fermo posta Trieste. 2411 N

DECRETO d'osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 2665 N

DECRETO trattoria, cercasi. Rivolgersi via Tiziano N. 12, deposito vini. 11668 N

LATTERIA vendesi causa disgrazia. Indirizzo al Piccolo. 2792 N

MACELLERIA in buona posizione vendesi oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2681 N

NEGOZIO commestibili vendesi in giornata corone 800, «en blok». Petronio, Caffè Olimpo. 11661 N

NEGOZIO commestibili con retromagazzino, compreso tutti necessari utensili, bene arredato, via Ponzanino 9, San Giacomo, da affittare, rispettivamente vendonsi utensili. Rivolgersi Alessandro Volta 8, scrittoio corte. 11665 N

NEGOZIO grande ben assortito in generi misti, posto nella migliore posizione, da vendere in Veldes, Oberkrain, luogo di cura e di villeggiatura estiva. Indirizzo al Piccolo. 2848 N

OSTERIA grande lavoro, vicinissima Ponterosso, appaltasi favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 2772 N

PRESTITO. Impiegato cerca prontamente cor. 500, sopra prenotazione paga. Al Piccolo sub «Prestito 11669». 11669 N

SALONE barbiere bene avviato, spese minime, vendesi causa partenza. Indirizzo giornale. 2784 N

SOCIO disponga cor. 5000 per sfruttamento brevetto nuovo motore aviazione. Guadagno colossale. Scrivere «Aviatore» fermo posta. 2745 N

TRATTORIA rione popolare, lavoro assicurato, appaltasi prontamente corone 80 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 11659 N

TRATTORIA centrica posizione vendesi 1500 corone; affittasi decreto. Indirizzo al Piccolo. 2674 N

100 Cor., buon interesse, garantito, cercansi prontamente. Offerte «Urgente 2787» al Piccolo. 2787 N

100 Corone, garanzia su mobili, cercansi. Offerte «Anna 11649» Piccolo. 11649 N

15.000 Cor. disponibili intavolazione qualunque realità, seconda, terza ipoteca. Offerte «Mutuante 11690» Piccolo. 11690 N

28—30.000 corone cercansi prontamente, ottima seconda intavolazione stabile lusso città, dopo circa corone 50.000 primaria Banca. Offerte «Tasso buono 11040» Piccolo. 11040 N

200 Cor., solida garanzia, buon interesse, cercansi prontamente. Offerte «200» Piccolo. 11581 N

200 Cor. cercansi da impiegato restituibili entro tre mesi rate mensili. Offerte sub «Buoni interessi 11566» al Piccolo. 11566 N

60.000 corone disponibili prima intavolazione città. Offerte «F. A. 2797» Piccolo. 2797 N

6000 corone, anche circondario, mutuansi ipoteca pupillare. Indirizzo Piccolo. 2761 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA elegante, 100 tese orto recintato, vendesi via Porta cor. 14.000. Indirizzo Piccolo. 2771 O

CASA uso villino, dieci locali, comfort, giardino, in Istria, villeggiatura, vendesi immediatamente cor. 9500; buone condizioni. Offerte «Vista mare» Piccolo. 11576 O

STABILE di rendita, nuovo, stupenda posizione, grandioso sviluppo, appartamenti con doghe, acqua, gas, sonerie elettriche ecc., pressi stazione tramvai Lazzaretto vecchio, vendesi urgentemente causa divisione eredità, saldo prezzo circa cor. 30.000 rende 11% netto assicurato. Gentili offerte «Utile grande» Piccolo. 11039 O

STABILE üressi Giulia-Acquedotto, rende lordo 9 per cento, saldo prezzo cor. 42.000 rende 12 per cento netto, vendesi. Offerte «Lisa» al Piccolo. 2831 O

STABILE città, buona rendita, acquisterei; assolutamente esclusi mediatori. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 2832 O

VILLA Barcola, Riviera, otto locali, bagno, acqua, gas, circa 370 tese terreno, vendesi. Rivolgersi Campanile 12, primo. 11617 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO. Pasta Napoli, Sicilia. Olio finissimo, riso Bologna, specialità salsa pomidoro siciliana smerciansi. Farneto 1. 2744 P

BIANCHERIA, cortinaggi, stoffe, impermeabili, ecc. Via Barriera 14, II, porta 12. 11733 P

BOTTI tutte qualità vendonsi convenientemente. Gunsberg, Fiume, F. Deak 8. 8545 P

CANDELE economiche, cent. 5. Drogheria via G. Caprin 10. 11618 P

GRAMMOFONI perfettissimi, emporio dischi, accessori, riparazioni, unicamente Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, I. 2732 P

MODISTA tiene feltri, cappelli elegantissimi, guerniti; rimoderna; prezzi convenientissimi. Nuova 45, I. 2824 P

MACCHINE da cucire riparansi a prezzi miti. Via Chiozza 12, I. 11587 P

MAGLIE, mutande, camicie invernali da uomo, donna e ragazzi, colossale partita, nel negozio «Merci di partita» Farneto 3. 2743 P

PIANINI nuovi ed usati, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Venezian 30. 11644 P

PATTINI americani con pallini e pezzi di ricambio a prezzi strabiliantemente ribassati. Calzoleria Mödling, Corso 27, filiale via Cavana 11. 10814 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

PIANINI Raechse nuovi noleggiansi e vendonsi. Zannoni, Piazza San Giacomo 2 (Corso). 10978 P

POLLI grandi a cor. 1.60, galline 1.60 l'una. Via Carducci 40, cortile. 11 P

PRINCIPESSA dollari, opera pianoforte testo italiano corone 7, Valzer pianoforte corone 2.40, Valzer pianoforte facile (Chiesa) corone 2. Potpourri corone 3. Libretto. Proprietà Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39. 09676 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STOFFE donna invernali assortite partita. Corso 3, I, F. Devescovi. 11571 P

VOLETE vestire la famiglia bene e buon prezzo? Recatevi da Jess, Barriera 15, dove troverete un grandioso assortimento. 11679 P

VESTITI uomo, moderni, vendonsi pagamento rateale. Via Zudecche 3, secondo. 11642 P

VESTITI uomo, paletot, stoffe, fazzoletti lana, sciarpe seta, fustagni. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 11595 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

28/7/1911. Dopo lunga attesa, non meritava una tua laconicissima. Non una parola che dicessemi: sono sempre la stessa; anzi, la confessione della confessione, coll'aggiunta: «sono molto contenta di averla fatta», sembra dirmi aver tu in quella soffocato ogni sentimento e spezzato ogni anello. Altrimenti quale motivo spinseti dirmi averla fatta? Dopo quella, comprendesti forse non avermi mai amato e non dovermi più amare Ritorniamo forse alla pura amicizia? Fa come credi. Sono rassegnato a tutto. Conosco la mia sorte. Continuare a soffrire e sempre soffrire, ricordando riconoscente che i pochi giorni felici di mia vita ebbi da te. Per quelli sempre ti benedirò. Studia mezzo avvisarmi aver letto la presente, magari indirizzandomi lettera posta restante. V...., y. 11732 R

HO pianto, erano bruttissime. Perdonate? Voglio vostra stima, perchè vi amo tanto tanto tanto. Arrivederci. 11572 R

ROSSA. Dopo l'ultima prova d'affetto, sono tranquillo e contento; e tu sei rimasta soddisfatta? Me lo dirai giovedì. Mille saluti. 11562 R

BELVEDERE ritiri lettera mie iniziali Barriera prima possibile, affettuosi. 2736 R

ANGELO perduto. Scritto mi scoraggia. Ho giornate malinconiche, in cui sono noioso a chi mi è vicino, perchè il mio pensiero è rivolto a Lei. Scrivete all'amica, la critica posizione; farò il possibile di accomodare, portate pazienza che il destino non vorrà che un angelo perisca. Pensate a me. B.... Venite mercoledì. 11534 R

L'unico mezzo desiderato: Cambiate il Vostro contegno; io non mancherò. Avvisatemi quando. 11637 R

APRILE. Spero vederLa mercoledì o uno dei giorni seguenti. E. 11670 R

PENSOSO 584. Giacciono lettere A. 1911. 09687 R

COLOMBO. Quella è mia sorella, non temere: sei unico mio pensiero; è venuta parlarmi come te. Avendo fiducia nel destino, nessuno mi può persuadere. Fa come credi. Salutandoti.... 11686 R

ETERNAMENTE mia. Prima non mi hai capito. Sono a Milano dopo circa 15 giorni. Non puoi venire anche a C? prego. La settimana ventura a questo posto le mie nuove. O. 11731 R

OPERAIO onesto, posto stabile, cerca brava massaia di cuore, età 35-40 anni, scopo matrimonio. Offerte posta Stadion sub «Giovanni». 11710 R

QUELLA signorina che tre anni fa, corrispondeva sub «Carmen 22» è pregata darmi Sue notizie, a mezzo posta restante Tommaseo. Sub «P. C.» verso scontrino. 11714 R

VIOLALILLA. Prevedevo tale fine. Ma in quella città non avrai la Grecia tua. Buon viaggio. 09681 R

SCOIATTOLO mio caro, quanto sono felice. Ora non mancami più nulla. Sempre teco 10. 09680 R

ORCHIDEA. Buon giorno anima tutta.... dolce, solo è per dirti che t'amo sempre tanto tanto, soffrendo volentieri. Augura salute l'amico tutto, per sempre tuo. 11648 R

QUEL verniciatore di carrozze che trovò ombrello tribuna A, è invitato riconsegnarlo Caffè Volti, scanso denuncia. 11556 R

PERSONA vista raccogliere nell'«hall» dell'Hotel Excelsior, jaquette seta bleu, voglia riportarla al portinaio dell'Hotel. 11624 R

ORFANA priva conoscenza, cerca persona di cuore, che la possa aiutare con piccolo prestito. Riconoscenza perenne. Offerte fermo posta Barriera sub «Ada Volp». 2818 R

QUELLA persona che fu vista raccogliere lunedì mattina, un paio orecchini brillanti, è pregata verso generosa mancia, portarli indirizzo Piccolo, scanso serissimi dispiaceri. 2833 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, ogni giorno dalle 3 alle 4 pom. 2608 R

ABBONAMENTI alla biblioteca circolante, libri tutti nuovi, si ricevono Corso 45 11507 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11422 R